

NORD

ARENA	29/06/2016	23	Il neo sindaco ha scelto: ecco gli assessori = Gastaldello ha deciso Anche Zerman in Giunta <i>Renzo Gastaldo</i>	5
CITTADINO DI LODI	29/06/2016	17	Primo consiglio il 4 Luglio: Come i coloni d'America <i>Maurizio Zanoni</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	29/06/2016	7	Usano una comunicazione visiva = Quella visiva è la sua comunicazione prevalente <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	29/06/2016	13	Bambina sventa un incendio sul ponte <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	29/06/2016	5	I voli privati in elicottero causano solo smog e rumore <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	29/06/2016	13	Ultima chiamata su Acquabona <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	29/06/2016	12	Protezione Civile, il Comune regala pickup ai volontari <i>Ba.t.</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	29/06/2016	14	Ragazzi a lezione dalla Protezione Civile contro gli incendi <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO ROVIGO	29/06/2016	19	A Gurzone tutto pronto per la Sagra del Maiale <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DEL PIEMONTE	29/06/2016	4	Al Castello di Racconigi il raduno dei volontari che operano al 118 <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DEL PIEMONTE	29/06/2016	6	Alluvione giudiziaria su Marta Vincenzi = Fereggiano, sei anni all'ex sindaco <i>Federici) Casabella</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	29/06/2016	25	Bovezzo, Amici in festa. <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	29/06/2016	39	Valle San Floriano dice no ai profughi <i>Floriana Pigato</i>	18
GIORNO LEGNANO	29/06/2016	51	Il Lions Club chiude l'anno tra premi e solidarietà <i>G.ch.</i>	19
GIORNO VARESE	29/06/2016	34	In scadenza il bando del servizio bagnini Difficoltà anche nell'assistenza alle barche <i>C.p.</i>	20
MATTINO DI PADOVA	29/06/2016	16	Bitonci umilia Forza Italia = Giunta, puniti gli assessori di Forza Italia <i>Claudio Malfitano</i>	21
MATTINO DI PADOVA	29/06/2016	21	Otto detenuti nell'orto Esperimento di libertà = L'orto è un'evasione per gli internati della casa di lavoro <i>Alberta Pierobon</i>	23
MATTINO DI PADOVA	29/06/2016	21	Camper a fuoco nella notte <i>Redazione</i>	24
MATTINO DI PADOVA	29/06/2016	22	Tangenti, imprenditori in fila = Altri imprenditori raccontano il sistema corrotto di Abano <i>Enrico Ferro</i>	25
MATTINO DI PADOVA	29/06/2016	29	La Protezione civile addestra i nuovi allievi sul Brenta <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO VENETO	29/06/2016	16	Trasferimenti per fare un favore È scontro tra Milano e Fvg <i>Redazione</i>	27
MESSAGGERO VENETO	29/06/2016	23	Volo di 40 metri dal ponte, l'acqua la salva <i>Redazione</i>	28
MESSAGGERO VENETO	29/06/2016	30	Scalinata e piazzetta devono attendere <i>Piero Cargnelutti</i>	29
MESSAGGERO VENETO	29/06/2016	30	Incendio a Piani di Vas lungo intervento di vigili del fuoco e pc <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO VENETO	29/06/2016	33	Protezione civile: Lorenzo Cicuttin nuovo coordinatore <i>Redazione</i>	31
MESSAGGERO VENETO	29/06/2016	34	Black-out notturno a Pineta Pronto l'intervento di Enel <i>Rosario Padovano</i>	32
NAZIONE LA SPEZIA	29/06/2016	43	Danni per la grandinata Possibili risarcimenti per i viticoltori <i>Redazione</i>	33
NAZIONE LA SPEZIA	29/06/2016	44	Bomba d'acqua, il Comune stima 700mila euro di danni <i>C.g.</i>	34
PREALPINA	29/06/2016	5	Alluvione, chiesti 6 anni per Vincenzi <i>Redazione</i>	35
PREALPINA	29/06/2016	29	Echi carichi di vere emozioni <i>Redazione</i>	36

PROVINCIA DI COMO	29/06/2016	31	Festa Protezione civile Sono numeri da primato <i>Redazione</i>	37
PROVINCIA DI COMO	29/06/2016	39	Quattro i paesi interessati al progetto <i>Redazione</i>	38
PROVINCIA DI LECCO	29/06/2016	7	Alluvione di Genova, il pm: sei anni per l'ex sindaco <i>Redazione</i>	39
PROVINCIA DI LECCO	29/06/2016	22	Incendio a Vercurago Trasferiti i profughi = Il tetto va a fuoco, migranti sgomberati <i>Antonella Crippa</i>	40
PROVINCIA DI LECCO	29/06/2016	25	Gli ultimi wikipediani a caccia di foto E sui muri il ringraziamento a tutti <i>Mario Vassena</i>	41
SECOLO XIX LA SPEZIA	29/06/2016	22	Servono 10 milioni o tra due anni la viabilit à collassa <i>Laura Ivani</i>	42
TRENTINO	29/06/2016	21	Due salvi: intervento da manuale <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	29/06/2016	11	Schianto fra camion sulla tangenziale un morto e 7 feriti <i>Alberto Beltrame</i>	44
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	29/06/2016	11	Inferno in tangenziale: un morto e 7 feriti = Stritolato nell'auto da un Tir Inferno in tangenziale, 7 feriti <i>Alberto Beltrame</i>	45
CORRIERE DELLA SERA MILANO	29/06/2016	3	I due filoni sulle mancanze di Comune e Regione <i>Giuseppe Guastella</i>	47
CRONACAQUI TORINO	29/06/2016	2	Caccia al piromane di Borgo Vittoria Ronde nelle strade per catturarlo <i>Philippe Versienti</i>	48
CRONACAQUI TORINO	29/06/2016	5	Nelle circoscrizioni scorre il veleno Questa è guerra tra capibastone <i>Enrico Romanetto</i>	49
CRONACAQUI TORINO	29/06/2016	11	Un pensionato disperso sulla catena del Rosa <i>Redazione</i>	50
CRONACAQUI TORINO	29/06/2016	17	Il Campo volo festeggia un secolo Tornano a Torino le Frecce tricolori <i>Giorgio Cavallo</i>	51
ECO DI BERGAMO	29/06/2016	36	Emergenze e deflussi: 50 al lavoro <i>Redazione</i>	52
GAZZETTINO PORDENONE	29/06/2016	2	Ciriani : grandi cose con questa squadra <i>Lara Zani</i>	54
GAZZETTINO PORDENONE	29/06/2016	10	Fanna Lezioni di protezione civile <i>Redazione</i>	55
GAZZETTINO PORDENONE	29/06/2016	11	Si butta dal ponte alto 40 metri, salva <i>Lorenzo Padovan</i>	56
GAZZETTINO PORDENONE	29/06/2016	15	CHIONS Scuola e rifiuti tra le priorità <i>Redazione</i>	57
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	29/06/2016	26	A fuoco la Porsche di Murer <i>F.cib.</i>	58
GIORNO BERGAMO	29/06/2016	35	Nubifragio Orticoltura in ginocchio = Serre distrutte dal nubifragio L`orticoltura è in ginocchio <i>Rocco Sarubbi</i>	59
GIORNO GRANDE MILANO	29/06/2016	34	Giunta Molinari: nessuna sorpresa Ecco la squadra <i>Redazione</i>	60
GIORNO GRANDE MILANO	29/06/2016	41	Sesto San Giovanni - Incendio a colazione Rom in fuga dal bivacco <i>Rosario Palazzolo</i>	61
GIORNO MILANO	29/06/2016	40	Auto a fuoco nella notte Gesto doloso <i>Redazione</i>	62
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/06/2016	18	Dal fronte della gioventù a Fdi L`uomo di fiducia del sindaco <i>Redazione</i>	63
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/06/2016	26	Blackout notturno Interviene l'Enel <i>Redazione</i>	64
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/06/2016	31	Tempi lunghi per sistemare la palestra incendiata = Rogo vandalico a scuola Lezioni al via senza palestra <i>Donatella Schettini</i>	65
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/06/2016	31	Protezione civile I lavori alla sede fatti dai volontari <i>Redazione</i>	66
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/06/2016	33	Volo di 40 metri dal ponte, l'acqua la salva <i>Redazione</i>	67
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	29/06/2016	44	Infermeria santo spirito, una giornata ricca di eventi per la festa d` estate <i>Redazione</i>	68
NUOVA VENEZIA	29/06/2016	20	Via alla nuova struttura, 13 dirigenti in meno <i>Redazione</i>	69

Rassegna Stampa

29-06-2016

NUOVA VENEZIA	29/06/2016	29	Autocarro donato alla Protezione civile <i>Redazione</i>	70
PICCOLO GORIZIA	29/06/2016	34	Il Perdòn de Barbana attira nuove barche "Sabo" sfida il calcio <i>Antonio Boemo</i>	71
REPUBBLICA GENOVA	29/06/2016	6	Alluvione del Fereggiano chiesti 6 anni per la Vincenzi = Alluvione Fere Richiesta choc Il Pm: "Sei anni per Marta Vincenzi" <i>Giuseppe Filetto</i>	72
REPUBBLICA GENOVA	29/06/2016	6	Alluvione Fere Richiesta choc Il Pm: "Sei anni per Marta Vincenzi" <i>Giuseppe Filetto</i>	73
SECOLO XIX GENOVA	29/06/2016	28	Le segnalazioni dei lettori <i>Andrea Paoli</i>	74
STAMPA BIELLA	29/06/2016	56	Lettere - La protezione civile vicina ai tollegnesi <i>Posta Dai Lettori</i>	75
STAMPA IMPERIA	29/06/2016	56	Impianto sportivo iniziati i lavori per la tensostruttura <i>M.bel.</i>	76
STAMPA TORINO	29/06/2016	60	Metropoli <i>Redazione</i>	77
TRIBUNA DI TREVISO	29/06/2016	15	Schianto in Feltrina migliora la bimba <i>Enzo Favero</i>	78
SAVIGLIANESE	29/06/2016	20	Il parco off limits <i>Redazione</i>	79
meteoweb.eu	29/06/2016	1	- Incendi boschivi: dal 1 luglio scatta la fase attenzione in Emilia Romagna - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	80
ansa.it	29/06/2016	1	Cagliari,nave con 619 migranti,111minori - Sardegna <i>Redazione</i>	81
ansa.it	29/06/2016	1	Cagliari,nave con 619 migranti,111minori - Cronaca <i>Redazione</i>	82
ansa.it	29/06/2016	1	Incendi boschivi, da 1/7 fase attenzione - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	83
ansa.it	29/06/2016	1	Si lancia da ponte alto 40 metri: salva - Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	84
ansa.it	29/06/2016	1	Alluvione Genova: pm; protezione civile sciatta e imprecisa - Liguria <i>Redazione</i>	85
ansa.it	29/06/2016	1	Incidenti montagna: non rientra da escursione, ricerche - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	86
askanews.it	29/06/2016	1	Alluvione Genova, chiesti 6 anni per ex sindaco Vincenzi <i>Redazione</i>	87
askanews.it	29/06/2016	1	Abruzzo, domani firma convenzioni per incendi boschivi <i>Redazione</i>	88
askanews.it	29/06/2016	1	Dal 1 luglio in Emilia Romagna fase attenzione incendi boschivi <i>Redazione</i>	89
ecodibergamo.it	29/06/2016	1	Continuano le ricerche di Luca Aceti Pensiamo anche ad una fiaccolata <i>Redazione</i>	90
leconotizie.com	29/06/2016	1	Nuovo &#8220;capanatt&#8221; al rifugio Azzoni, è il 24enne Stefano Valsecchi <i>Redazione</i>	91
milano.repubblica.it	29/06/2016	1	Sondrio, torna a correre la frana di Ruinon&#x3a; "Scivolamento quotidiano di 60 centimetri" - 1 di 1 - Milano - Repubblica.it <i>Redazione</i>	93
tiscali.it	29/06/2016	1	Incendi boschivi, da 1/7 fase attenzione <i>Redazione</i>	94
tiscali.it	29/06/2016	1	Si lancia da ponte alto 40 metri: salva <i>Redazione</i>	95
tiscali.it	29/06/2016	1	Rogo sterpaglie in base Decimomannu <i>Redazione</i>	96
tiscali.it	29/06/2016	1	A Vibo Valentia 761 migranti,c'è neonato <i>Redazione</i>	97
aostasera.it	29/06/2016	1	Gli appuntamenti di martedì 28 giugno <i>Redazione</i>	98
aostasera.it	29/06/2016	1	Senza esito le ricerche dell'escursionista non rientrato dalla Punta Piure <i>Redazione</i>	99
ilfriuli.it	29/06/2016	1	Tenta il suicidio gettandosi dal ponte di Pinzano: salva <i>Redazione</i>	100
laprovinciadilecco.it	29/06/2016	1	Vercurago, il tetto va a fuoco Migranti trasferiti a Colico - circondario Colico <i>Redazione</i>	101

Rassegna Stampa

29-06-2016

leccoonline.com	29/06/2016	1	Vercurago: dopo il rogo, dichiarata inagibile l'abitazione di via dei bravi, i profughi trasferiti fino alla messa in sicurezza <i>Redazione</i>	102
merateonline.it	29/06/2016	1	Cornate: in consiglio il DUP, piano opere e posti al cimitero <i>Redazione</i>	103
rainews.it	29/06/2016	1	Alluvione Genova, chiesti 6 anni di reclusione per l'ex sindaco Vincenzi <i>Redazione</i>	105
rainews.it	29/06/2016	1	?Alluvione Genova 2011: andranno a processo l'ex sindaco Vincenzi e gli altri indagati <i>Redazione</i>	106
rainews.it	29/06/2016	1	Alluvione Genova, cresce la rabbia. Sindaco contestato. Renzi: "2 miliardi da spendere per l'Italia" <i>Redazione</i>	107
regione.lombardia.it	29/06/2016	1	Riordino ammin.,Fava:se passa referendum numero verde al posto di assessore <i>Redazione</i>	109
torino.repubblica.it	29/06/2016	1	Valle d'Aosta, anziano scompare durante un'escursione sul gruppo del Rosa <i>Redazione</i>	110
tviweb.it	29/06/2016	1	[empty headline] <i>Redazione</i>	111
varese7press.it	29/06/2016	1	&#8220;600 miglia&#8221; tra Besozzo e Cadrezzate con Fiat 600 storiche <i>Redazione</i>	112
varesenews.it	29/06/2016	1	Allarme in Valcuvia, il fiume cambia colore <i>Redazione</i>	113
varesenews.it	29/06/2016	1	Il corteo delle 600 parte per l'Emilia <i>Redazione</i>	114
varesereport.it	29/06/2016	1	Regione, Bordonali: 100 immigrati trasferiti a Milano e Varese <i>Redazione</i>	115
vicenzatoday.it	29/06/2016	1	Chiampo, casa in fiamme nella notte: mistero sulle cause <i>Redazione</i>	116
cuneocronaca.it	29/06/2016	1	Terremoto di magnitudo 2.1 in Valle Maira: epicentro su Macra <i>Redazione</i>	117
newsbiella.it	29/06/2016	1	Allarme per escursionista valdostano scomparso sul Rosa <i>Redazione</i>	118
newsbiella.it	29/06/2016	1	Saluzzese: Terremoto di magnitudo 2.1 alle 20 di ieri sera, lunedì 27 giugno, con epicentro in Valle Macra <i>Redazione</i>	119
newsbiella.it	29/06/2016	1	Riaperta la strada che collega Coggiola a Trivero <i>Redazione</i>	120
newsbiella.it	29/06/2016	1	Oggi 28/06/16 nel Biellese <i>Redazione</i>	121
newsbiella.it	29/06/2016	1	Ciclismo: In arrivo la VII edizione della Sopranissima <i>Redazione</i>	122

SAN GIOVANNI LUP. Da sinistra Fabrizio Zerman, Fulvio Sartori, Maurizio Simonato, Luisa Meroni, Attilio Gastaldello, Debora Lerin e Stefano Filippi

Il neo sindaco ha scelto: ecco gli assessori = Gastaldello ha deciso Anche Zerman in Giunta

GASTALDO PAG 23 L'ex primo cittadino assessore insieme a Sartori (nominato vice sindaco), Simonato, Lerin e Meroni. Deleghe a cinque consiglieri

[Renzo Gastaldo]

SAN GIOVANNI ØÐ. 11 neo sindaco ha scelto: ecco gli assessori O GASTALDO PAG 23 SAN GIOVANNI ØÐÀÒÏÒÏ. La squadra del sindaco. Filippi presidente del Consiglio comunale Gastaldello ha deciso Anche ZermanGiunta L'ex primo cittadino assessore insieme a Sartori (nominato vice sindaco), Simonato, Lerin e Meroni. Deleghe a cinque consiglieri Renzo Gastaldo La giunta di Attilio Gastaldello, neo sindaco di San Giovanni Lupatoto, è fatta: sono stati resi noti gli assessori ma anche le deleghe attribuite ai consiglieri comunali.sono due sorprese, rispetto ai nomi che circolavano: quella dell'ex sindaco Fabrizio Zerman, che entra come assessore ai lavori pubblici e servizi, e quella dell'incarico come viceré di Pozzo di Davide Bimbato. Sono stati nominati assessori Fulvio Sartori, segretario della Lega Nord lupatotina, Maurizio Simonato, coordinatore di Impegno Civico, Debora Lerin, della civica Lupetto, Fabrizio Zerman, ex sindaco, e Luisa Meroni per la civica Lupatotina. I consiglieri comunali che ottengono una delega sono Gino Fiocco, Gianmario Piccoli, Giancarlo Rigo, Mattia Stoppato e Davide Bimbato. Vicesindaco è stato nominato Fulvio Sartori, segretario della Lega Nord locale, che si occuperà di pianificazione urbanistica, servizi demografici e innovazione tecnologica. Debora Lerin, della lista civica Lupetto, sarà assessore all'istruzione, infanzia e adolescenza e pari opportunità. Luisa Meroni, della civica Lupatotina, avrà l'incarico di seguire aziende ed enti partecipati, patrimonio e ecologia, e cerimoniale. L'ex sindaco (dal 2007 al 2012) Fabrizio Zerman è stato nominato assessore ai lavori pubblici, servizi e manutenzioni, e commercio. Maurizio Simonato (coordinatore di Impegno Civico) si occuperà di sociale, lavoro, sicurezza, associazionismo, protezione civile, politiche per la casa e famiglia. Queste le deleghe per i consiglieri incaricati. Gino Fiocco, primo eletto della civica Lupetto, che già aveva ricoperto il medesimo incarico fino al 2012, seguirà cultura e politiche giovanili. Gianmario Piccoli, presidente della Coldiretti locale e leader della Civica Lupatotina, si occuperà di agricoltura. Giancarlo Mgo, esponente storico della Lega Nord ed ex assessore della giunta Zerman, seguirà l'edilizia privata. Mattia Stoppato, giovane virgulto leghista (il più votato del carroccio), si occuperà di manutenzione del verde. Davide Bimbato, esponente di Impegno Civico (maggior numero di preferenze di lista) ha ricevuto la delega per la frazione di Pozzo. La presidenza del consiglio comunale è stata assegnata a Stefano Filippi (leader della civica Cittadini di Raldon), con vice presidente Michele Grossule della Lega Nord. Il criterio che ho adottato per la composizione della giunta è stato quello di scegliere personegrado di realizzare l'ambizioso programma che abbiamo presentato agli elettori e che è stato largamente premiato alle urne, dice Gastaldello. La scelta è caduta su amministratori esperti ed altri che sono alla loro prima esperienza, quindi un giusto mix, riservando peraltro ad alcuni consiglieri comunali deleghe non secondarie considerata la molteplici delle materie che interessano la vita amministrativa lupatotina. La mia volontà è in ogni caso quella di valorizzare al massimo le risorse umane a disposizione, dando la possibilità sia a chi entra per la prima volta in Consiglio comunale sia a chi ne è rimasto escluso di poter crescere e maturare una esperienza che potrà essere molto utile anche in chiave futura. A questo proposito, continua, è mia intenzione dar vita ad alcune consulte, così come previsto nel nostro programma, a partire da quella per la frazione di Raldon che potrà essere presieduta dallo stesso presidente del consiglio Filippi o da un altro residente nella frazione, individuato dalla consulta stessa. Gastaldello punta ad una entrata in operatività della sua squadra in tempi brevissimi. Ho deciso di anticipare i tempi di convocazione del primo Consiglio comunale (si terrà domani, ndr), rispetto a quelli che ci offre la legge, per la necessità assoluta di tenere almeno due assemblee consiliari entro questa estate considerate le problematiche sul tappeto conclude il sindaco che ha tenuto nelle sue

mani le deleghe a polizia municipale, sport, bilancio, personale e ambiente, e frazioni. Da sinistra Fabrizio Zerman, Fulvio Sartori, Maurizio Simonato, Luisa Ianni, Attilio Gastaldello, Debora Lerin e Stefano Filippi -tit_org- Il neo sindaco ha scelto: ecco gli assessori - Gastaldello ha deciso Anche Zerman in Giunta

**PESCHIERA FISSATO L'ESORDIO IN AULA PER CATERINA MOLINARI E LA SUA SQUADRA
Primo consiglio il 4 Luglio: Come i coloni d'America**

[Maurizio Zanon]

PESCHIERA FISSATO L'ESORDIO IN AULA PER CATERINA MOLINARI E LA SUA SQUADRA Primo consiglio il 4 Luglio: Come i coloni d'America Assegnate le deleghe agli assessori: al vice Righini trasporti e ambiente, a D'Andréa il bilancio mentre le donne Gatti e Parisotto avranno scuola e sociale MAURIZIO ZANONI Firmata la convocazione del primo consiglio comunale a Peschiera Borromeo. Il sindaco Caterina Molinari, da poco eletto, indice la seduta nella giornata in cui il popolo "a stelle e strisce" celebra l'Independence day. E non è proprio una coincidenza, dato che la nuova amministrazione - al pari dei coloni americani - vuole significare di essersi staccata dalle vecchie logiche di partito. Appena prima del consiglio comunale d'esordio sono anche state ratificate le deleghe ai futuri assessori designati da Carolina Molinari. La massima assemblea cittadina di Peschiera Borromeo sta per essere finalmente rianimata. Il suo stop, durato oltre un semestre a seguito del crollo della passata amministrazione, targata Luca Zambón, terminerà lunedì 4 luglio, alle ore 19.30, quando avrà avvio l'insediamento del consiglio comunale. La data prescelta, non del tutto casuale, è quella in cui gli Usa festeggiano il giorno dell'indipendenza. Volevamo fare alla svelta - dichiara Franco Ornano, assessore -. Così la nostra scelta è ricaduta sul 4 luglio, che ovviamente incarna importanti significati. Mentre oltreoceano infatti si onora la dichiarazione con cui 13 colonie nel 1776 si distaccarono dal Regno di Gran Bretagna, la nuova squadra di governo vuole indicare l'indipendenza dalle logiche partitiche e dalle strutture consolidate della politica. Otto i punti all'ordine del giorno che saranno trattati: esame delle condizioni degli eletti alla carica di sindaco e di consigliere comunale e quindi convalida degli stessi; giuramento del primo cittadino; nomina del presidente e vicepresidente del consiglio; comunicazione dei componenti della giunta; adesione ai gruppi consiliari e designazione dei capigruppo; elezione della commissione elettorale; indirizzi per la nomina e l'investitura dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni; costituzione delle commissioni. È stato appena ufficializzato anche l'organo esecutivo. Nei relativi decreti di nomina sono contenute le deleghe: a Caterina Molinari vanno pianificazione, gestione e valorizzazione del territorio, programmazione, edilizia, lavori pubblici, segreteria istituzionale e contratti, sicurezza e polizia locale, urp e affari generali, comunicazione; a Marco Righini, suo vice, ambiente, trasporti e mobilità, smart city e innovazione, patrimonio; a Orazio D'Andréa bilancio, entrate e tributi, commercio e attività produttive, farmacie comunali; a Franco Ornano partecipazione, associazioni, protezione civile; a Chiara Gatti scuola, politiche culturali, sportive e giovanili; ad Antonella Parisotto servizi alla persona e alla famiglia, bandi europei & fundraising, pari opportunità, politiche della casa e del lavoro. La giunta è formata da persone che, oltre ad avere la mia stima e fiducia, sono competenti e preparate - commenta Caterina Molinari -. Uomini e donne che sapranno mostrare concretamente in che modo la città può ripartire. Stiamo lavorando alle prime questioni e pianificando il lavoro per poter tenere fede al programma dei primi 100 giorni. Ma non è tutto. Verranno - aggiunge - annunciate anche le deleghe dei consiglieri alle frazioni. Inoltre, alcuni dei consiglieri comunali riceveranno deleghe aggiuntive: è una iniziativa che consentirà alla giunta di essere supportata al meglio. LA NUOVA SQUADRA Da sinistra, la Parisotto, il vicesindaco Righini, il sindaco Molinari, D'Andréa, Gatti e Ornano -tit_org- Primo consiglio il 4 Luglio: Come i coloni d'America

L'ESPERTO L'esperto**Usano una comunicazione visiva = Quella visiva è la sua comunicazione prevalente***[Redazione]*

L'ESPERTO Usano una comunicazione visiva a pagina 7' esperto Quella visiva è la sua comunicazione prevalente PADOVA Per chi lavora con i cani, il gioco di padrone. L'uomo usa una comunicazione sguardi che lega Fido al suo padrone non è mista fatta anche di gestualità, mentre il certo una sorpresa. Andrea Schiavon, cane utilizza una comunicazione presidente véneto della Scuola italiana cani prevalentemente visiva che implica sfide e salvataggio affiliata alla Protezione civile, gerarchie: basti pensare che il border collie pattuglia da anni le spiagge venete in usa proprio gli occhi per spostare e fermare i collaborazione con il servizio di assistenza greggi di pecore, (a.m.) balneare. Con lui ci sono labrador, terranova e golden retriever: Per quanto mi riguarda, la scoperta sfonda una porta aperta commenta - lo studio corrisponde perfettamente al comportamento etologico che osserviamo tutti i giorni sul campo, tanto che nei nostri addestramenti vietiamo l'uso degli occhiali da sole proprio perché ci siamo accorti di quanto sia importante per il cane mantenere il contatto visivo con il -tit_org- Usano una comunicazione visiva - Quella visiva è la sua comunicazione prevalente

Accademia**Bambina sventa un incendio sul ponte**

[Redazione]

VENEZIA Stavamo rientrando da una serata e ai piedi del ponte mia figlia ha sentito odore di bruciato. Abbiamo guardato meglio e lei ha notato una fiamma nascosta ai piedi del ponte, che iniziava ad essere già abbastanza sviluppata. E stata una bimba, martedì sera, ad accorgersi che si stava estendendo un incendio vero e proprio sul ponte dell'Accademia a Venezia. La famosa struttura in legno, provvisoria dal 1933, sarebbe potuta bruciare molto velocemente se non fosse stato lanciato l'allarme. La mamma della ragazzina ieri ha raccontato su Facebook quello che è accaduto. La figlia ha avvertito l'odore provenire dal lato della Guggenheim e solo avvicinandosi si sono accorte che la mamma, nascosta, si stava sviluppando ai piedi della struttura. La donna si è rivolta al titolare di un locale. Il proprietario di un bar mi ha detto che ci avrebbero pensato loro e che con una secchiata d'acqua sarebbe andato tutto a posto - racconta la madre - Mentre uscivo dal bar, un tassista che evidentemente ha anche lui sentito l'odore e ha notato le fiamme ci ha informati che aveva provveduto a chiamare i vigili del fuoco. I pompieri sono giunti sul posto pochi minuti più tardi, quando le fiamme si stavano già espandendo e il rischio che l'intero ponte andasse a fuoco era alto, visto che l'arcata è legno. L'intervento dei vigili del fuoco è stato fondamentale per evitare il peggio. La situazione è tornata alla normalità un'ora più tardi, anche se le cause dell'incendio non sa rebbero chiare. E probabile che ad innescare le fiamme sia stato un mozzicone di sigaretta, come peraltro è accaduto spesso negli ultimi anni, tanto da rilanciare l'ipotesi di un intervento. (e. bir.) -tit_org-

L'intervento

I voli privati in elicottero causano solo smog e rumore

[Redazione]

di Giulio Sesana* Guardo Montisola e il lago di Iseo. Floating Piers mi è piaciuto. Ci sono andato mercoledì. Un poco di coda, molta gente, servizio d'ordine efficace, mezzi di soccorso pure, controlli continui, sommozzatori pronti. Organizzazione come si deve. Purtroppo però mi sento in guerra: ogni 3-4 minuti atterra e parte un elicottero dall'eliporto improvvisato a Sulzano, dove ho casa. Non si tratta di voli d'emergenza del 118 o della Protezione Civile ma di velivoli destinati a gite turistiche. Ne nasce immediata una riflessione: quanto ci azzecca tutto ciò con la Land Art di Christo, che prevede l'esperienza diretta dello sperimentatore visitatore del percorso? Sono necessarie, a mio avviso, riflessioni circa gli aspetti degli impatti ambientali, di come siano stati valutati. E da chi. E del necessario rapporto dell'arte con l'ambiente e quindi anche con la salute. Gli elicotteri significano rumore e gas di scarico. Il rumore è una costante del mondo civilizzato ma al rumore abbiamo dichiarato guerra da tempo e da tempo l'impatto acustico rappresenta una condizione di autorizzazione o meno di una esperienza o di una attività. Riguardo ai gas di scarico, in Lombardia li conosciamo bene: polveri fini, ossidi di azoto, microinquinanti organici e metallici che hanno determinato un'area omogenea inquinata fra le più grandi di Europa. Per queste emissioni, in tutti gli aeroporti, sono individuate procedure specifiche. Sul Sebino significano un maggior carico di inquinanti estivi. A termine, si potrebbe dire, e quindi non critici. Ma comunque in grado di influire sulla formazione di inquinanti secondari, come l'ozono. Altro appunto sui mezzi di trasporto privati: per fortuna sono stati lasciati a distanza ma i residenti compiono lunghi tours per arrivare a casa. Con aumento dei consumi e (ancora) delle emissioni. Inoltre tra i mezzi dell'organizzazione non ho visto auto elettriche. Questioni che necessitano di essere approfondite da parte di amministratori, Prefetto, Regione. E anche dall'Artista. *ex direttore Arpa Brescia RIPRODUZIONE RISERVATA Le auto elettriche? Gli organizzatori non utilizzano auto elettriche per i loro spostamenti -tit_org-

COMMISSIONI CONSILIARI**Ultima chiamata su Acquabona**

[Redazione]

COMMISSIONI CONSILIARI CORTINA - Per affrontare l'emergenza frana di Acquabona l'amministrazione comunale di Cortina non ferma l'attività, dopo le annunciate dimissioni del sindaco Andrea Franceschi. Il consiglio comunale si occuperà ancora della colata di detriti, che scende dal Sorapis sino alla statale 51 di Alemagna. Per senso di responsabilità, prima delle dimissioni bisogna assolutamente definire la nuova procedura per la gestione dell'emergenza di Acquabona, ha dichiarato Franceschi. L'ultima commissione consiliare è stata convocata per le 8 del mattino di venerdì 1 luglio, con la revisione del piano per la protezione civile. Poi esaminerà il contratto di servizio per la gestione del trasporto pubblico locale urbano, sui servizi di trasporto non di linea, denominati servizi atipici. Si passerà dunque a definire debiti fuori bilancio, derivanti da un contenzioso. La seconda commissione tratterà gli edifici a destinazione agricola, con l'approvazione di nuovi schemi di convenzione, sulla base del piano regolatore. -tit_org-

VEGGIANO**Protezione Civile, il Comune regala pickup ai volontari**

[Ba.t.]

VEGGIANO Protezione Civile, I Comune regala pickup ai volontari (Ba.T.) Serata con sorpresa per I volontari della protezione civile di Veggiano che hanno visto il sindaco Anna Lazzarin e Il suo vice Simone Marzari, con delega alla Protezione Civile, arrivare davanti alla scuola elementare a bordo di un pickup. Il nuovo mezzo che l'amministrazione comunale ha acquistato per il gruppo di volontari. Attualmente la protezione civile, che conta 19 volontari coordinati da Nadia Murari, è dotata di un furgone non nuovissimo ma attrezzato, e per gli spostamenti ha In uso all'occorrenza I mezzi comunali. Ma la necessità era quella di dotare il gruppo di un mezzo idoneo per uno dei servizi principali che i volontari svolgono nel nostro territorio: la sorveglianza e il controllo degli argini quando la stagione è molto piovosa o i due fiumi sono in piena - spiega Marzari - Abbiamo così acquistato un mezzo usato, ma in buono stato, e attrezzato per quest'attività. Manca solo di completare l'allestimento del nuovo mezzo con il gancio per il traino posteriore e il verricello. settembre il gruppo di protezione civile è stato dotato anche di una nuova tenda da campo con 10 posti. **INDISPENSABILE** Il mezzo è necessario soprattutto per controllare gli argini -tit_org-

Ragazzi a lezione dalla Protezione Civile contro gli incendi

[Redazione]

I " I. (L.P.) A scuola di volontariato con la Protezione civile. Saranno 25 ragazzi d'età compresa fra gli 11 e i 14 gli allievi particolari del campo estivo organizzato dal 24 al 30 luglio prossimi dal Coordinamento véneto della Protezione civile a Casa Marina, nel cuore dei colli. L'iniziativa vedrà 1 ragazzi "lavorare" fianco a fianco con I volontari Impegnati nell'attività di prevenzione boschiva. Le lezioni, hanno in particolare come oggetto, il modo In cui si prevengono gli incendi e le principali attività di intervento in caso di emergenza. Il campo, oltre a diffondere per i giovanissimi l'interesse e la sensibilità alle attività di volontariato ambientale sul territorio, prevede anche momenti ricreativi come giochi e laboratori, sempre rivolti comunque a promuovere lo spirito di squadra esattamente come Impone la logica dei nuclei di emergenza. La partecipazione al campo è fissata al prezzo "promozionale" di 30 euro. Le adesioni possono essere date alla segreteria del Coordinamento (347/9229131) -tit_org-

A Gurzone tutto pronto per la Sagra del Maiale

[Redazione]

(I.Bas.) Al via la sesta edizione della sagra del maiale, organizzata dal gruppo volontari della Protezione Civile di Occhiobello. Da venerdì a domenica, dalle 19.30 in poi, al centro operativo di via Gurzone potranno degustarsi ottime specialità gastronomiche, tra cui lo stinco al forno. La sagra si svolgerà anche in caso di maltempo grazie alla nuova struttura richiudibile a disposizione dei volontari. Altra novità è la presenza un maxischermo per assistere agli Europei di calcio. Il ricavato delle serate sarà impiegato dalla Protezione civile per autofinanziare le proprie attività. Si consiglia la prenotazione al numero verde 800 912 363. riproduzione riservata -tit_org-

Missione soccorso

Al Castello di Racconigi il raduno dei volontari che operano al 118

[Redazione]

Al Castello di Racconigi il raduno dei volontari che operano al 118. Cinquecento volontari del 118 del Piemonte e della Valle d'Aosta si raduneranno domani al Castello di Racconigi, per l'evento dedicato a tutti gli operatori dei servizi di soccorso, emergenza e Protezione civile organizzato dalla Fondazione Crt. Per l'occasione, saranno premiate le 29 associazioni vincitrici delle nuove ambulanze destinate al Piemonte e alla Valle d'Aosta grazie al progetto Missione Soccorso della Fondazione Crt, che quest'anno ha investito 1 milione e 450 mila euro per l'acquisto di nuovi mezzi di primo soccorso per le realtà di volontariato convenzionate con il sistema del 118. 129 enti beneficiari dei contributi della Fondazione Crt sono quattro della provincia di Alessandria, due di Asti, uno di Biella, quattro del Cuneese, due della provincia di Novara, dieci del Torinese, tre del Verbano-Cusio-Ossola, uno del Vercellese e due della Valle d'Aosta. Con l'iniziativa Missione Soccorso la Fondazione Crt ha garantito negli ultimi dieci anni il ricambio delle autoambulanze non più convenzionabili - circa un quinto del totale - operanti sul territorio, 24 ore su 24. Dal 2002 a oggi, il bando ha permesso l'acquisto di 459 ambulanze, con un investimento di oltre 20 milioni di euro da parte della Fondazione Crt. -tit_org-

Alluvione giudiziaria su Marta Vincenzi = Fereggiano, sei anni all'ex sindaco

L'accusa chiede sei anni per Vex primo cittadino e cinque anni e undici mesi per Vex assessore alla Protezione Civile Scidone, accusati di omicidio colposo plurimo e per il falso nel verbale La richiesta dei pm per Marta Vincenzi e Francesco Scidone. Nell'alluvione del 2011 morirono sei persone

[Federici] Casabella]

RICHIESTA CHOC AL PROCESSO ALLUVIONE GIUDIZIARIA SU MARTA VINCENZI L'accusa chiede sei anni per l'ex primo cittadino e cinque anni e undici mesi per l'ex assessore alla Protezione Civile Scidone, accusati di omicidio colposo plurimo e per il falso nel verbale. Sei anni e un mese di reclusione. È la richiesta di condannare l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, sotto processo per l'alluvione del 4 novembre 2011 in cui morirono sei persone nella zona del Fereggiano. Le accuse sono di omicidio colposo plurimo, disastro e falso in concorso. Stessa richiesta per l'assessore alla Protezione Civile Francesco Scidone. Richieste pesanti anche per tre dirigenti del Comune di Genova. Federico Casabella a pagina 6 OMICIDIO PLURIMO Chieste condanne pesanti anche per tre dirigenti Fereggiano, sei anni all'ex sindaco La richiesta dei pm per Marta Vincenzi e Francesco Scidone. Nell'alluvione del 2011 morirono sei persone. Federico Casabella Sei anni e un mese di reclusione. È la condanna chiesta dal pubblico ministero Luca Scorza Azzarà per l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi nel processo per i fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. Oltre alla Vincenzi, sono imputati l'ex assessore comunale Francesco Scidone (per il quale sono stati chiesti 5 anni e 11 mesi), i tre dirigenti comunali Gianfranco Delponte, Pierpaolo Cha e Sandro Gambelli (chiesti rispettivamente 4 anni e sette mesi e 15 giorni ai primi due e quattro anni e un mese). In aula, oltre a Vincenzi e all'ex assessore Scidone, anche i dirigenti comunali Gianfranco Delponte e Pierpaolo Cha e Sandro Gambelli. Per tutti è accusa di omicidio colposo plurimo, disastro e falso. Per Roberto Gabutti, coordinatore dei volontari di protezione civile, accusato solo di calunnia, il pm ha chiesto un anno e 5 mesi. In aula anche i parenti delle vittime, tra cui Flamur Djala, che nell'alluvione perse la moglie e le figlie di uno e otto anni. La piena del rio Fereggiano ingrossata da ore di pioggia, senza che nessuno avesse bloccato la strada accanto nonostante le previsioni meteorologiche disastrose, uccise Shiprese Djala, 29 anni, e le figlie Gioia, 8 anni, e Gianissa, 10 mesi; Serena Costa, 18 anni, Angela Chiaramente, 40, ed Evelina Pietranera, 50. Tutto è partito da un'inchiesta della procura avviata a quasi un anno dalla tragedia del Fereggiano. Nell'ottobre del 2012 il sostituto procuratore Luca Scorza Azzarà e il procuratore aggiunto di Genova Vincenzo Scolastico ipotizzano che i verbali redatti dal Comune siano stati taroccati in modo da giustificare il mancato intervento di Protezione civile. In particolare l'ora di esondazione viene segnata alle 12.17 del 4 novembre, mentre secondo tutte le testimonianze e le immagini acquisite è avvenuta circa quaranta minuti dopo. Nei bollettini, anche questi falsificati secondo la magistratura, il livello del Fereggiano alle 12 è indicato sotto la linea gialla, cosa che si rivelerà non vera. Chi doveva essere al comitato ha delegato - ha detto Scorza Azzarà - con il sindaco che preferisce andare a un convegno che sedere al comitato, l'assessore alla protezione civile che va in giunta, il direttore del Comune appena rientrato dalle ferie che va in giunta. Tutti hanno cose più importanti da fare che stare in protezione civile" rispetto alla quale emerge un quadro di "sciattezza" e "approssimazione" Sono tre i punti principali sostenuti dall'accusa: perché le scuole non furono chiuse, visto che cinque delle sei vittime si trovavano fuori di casa per andare a prendere un familiare al termine delle lezioni? Chi doveva prendere le decisioni cruciali nel momento in cui fu commesso l'errore fatale, ovvero il mancato stop alla circolazione in via Fereggiano? E infine: chi ha taroccato i verbali? La sentenza è attesa per settembre. ALLUVIONE 2011 La richiesta del pubblico ministero: Sei anni di reclusione per Marta Vincenzi -tit_org- Alluvione giudiziaria su Marta Vincenzi - Fereggiano, sei anni all'ex sindaco

Bovezzo, Amici in festa.

[Redazione]

Bovezzo. Amici in festa. Gli Amici della Protezione civile organizzano da domani a domenica una festa al parco urbano. Tutte le sere dalle 19 stand gastronomico. Differenziata. I CaaïSSÎ.ssnno | ipiiriaduni |, - 11 Ê^iââ ' -tit_org-

Valle San Floriano dice no ai profughi

[Floriana Pigato]

HAROSTICA. Immediata nella piccola frazione le reazioni alla notizia che la parrocchia è pronta ad aprire le porte di una casa in via Prai Valle San Floriano dice no ai profughi Floriana Pigato Nella Trazione di Valle San Floriano a Marostica la notizia è arrivata come un terremoto: paese potrebbero arrivare alcuni profughi, ospitati in una casa parrocchiale a due passi dal centro. E le reazioni non si sono fatte attendere. Da quando il parroco Don Riccardo Betto, alcuni giorni fa, ha organizzato un incontro per discutere con la comunità sulla possibilità di accogliere degli stranieri, nella piccola frazione collinare la questione è sulla bocca di tutti. C'è chi fa appello alla solidarietà ma c'è anche chi invece teme che l'arrivo dei profughi potrebbe minare la sicurezza degli abitanti. Siamo sempre stati sereni - commentano alcuni cittadini preoccupati - nel mandare i nostri figli da soli a catechismo o a comprare il pane. Continueremo ad esserlo anche dopo? Il nostro è un piccolo paese di novecento abitanti in cui ci siamo sempre sentiti al sicuro. Non siamo razzisti, abbiamo solo paura che venga meno la nostra sicurezza. Uno dei possibili spazi da destinare ai profughi è una casa parrocchiale in via Prai, a poche centinaia di metri dalla chiesa della frazione. Ci preoccupa l'idea che possa arrivare un gruppo di ragazzi di vent'anni - continuano - Forse se arrivasse una famiglia ci sentiremmo più tranquilli e magari potremmo anche aiutarla. Purtroppo i fatti di cronaca parlano da soli. Il nostro è un piccolo paese isolato in cui soprattutto d'inverno non c'è molto movimento. Nella frazione scaligera la questione ha spaccato perfino il consiglio pastorale, del quale fanno parte le parrocchie di Valle San Floriano e di Pradipaldo. Neppure all'interno dell'organismo l'ipotesi è stata accolta all'unanimità. Su quindici membri, infatti, tre hanno votato contro. Paese piccolo con pochi servizi temiamo che ci cambi la vita Spaccato il consiglio pastorale Intanto il Comune tranquillizza tutto contro la proposta. La polemica è dilagata anche in Rete, dove c'è chi sottolinea anche che la frazione è sprovvista di mezzi pubblici e che non sarebbe in grado di garantire ai migranti "qualcosa da fare" durante il giorno. Sull'argomento interviene il consigliere comunale con delega al sociale Paola Volpato. Non c'è ancora nulla di definito - spiega - La parrocchia si è confrontata con i cittadini poi spetterà al consiglio pastorale prendere una decisione. In quel caso nella frazione arriverebbero quattro persone. Salirebbe così a otto il numero di migranti ospitati nel comune scaligero. Alcuni mesi fa sono arrivati in città quattro ragazzi provenienti dal Mali, dai 25 ai 35 anni d'età, che attualmente vivono in un appartamento vicino al centro. Sono dei bravissimi ragazzi - aggiunge il consigliere e sono stati accolti benissimo. Lavorano tutti, collaborando con i comitati di quartiere e con la Compagnia delle Mura occupandosi della cura del verde della città. La casa di via Prai destinata ad ospitare i profughi. FOTO di Paola Volpato -tit_org-

SALUTO CONCLUSIVO A VILLA CORVINI**Il Lions Club chiude l'anno tra premi e solidarietà**

[G.ch.]

-PARABIAGO- VILLA CORVINI ha ospitato l'ultimo atto della stagione del "Lions Club Parabiago Giuseppe Maggiolini", dove il presidente Roberto Ferrano ha consegnato un defibrillatore - acquistato e donato dal Maggiolini - al gruppo intercomunale di Parabiago e Cerro Maggiore della Protezione Civile, rappresentato nell'occasione dal coordinatore Giuliano Borsatti. Allo stesso presidente è stato consegnato un premio dal Board dei direttori internazionali dei Lions, quanto il Club Maggiolini e il "Leo club Parabiago della Battaglia" hanno realizzato dei progetti comuni che hanno avuto particolare rilevanza. A SEGUIRE la maggior parte dei soci del Club sono stati poi chiamati dal presidente eletto Enrico Clerici per vedersi consegnare la parte del 100% delle presenze A VILLA CORVINI. Il Lions Club chiuderà tra premi e solidarietà annuali, attribuita anche "honoris causa" al Lions guida Franco Rossi, il cui supporto è stato sempre apprezzato dalla dirigenza. Il momento centrale della serata è stato poi introdotto dalla ex presidentessa Patrizia Guerini Rocco, affiancata dal segretario distrettuale Giancarla Mantegazza e da Danilo Francesco Guerini Rocco, che ha spiegato con parole semplici ma sentite particolare affezione che il club riserva nei confronti di "Lions Club International Foundation". Persone - ha detto - che, con dignità e armonia, vivono la loro vita professionale, familiare, pubblica e privata in perfetta sintonia col credo lionistico, il cui principio fondamentale si limita a due parole "We Serve" (noi serviamo). Il Club ha, quindi, ringraziato il proprio presidente Ferrario per il lavoro svolto, assegnandogli la Melvin Jones Progressiv. In seguito, sono stati insigniti della Melvin Jones cinque soci (Salvatore Barone, Enrico Clerici, Silvana Fusi, Teresa Flacomio e Francesco Munafò) e un non solo Lions, il dottor Giorgio Carnevali, dell'ospedale di Legnano, che ha collaborato alla realizzazione dei progetti del Lions a favore dei bambini. G.Ch. ALLA CONSEGNA Nella foto, a sinistra il dottor Giorgio Carnevali, ripreso mentre assegna il premio. A DESTRA STRETTA Fotografati a villa Corvini, mentre si stringono tra loro Salvatore Barone (a sinistra) e Giorgio Carnevali. A FIANCO, il presidente Roberto Ferrano colto mentre riceve il riconoscimento per il lavoro svolto. -tit_org- Il Lions Club chiude l'anno tra premi e solidarietà

IL CASO PRESENZA PER ORA GARANTITA SOLAMENTE A PORTO VALTRAVAGLIA

In scadenza il bando del servizio bagnini Difficoltà anche nell'assistenza alle barche

[C.p.]

IL CASO PRESENZA PER ORA GARANTITA SOLAMENTE A PORTO VALTRAVAGLIA In scadenza il bando del servizio bagnini Difficoltà anche nell'assistenza alle barche - LA VENO MOMBELLO - PER LA SICUREZZA a lago, mentre si è in attesa di capire chi si occuperà del servizio sulle spiagge per quanto riguarda i bagnini di salvataggio, che vedono il bando in scadenza tardivamente il 12 luglio prossimo, i bagnini saranno presenti al momento solamente a Porto Valtravaglia, per interessamento diretto del Comune e lo stesso servizio verrà svolto a Cannerò, sulla sponda piemontese del Verbano. Le altre spiagge risulteranno quindi scoperte, salvo accordi nei prossimi giorni. DIFFICOLTÀ anche per il servizio nautico, visto il doloroso e noto smantellamento della Polizia nautica provinciale che era dislocata a Laveno Mombello e che al momento risponde solo per le emergenze-urgenze. Quindi oltre al servizio estivo della Guardia costiera, peraltro collocata nel basso lago a Lesa, si può contare sui vigili del fuoco di Várese, che dispongono di un mezzo nautico trasportabile su carrello, in grado quindi di raggiungere le varie località rivierasche del Verbano e degli altri laghi della provincia di Várese, così come i corsi d'acqua. POI sempre i vigili del fuoco hanno un'imbarcazione fissa al porto di Luino, dove si può contare anche sul servizio nautico dell'Arma dei carabinieri del comando di Luino. Sempre pronte anche le veloci imbarcazioni della Guardia di finanza che ha i propri mezzi nautici collocati nell'alto lago, a Cannobio. Vi sono poi i vari gruppi nautici di Protezione civile e quelli del gruppo Croce rossa-Opsa (Operatore polivalente salvataggioacqua). C.P. SPIAGGE Bagnini in servizio sul Lago Maggiore: il contratto di servizio scadrà il prossimo 12 luglio e non è ancora stato rinnovato -tit_org- In scadenza il bando del servizio bagnini Difficoltà anche nell'assistenza alle barche

Bitonci umilia Forza Italia = Giunta, puniti gli assessori di Forza Italia

[Claudio Malfitano]

Bitonci umilia Forza Italia Trasporti tolti a Grigoletto e affidati a Botton. Ridimensionata la Mosco Forza Italia di Padova fa buon viso a cattiva sorte, ma nella redistribuzione delle deleghe decisa dal sindaco, escono ridimensionati l'assessore Grigoletto e la vicesindaco Eleonora Mosco. Malfitano e Preziosi alle pagine 16 e 17 Giunta, puniti gli assessori di Forza Italia. Deleghe dimezzate ai "non allineati" Mosco e Grigoletto. La Mobilità a Botton, a Bitonci i rapporti con i commercianti di Claudio Malfitano Deleghe dimezzate agli assessori di Forza Italia Eleonora Mosco e Stefano Grigoletto. Uno schiaffo agli esponenti di giunta non allineati. Così l'asse amministrativo tra Forza Italia e Lega scricchiola sotto i colpi del sindaco Massimo Bitonci, convinto che il peso politico dell'alleato moderato si sia ridimensionato dopo le ultime amministrative. Due gli eventi che hanno scatenato l'ira del sindaco sulla compagine azzurra: l'assenza lunedì sera consiglio comunale dei due forzisti Manuel Bianzale e Carlo Pasqualetto; e le mozioni presentate alcune settimane fa, una delle quali "sfida" proprio il Carroccio sul terreno dell'autonomia del Veneto. Segnali interpretati quasi come un tentativo di ammutinamento rispetto a chi regge il timone. E dunque necessariamente puniti. Il sindaco Bitonci ha così creato un'apposita delega ai "Rapporti con le associazioni di categoria", togliendola al vicesindaco Eleonora Mosco che manterrà un referato al Commercio "mutilato". La giovane "volto pulito" di Forza Italia perde anche la simbolica delega all'Innovazione e Smart city (che gestiva coordinandosi con l'altro giovane azzurro Carlo Pasqualetto, esperto del settore) acquistando però il governo dei Servizi informatici di Palazzo Moroni. Va peggio a Stefano Grigoletto, che dopo aver gestito il difficile passaggio della riorganizzazione delle linee dei bus con la fusione Aps-BusItalia, si vede sottratta la delega alla Mobilità assegnata a Paolo Botton, che già gestiva le Infrastrutture. Grigoletto viene compensato con l'indicazione ad occuparsi delle relazioni con i sindacati. Per il resto solo piccoli aggiustamenti, con l'aggiunta però di una nuova delega alla Sanità che rimane nelle mani del sindaco. Segno che Bitonci vuole occuparsi personalmente del nuovo ospedale a Padova Est e dei problemi della sanità padovana. È nonnaie che dopo due anni si fa una revisione - ha spiegato il primo cittadino - La vorando insieme si capiscono le peculiarità di ognuno. E si fanno gli spostamenti necessari. Soddisfatto il neo assessore alla Mobilità Paolo Botton: Ringrazio il sindaco per la fiducia. Io ho competenze tecniche e con questo approccio gestirò anche questo referato spiega - Vorrei pedonalizzare ancor più il centro storico, servito da park scambiatori. Ne apriremo due a breve: l'ex Prandina e il Plebiscito. In tutto questo il trasporto pubblico è fondamentale, Anche per servire meglio Padova Est con il filobus. E a chi mi rimprovera di non abitare a Padova rispondo: non importa, meglio avere le idee chiare e lavorare per risolvere i problemi e. malfitano@mattinopadova. it

LE NUOVE DELEGHE DELLA GIUNTA BITONCI Massimo Bitonci Eleonora Mosco Vera Soderò Marina Buffoni Cinzia Rampazzo Stefano Grigoletto Paolo Botton Matteo Cavatton Maurizio Saia Alain Luciani + Rapporti con le associazioni di categoria + Sanità - Rapporti con le associazioni di categoria - Innovazione e Smart City - Servizio civile (era nelle Politiche giovanili) + Servizi informatici e telematici + Rapporti con il volontariato + Servizio civile + Semplificazione amministrativa + Politiche per la tutela del consumatore - Mobilità - Servizi informatici e telematici + Sicurezza sul lavoro e relazioni con le parti sindacali + Mobilità + Innovazione e smart city - Urp (tiene la Rete civica) * Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) Grande Padova, Lavori pubblici. Infrastrutture, Urbanistica, Attività produttive, Risorse umane. Persona le, Università, Società Partecipate, Turismo, Rapporti con le associazioni di categoria. Sanità e tutto ciò che non è espressamente delegato agli assessori Politiche giovanili, Commercio, Servizi informatici e telematici Politiche abitative. Politiche scolastiche ed educative. Sociale, Integrazione e convivenza, Rapporti con il mondo religioso. Pari Opportunità, Politiche per le donne. Servizio civile e Rapporti con il volontariato Trasparenza amministrativa. Cooperazione internazionale. Partecipazione, Decentramento e quartier Semplificazione amministrativa e Politiche per la tutela del consumatore Sport, Impianti sportivi, Manifestazioni

sportive Bilancio, Tributi, Patrimonio, Polo catastale. Servizi demografici e cimiteriali. Sicurezza sul lavoro e relazioni con le parti sindacali Edilizia comunale, Edilizia monumentale, Manutenzioni, Verde e parchi urbani. Arredo urbano, Acque fluviali. Edilizia residenziale e Peep, Edilizia scolastica, Edilizia privata e Mobilità Ambiente, Agenda 21, Rete civica, Contratti, Avvocatura, Cultura, Musei, Spettacolo, Innovazione e Smart city Politiche della sicurezza, Polizia locale, Protezione civile Pronto intervento cittadino e Usp Stefano Grigolettoe, sotto, il vicesindaco Eleonora Mosco Entrambi sono stati depotenziati -tit_org- Bitonci umilia Forza Italia - Giunta, puniti gli assessori di Forza Italia

al due palazzi

Otto detenuti nell'orto Esperimento di libertà = L'orto è un'evasione per gli internati della casa di lavoro

Al Due Palazzi si conclude il primo anno del progetto Otto reclusi al lavoro insieme ad un gruppo di volontari

[Alberta Pierobon]

AL DUE PALAZZI Otto detenuti nell'orto Esperimento di libertà IPIEROBONAPAGINA21 Corto è wfevasione per gli internati della casa di lavoro Al Due Palazzi si conclude il primo anno del progetto Otto reclusi al lavoro insieme ad un gruppo di volontari di Alberta Pierobon DUE PALAZZI L'orto è l'unica cosa che controlli in prigione, e l'idea di essere custode di un pezzo di terra ti dà il gusto della libertà: così Nelson Mandela al termine dei suoi 28 anni di prigionia. E questa è la frase con cui la cooperativa Angoli di mondo presenta l'esperienza fatta quest'anno nel carcere Due Palazzi, assieme ad Agronomi senza frontiere, chiamata "Orto sconto: dalla terra al piatto". Con i 7 mila euro arrivati dalla Regione grazie a un bando vinto lo scorso anno, da aprile 2015 al mese scorso, due volte alla settimana, Monica Baldessari educatrice e Silvia Giacchelle cuoca (di Angoli di mondo) con l'aiuto di Giuseppe e l'agronomo Vittorio Casalini, sono andati in carcere a piantare semi, strappare erbacce, curare, raccogliere e cucinare pomodori, zucchine, melanzane, meloni, piselli, rapanelli, peperoni, insalate. E a guardare crescere i fiori. L'hanno fatto in un terreno, messo a disposizione dal direttore del Due Palazzi, proprio sotto le finestre del suo ufficio. Ma soprattutto l'hanno fatto assieme a una quindicina di persone (individuate dalla direzione carceraria) che poi sono diventate otto, essendo state, le altre, trasferite. Tutti uomini internati. Erano 35 a Padova, in una palazzina bassa all'interno della casa di reclusione Due Palazzi, ora il numero sta diminuendo perché li stanno trasferendo altrove. Se tutti i detenuti sono invisibili, gli internati sono più invisibili degli invisibili. Trasparenti. E la struttura che li ospita - "Casa di lavoro" si chiama - è una vera scarica sociale. Ospita persone sottoposte a una misura detentiva prevista dal codice, applicata a chi, pur avendo scontato la pena, è considerato pericoloso per sé o gli altri. Sono persone che, fuori, non hanno nulla e nessuno: ne famiglia, ne lavoro, ne legami, il che non permette di sciogliere la prognosi di "pericolosità sociale". Ci sono anche casi psichiatrici, più o meno importanti, i disequilibri dell'emarginazione, ma nessuno si occupa di loro: non tanto i volontari (anche psicologi) o gli educatori del carcere che fanno quello che possono, ma le istituzioni. Rimangono 11 perché non hanno nessuno ad accoglierli fuori, a garantire; non hanno nessuno ad accoglierli e garantire per loro, e quindi rimangono lì. Un tremendo circolo vizioso. La durata minima del provvedimento è un anno, rinnovabile. E di anno in anno c'è chi ha raggiunto i due lustri. Sono quattro in Italia le "case di lavoro": a Castelfranco Emilia, a Sulmona, Favignana e a Padova dove nel 2012 sono stati trasferiti gli internati nella struttura di Saliceta San Giuliano (Modena) danneggiata dal terremoto. Tornando all'"Orto sconto", la cooperativa Angoli di Mondo ha intenzione di continuare, senza più sostegno economico ma nella speranza che che arrivi: Il nostro impegno e lavoro proseguirà per i prossimi mesi, pur nella incertezza di sostenibilità finanziaria a copertura spese, grazie all'appoggio di alcuni volontari di Agronomi Senza Frontiere. Di questa umanissima esperienza non possiamo dimenticare quell'aiuola di piccole e coloratissime zinnie, fiori forti e selvatici come Salvatore (decaduto nel corso del progetto), che amava raccoglierle "sempre ed in numero dispari" per averle alla domenica nel tavolo eucaristico e per donarle con galanteria alle donne che passavano in cortile: raccontano Lorena Orazi e Cinzia Sattin, responsabili per le attività socio-educative della Casa di Reclusione. -tit_org- Otto detenuti nell'orto Esperimento di libertà -orto è un'evasione per gli internati della casa di lavoro

Camper a fuoco nella notte

[Redazione]

La scorsa notte i vigili del fuoco sono intervenuti a Mortise per l'incendio di un camper, pompieri intervenuti con sette operatori e due mezzi antincendio hanno spento l'incendio che ha gravemente danneggiato un camper Ford, parcheggiato in una stradina chiusa. -tit_org-

Tangenti, imprenditori in fila = Altri imprenditori raccontano il sistema corrotto di Abano

[Enrico Ferro]

Tangentu imprenditori in fili Mazzette alle Terme, nuovi interrogatori e autodenunce. I ALLE PAGINE 22 E23 Altri imprenditori raccontane il sistema corrotto di Abano Qualcuno si è presentato spontaneamente eri alla caserma della Guardia di finanza Altri sono stati convocati in base all'analisi della documentazione e delle ntercettazior di Enrico Ferro PADOVA Raffica di nuovi interrogatori nella caserma della Guardia di finanza di Padova. Ieri i militari delle fiamme gialle hanno sentito numerosi imprenditori coinvolti in quella che è stata definita la "tangentopoli delle Terme". 11 protagonista dei racconti è sempre lui, quello che per 15 anni ha governato da sindaco nei Comuni di Montegrotto e Abano: Luca Claudio. Le nuove persone convocate in caserma sono state individuate grazie all'incrocio di testimonianze e intercettazioni telefoniche, ma non solo. C'è anche chi ha scelto di presentarsi spontaneamente in caserma dopo aver assistito al terremoto che ha fatto crollare il sistema messo in piedi da "mister 15%". Il muro di omertà riscontrato nelle prime fasi dell'indagine è definitivamente crollato. Gli investigatori al lavoro sono quelli del Gruppo della Guardia di finanza di Padova, sotto la guida del tenente colonnello Luca Lettere. Oltre un anno di indagine è culminato il 23 giugno scorso nell'arresto di cinque persone, tra cui appunto il sindaco di Abano appena rieletto e l'ex sindaco di Montegrotto Massimo Bordin, entrambi accusati di corruzione e concussione. Con la prima retata sono stati arrestati (ai domiciliari) anche tré imprenditori: Massimo Trevisan 45 anni, Saverio Guerrato 53 anni, e Luciano Pistorello 52 anni. L'impianto accusatorio è stato costruito grazie ai racconti e all'auto-denuncia di sette imprenditori, che hanno dovuto pagare per avere accesso ad appalti pubblici nei Comuni di Abano e Montegrotto. Secondo quanto emerso, il pagamento delle mazzette era ormai strutturato alle Terme. Altri imprenditori, in questi giorni, stanno raccontando ai finanziari la loro personale esperienza. E tutti i racconti sembrano ricondurre a lui, il destinatario finale di questo sistema di tangenti esteso a tutti gli ambiti: dal verde pubblico all'edilizia, anche scolastica. Gli uomini del comando provinciale diretto dal colonnello Gavino Putzu hanno aperto "il vaso di Pandora" e forse anche per questo c'è chi sta decidendo spontaneamente di parlare, di vuotare il sacco per smantellare il sistema di Luca Claudio. e.ferro@mattinopadova. it -tit_org- Tangenti, imprenditori in fila - Altri imprenditori raccontano il sistema corrotto di Abano

giovani alpinisti e subacquei

La Protezione civile addestra i nuovi allievi sul Brenta

[Redazione]

GIOVANI ALPINISTI E SUBACQUEI MONSELICE La Protezione Civile si rinnova: una squadra di giovani volontari si specializzerà nel Saf (Soccorso Alluvionale Fluviale). Per risollevare le sorti del distretto afferma Giuseppe Rangon, il nuovo coordinatore del distretto della Bassa Padovana, eletto all'unanimità in virtù dei suoi 25 anni di esperienza a contatto con le maggiori emergenze venete e italiane ho deciso di formare un gruppo di ragazzi da dedicare al Saf. Sono stati scelti tra i volontari dei dieci comuni della Bassa non solo per una questione anagrafica ma anche perché sono fuori da qualsiasi schema precostituito e sono più propensi a imparare cose nuove. Alcuni di questi giovani cinque anni fa hanno portato in salvo parecchie persone durante la terribile alluvione del Veneto e adesso verranno addestrati a Valstagna sulle rapide del Brenta. Questo tipo di specializzazione, che richiede un lavoro di squadra molto affiatato e la capacità di lavorare in corda o sotto acqua con l'uso di attrezzature subacquee, diventerà il fiore all'occhiello della Protezione Civile della Bassa Padovana. Questi ragazzi sono molto motivati continua Rangon e seguiranno un percorso di apprendimento che è simile a quello seguito dai vigili del fuoco. (c.b.) -tit_org-

Trasferimenti per fare un favore È scontro tra Milano e Fvg

[Redazione]

Sono fuori luogo le osservazioni dell'esponente della Giunta Maroni riguardo un inesistente trattamento di favore che il Fvg godrebbe nella ripartizione dei richiedenti asilo. Lo ha affermato l'assessore all'Immigrazione Gianni Torrenti (nella foto), replicando all'assessore lombardo alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, secondo cui il presidente del consiglio ha deciso di fare questo ennesimo favore alla sua collega di partito Serracchiani, trasferendo cento profughi da Udine a Milano e Varesè. I confronti di questo tipo sono sempre poco gradevoli - ha continuato Torrenti ma resta il fatto inoppugnabile che la popolazione della Lombardia è circa 8 volte quella del Fvg e il suo territorio vasto il triplo, la sola Milano "pesa" più di tutta la nostra regione. Forse siamo noi, questo momento, a farci carico di un'accoglienza proporzionalmente maggiore, che peraltro gestiamo con ordine. Per Torrenti è auspicabile che non si strumentalizzino a fini di polemica politica post-elettorale quelli che sono normali alleggerimenti dalla nostra regione, che è meta anche di flussi diretti, per quanto ora contenuti. Solo un atteggiamento complessivamente solidale tra le regioni permette di far fronte con ragionevolezza a un fenomeno che - ha concluso inette alla prova l'Europa. Udine E Un profugo afghano picchiato a sangue KSS - A A SSK S: ài ss ' - -tit_org-

Volo di 40 metri dal ponte, l'acqua la salva

[Redazione]

Volo di 40 metri dal ponte, Pacqua la salva Viva per miracolo dopo un volo di quaranta metri dal ponte di Pinzano. È ora ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Udine una 39enne friulana che ieri, poco prima delle 13, è precipitata dal manufatto che segna il confine fra le province di Udine e Pordenone. La donna, disoccupata e seguita dal centro di salute mentale, ha parcheggiato la Smart trecento metri prima del ponte di Pinzano, nel comune di Ragogna, l'ha chiusa a chiave. A bordo non ha lasciato nessun biglietto. Poi ha proseguito a piedi. Un ciclista l'ha vista sporgersi dalla balaustra e precipitare. Subito l'uomo ha lanciato l'allarme, telefonando al 118. Per fortuna la donna è caduta nel fiume. L'acqua, profonda in quel punto circa quattro metri, ha mitigato la violenza dell'impatto, che altrimenti sarebbe stato fatale. Nella caduta la trentanovenne ha riportato un trauma toracico e un trauma cranico. Con un paio di bracciate, nonostante le correnti, è riuscita a raggiungere poi un isolotto di ghiaia al centro del fiume. Qui è rimasta, mentre si mobilitavano i soccorsi: i carabinieri della Compagnia di Spilimbergo, la protezione civile comunale, una squadra dei vigili del fuoco di Spilimbergo, con il nucleo speleo-alpino fluviale e il 118, con l'elicottero e l'ambulanza. I soccorritori si erano preparati al peggio: difficilmente si sopravvive a una caduta da un'altezza simile. Invece l'hanno vista camminare sul greto, dal ponte: era cosciente e vigile, per quanto malconcia per le ferite riportate. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Volo di 40 metri dal ponte,acqua la salva

Scalinata e piazzetta devono attendere

Gemona: le due opere ancora ferme a causa dei limiti di spesa imposti al comune

[Piero Cargnelutti]

Scalmata e piazzetta devono attendere Gemona: le due opere ancora ferme a causa dei limiti di spesa imposti al comune di Piero Cargnelutti GEMONA La sistemazione di piazzetta Candusso e la gradinata di piazza del Ferro restano al palo: saranno realizzate il prossimo anno, mentre l'intervento ai due campi di calcio Simonetti e Laser è spostato al 2018. Nel bilancio di previsione predisposto dall'amministrazione comunale, questi lavori attesi da tempo sono stati posucipati causa i limiti di spesa ma anche le nuove normative sulla predisposizione dei bilanci ora più stringenti, poiché impongono agli enti locali di avere la liquidità per far partire determinati cantieri. Per questo motivo, quest'anno l'amministrazione ha scelto di realizzare quelle che sono le sue priorità ovvero la ristrutturazione della casa di riposo, la scuola per l'infanzia di Piovega, la riqualificazione della stazione e dell'autostazione insieme ad alcuni interventi di protezione civile sui monti Cumieli e Cuaman. Restano in stand by - spiega il sindaco Paolo Urbani - anche i lavori già previsti su via Brondani, Bordano, Sofia Pecol oltre che le riqualificazioni di Ospedaletto e Campolessi. Sono tutti lavori che potranno essere sbloccati il prossimo autunno quando i cittadini saranno chiamati a fare la fusione. Se il voto sarà a favore, il Comune non sarà soggetto ai patti di stabilità nei prossimi 5 anni, oltre a incamerare 1 milione 600 mila euro di trasferimenti. Di fatto, il bilancio di previsione 2016 del Comune di Gemona pareggia a 22 milioni di euro, di cui 14 milioni per le spese correnti mentre gli spazi di spesa al momento disponibili sono 550 mila euro concessi dalla Regione a cui se ne aggiungono ulteriori 300 mila provenienti da economie. Il bilancio sconta minori trasferimenti dalla Regione per circa 500 mila, parte dei quali potrebbero essere recuperati dopo l'esito dei ricorsi al *Òàã* contro le Uti, in cui la sentenza ha impedito all'amministrazione regionale di praticare penalizzazioni nei confronti di quegli enti che non approvano lo statuto dell'Uti. Dunque, è possibile che con una prossima variazione si recuperi ancora capacità di spesa: Il problema spiega Urbani - è che i nuovi equilibri di bilancio penalizzano i Comuni poco indebitati come il nostro. Dall'altro lato, resta ancora aperta la partita dell' extra-gettito visto che la Regione non ha ancora predisposto un fondo di riequilibrio. La nuova scalinata (a destra, il rendering) deve ancora attendere -tit_org-

rigolato

Incendio a Piani di Vas lungo intervento di vigili del fuoco e pc

[Redazione]

PIGOLATO PIGOLATO Vigili del fuoco e squadre antincendio boschivo della protezione civile sono stati chiamati allo spegnimento di un incendio sviluppatosi nel pomeriggio di ieri a monte dell'abitato di Ludaria, verso Piani di Vas. Nella zona è in corso la costruzione di una strada forestale che porta verso Clap Rotond, che ha comportato l'abbattimento di alcuni alti abeti le cui ramaglie sono state accatastate sul luogo. Verso le 16 alcuni passanti hanno notato fumo alzarsi da queste cataste e hanno dato l'allarme. Primi ad accorrere i volontari della protezione civile e dei pompieri del paese. La scarsità di fonti d'acqua sul posto ha fatto sì che si sia dovuto allertare anche i vigili del fuoco di Tolmezzo giunti con le autobotti. L'incendio per fortuna non ha intaccato gli alberi di alto fusto sul pendio che sovrasta la strada in costruzione. La bonifica completa dell' area sarà terminata oggi. (g.g.) -tit_org-

latisana

Protezione civile: Lorenzo Cicuttin nuovo coordinatore

? LATISANA

[Redazione]

LATISANA Il nuovo coordinatore comunale della Protezione civile è Lorenzo Cicuttin, laureato in ingegneria civile che lavora come direttore tecnico nell'azienda di famiglia, da oltre 50 anni operativa nel campo dei lavori pubblici specializzata in opere marittime, idrauliche e stradali. La scelta si è basata su valutazioni di competenza e qualità I LATISANA - spiega il sindaco Galizio -, ringrazio Cicuttin per la disponibilità e l'entusiasmo mostrati nell'accettare l'incarico. Gli auguro buon lavoro e un coinvolgimento di volontari ancor più ampio. Un grazie al dimissionario Rolando Bortoluzzi per l'impegno di questi anni per la comunità. La responsabilità della Pc comunale resta in capo al sindaco, ruolo del coordinatore è seguire la gestione operativa del gruppo di volontari, l'utilizzo e la manutenzione delle attrezzature in dotazione. (p.m.) -tit_org-

lignano

Black-out notturno a Pineta Pronto l'intervento di Enel

[Rosario Padovano]

LIGNANO Black-out notturno a Pineta Pronto rintervento di Enel di Rosario Padovano UGNANO Black out piena notte a Ugnano, disagi comunque ridotti al minimo vista l'ora, anche nelle attività che per la maggior parte avevano chiuso il proprio turno. Il guasto, riparato pochi minuti, ha riguardato la zona di Pineta. Niente a che fare comunque con episodi piiii "pesanti" come quelli che avvengono spesso, specie nei fine settimana caratterizzati da grande caldo, a.lesolo. È accaduto tra lunedì e ieri. Se ne sono accorti alcuni residenti che si sono visti, all'improvviso negare l'aria fresca dal climatizzatore. Per forza, è mancata la corrente elettrica. Il disservizio, come spiega Enel Triveneto, è stato brevissimo per la maggior parte dei clienti e comunque circoscritto. Si è verificato all' 1.24, è stato "diagnosticato" subito dal Centro operativo Enel di Udine, che in tempo reale ha smistato le forniture su altre linee e in un paio di minuti ha rialimentato oltre il 70% dei clienti. Nel frattempo sul posto sono arrivate le squadre di Pronto intervento di Enel distribuzione, che hanno completato le manovre necessarie a riportare a normalità il servizio meno di un'ora. L'area interessata è stata quella di viale dei Fiori e via 25 Aprile. All'origine del disservizio è stato un guasto accidentale e quindi non prevedibile o identificabile dell'ambito delle campagne di manutenzione della rete che sono condotte continuativamente sugli impianti. Si tratta dunque di un inconveniente diverso da quello patito in via Mezzasacca dove lunedì, proprio durante la bomba d'acqua che ha allagato mezza Pineta, un fulmine è caduto provocando il black-out immediato della fornitura di energia elettrica al Centro anziani, e nei comandi di Vigili del fuoco e Protezione civile. -tit_org- Black-out notturno a Pineta Pronto intervento di Enel

RIOMAGGIORE DOMANDE ENTRO IL 12 LUGLIO**Danni per la grandinata Possibili risarcimenti per i viticoltori***[Redazione]*

RIOMAGGIORE DOMANDE ENTRO IL 12 LUGLIO Danni per la grandinata Possibili risarcimenti per i viticoltori - RIOMAGGIORE - LA GRADINATA del 12 giugno scorso ha segnato profondamente i viticoltori di Riomaggiore e di Manarola, tanto che hanno annunciato pesanti ripercussioni nell'annata, stimando una riduzione del 50 % del fatturato. Il Comune di Riomaggiore e in particolare il sindaco Fabrizia Pecunia si è attivato per andare incontro alle esigenze di quanti faticano e lavorano nell'agricoltura locale, presentando i danni alla Regione. I viticoltori possono dunque presentare alla Regione Liguria la domanda di richiesta risarcimento danni. La procedura prevede la compilazione di un apposito modulo, reperibile sul sito della Regione nella sezione 'protezione civile' ('post emergenza-segnalazione danni'). La domanda dovrà essere presentata entro 30 giorni dall'evento, quindi entro il 12 luglio. Per maggiori informazioni è attivo il numero verde 800445445 dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16, che fornirà agli interessati le modalità di compilazione delle domanda per vedersi poi un eventuale risarcimento per i danni conseguenti alla forte grandinata che non ha risparmiato i vigneti delle Cinque Terre. Molti i viticoltori che hanno dovuto fare i conti con i grappoli d'uva completamente rovinati, e che dovranno fronteggiare perdite economiche conseguenti alla mancata produzione. Da qui un probabile risanamento economico dalla Regione, alla luce anche della richiesta dello stato di calamità richiesto da alcuni agricoltori locali. Anche Matteo Bonanini, il presidente della cooperativa sociale Cinque Terre, che raccoglie a sé 184 soci, ha chiesto nei giorni scorsi aiuto al parco nazionale delle Cinque Terre, perché la copertura delle polizze assicurative è minima, si aggira sul 10 %. La procedura prevede la compilazione di un apposito modulo, reperibile sul sito della Regione Liguria [IMPEGNO La pioggia del 2 giugno ha distrutto il 50% della produzione -tit_org-](#)

VEZZANO

Bomba d'acqua, il Comune stima 700mila euro di danni

[C.g.]

-VEZZANO- DANNI alle abitazioni e alle pertinenze a causa del nubifragio del 14 giugno: c'è tempo fino al 14 luglio, per presentare la richiesta di risarcimento per il territorio di Vezzano. I modelli di scheda con le relative istruzioni per la compilazione sono disponibili sul sito del Comune che ha fatto il conto delle problematiche successive alla forte e intensa pioggia del 14. Il risultato è stato un danno di almeno 700mila euro cagionato dalla fuoriuscita di acqua dai canali, di cui il Cantarana è uno di quelli che, esondando, cagiona maggiori rischi essendo attiguo alle abitazioni e sul quale si opterebbe per un intervento importante. Sono VEZZANO Bomba d'acqua, il Comune stima 700mila euro di danni stati a Fornola e i Prati la porzione di territorio più colpita, via Einaudi per dare un esempio dove molti negozianti si sono trovati un cumulo di fango e acqua nei locali. La presentazione della segnalazione di danneggiamento, nei termini, è fondamentale per accedere a eventuali contributi, ma come è precisato nel modulo dell'istanza, non da certezza della loro effettiva erogazione; è infatti specificato che la segnalazione di danno è necessaria per accedere ai benefici che eventualmente saranno previsti, ma non da diritto ne fornisce garanzia di erogazione di contributi, che sono subordinati all'effettivo stanziamento di idonei fondi statali o regionali. Le segnalazioni sono però indispensabili per poter fornire alla protezione civile nazionale, il quadro dei danni occorsi e permettere i successivi provvedimenti per il superamento dell'emergenza. C.G. -tit_org- Bombaacqua, il Comune stima 700mila euro di danni

Alluvione, chiesti 6 anni per Vincenzi

[Redazione]

Alluvione/ chiesti 6 anni per Vincenzi GENOVA - La richiesta di condanna arriva dopo quasi 6 ore di requisitoria: 6 anni e un mese per l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, accusata insieme ad altre 5 persone dei tragici fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, costato la vita a 4 donne e 2 bambine. E lei, la super sindaco, presente in aula, quando sente quella richiesta resta impassibile, quasi se lo aspettasse. Oltre che per la Vincenzi, il pm ha chiesto la condanna per l'ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone (5 anni e 7 mesi), per i 3 dirigenti comunali Gianfranco Delponate, Pierpaolo Cha e Sandro Gambelli (chiesti rispettivamente 4 anni e 7 mesi e 15 giorni ai primi due e 4 anni e un mese per il terzo). Le accuse nei confronti degli imputati sono di omicidio colposo plurimo, disastro colposo, falso (per il verbale taroccato con il finto orologio dell'esondazione e il monitoraggio dato per fatto quando invece il volontario si trovava in un altro luogo). Tra gli imputati, anche l'ex coordinatore dei volontari Roberto Gabutti, accusato solo di falso e per il quale il pm ha chiesto un anno e 5 mesi. Nella sua arringa il pm ha tracciato un'immagine impietosa della macchina della protezione civile comunale di allora. Parla di un organo che appare approssimativo e sciatto per colpa degli attori a tutti i livelli che non sanno cosa fare, che non adempiono ai propri doveri e preferiscono fare altro piuttosto che stare in sala operativa. Una foto del 4 novembre 2011: alluvione a Genova -tit_org-

Echi carichi di vere emozioni

[Redazione]

SOLBIATE OLONA - Tré giorni di cultura ed emozioni con gli Echi della Valle. Si è chiusa domenica sera sulle note suonate dalla mitica fanfara della Brigata Alpina Taurinense la manifestazione organizzata dall'amministrazione comunale guidata da Luigi Melis. Quest'anno la manifestazione si è spostata nel salone dell'oratorio Giovanni Paolo II che per l'occasione si è riempito. Madrina della serata, l'artista varesina Claudia Donadoni che ha introdotto gli orchestrali e il maestro Marco Calandri con la sua orchestra. In prima fila i sindaci Giovanni Montano di Olgiate Olona, Mirella Cerini di Castellanza, Federico Simonelli, l'ex presidente dell'Azienda Speciale Mediolona ed ex assessore solbiatese Andrea Aspesani, le associazioni d'Arma, il Gruppo alpini solbiatesi, oltre alle forze dell'ordine presenti sul territorio. Ospite d'onore dell'appuntamento di chiusura della rassegna è stato il generale di Corpo d'Armata Giorgio Battisti che, in passato, ha comandato la Taurinense. A chiudere la serata, è stato il sindaco Melis che ha ringraziato tutte le persone che hanno reso possibile al settima edizione degli Echi della Valle a partire dal colonnello Vincenzo Ciaraffa che sin dalla prima edizione offre gratuitamente il suo contributo agli Echi, oltre al neo assessore alla Cultura Pierpaolo Ponzoni che si è occupato per la prima volta della manifestazione. E ancora poi gli sponsor, i volontari della Protezione Civile, Sos di Solbiate. E proprio i volontari di Sos insieme a quanti si sono dati da fare in cucina, hanno dato il loro contributo nella realizzazione della cena offerta alla comunità, come ormai da tradizione. V.D. Tré giorni di cultura e il concerto finale con la fanfara della Brigata Alpina Taurinense -tit_org-

Festa Protezione civile Sono numeri da primato

[Redazione]

Festa Protezione civile Sono numeri da primato Colverde Quattromila persone a tavola in una sola giornata La soddisfazione del presidente Benaglio è tantissima persone alla diciassettesima edizione della Festa della birra organizzata dai volontari della Protezione civile del Comune di Colverde. Nei quattro giorni enogastronomici nella sola giornata di domenica sono arrivate 4 mila persone per degustare le grigliate preparate dai cuochi della Protezione civile coordinata da Christian Benaglio. Tanti in assenza di posti liberi, per l'impazienza di aspettare, hanno cenato seduti sul prato. Sono stati consumati infatti 2.500 litri di birra artigianale e per gli amanti dei consueti quattro salti dopo cena ci sono stati i complessi lo cali che li accompagnavano con i loro allegri motivi. La manifestazione si è svolta nella struttura del parco solare inserita nella meravigliosa cornice del Parco regionale Spina Verde, in località Ronco, sul territorio della frazione Brezzo. Considerate le condizioni del tempo -sostiene il coordinato della Protezione civile di Colverde, Christian Benaglio- ci possiamo ritenere tutto sommato assai soddisfatti. Nei quattro appuntamenti enogastronomici di giovedì fino a domenica, compreso il pranzo, abbiamo avuto mediamente una presenza di circa 1000 persone. In tutte le serate -ha aggiunto Stefano Pozzi, consigliere delegato alla protezione civile- sono stati coinvolti una cinquantina di volontari. Fra i commensali il sindaco di Colverde, Cristian Tolettini, il vice, Gianni Frangi. F. Ras. -tit_org-

Quattro i paesi interessati al progetto

[Redazione]

OLGIATE COMASCO ---. Si doveva arrivare gradualmente alla fusione di Valmorea con i comuni vicini di Albiolo, Cagno e Roderò secondo il consigliere dimissionario di Valmorea LucaAntonucci, ma la fusione difficilmente sarà fattatempi brevi. Prima Cagno si è tirata indietro, poi Valmorea di conseguenza ha tirato i remi in barca sul progetto. Dovevamo iniziare dall'accorpamento delle funzioni fondamentali quando era obbligatorio per legge - afferma Alla fine è stata unita solo la protezione civile. Il percorso è iniziato due anni fa con l'insediamento della nuova amministrazione ma secondo Antonucci in due anni si sarebbe potuto fare molto di più. Il progetto ha trovato forti resistenze sia interne che esterne all'amministrazione di Valmorea. Presto o tardi lo stato imporrà ai piccoli comuni la fusione coatta, al di là di questo sono convinto e so che i cittadini ne avrebbero solamente benefici. Il sindaco Mauro Simoncini ha una visione diversa. La fusione è un progetto che condivido ma non dobbiamo farla a qualunque costo osserva - lo vorrei arrivare a un comune da novemila abitanti che possa garantire un certo livello di servizi. Cagno si è tirato indietro e il risultato non sarebbe lo stesso. F.Man. -tit_org-

Alluvione di Genova, il pm: sei anni per l'ex sindaco

[Redazione]

Alluvione di Genova, il pm: sei anni per l'ex sindaco La richiesta Vincenzi e altre cinque persone accusate per i tragici fatti del 2011, costati la vita a quattro donne e due bimbe. La richiesta di condanna arriva dopo quasi sei ore di requisitoria: sei anni e un mese per l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, accusata insieme ad altre cinque persone dei tragici fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, costato la vita a quattro donne e due bambine. E lei, la super sindaco, presente in aula, quando sente quella richiesta resta impassibile, quasi se lo aspettasse. Oltre che per la Vincenzi, il pm Luca Scorza Azzarà ha chiesto la condanna per l'ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone (cinque anni e undici mesi), per i tre dirigenti comunali Gianfranco Delponte, Pierpaolo Cha e Sandro Gambelli (chiesti rispettivamente quattro anni e sette mesi e 15 giorni per i primi due e quattro anni e un mese per il terzo). Le accuse nei confronti degli imputati sono di omicidio colposo plurimo, disastro colposo, falso (per il verbale taroccato con il finto orario dell'esonazione e il monitoraggio dato per fatto quando invece il volontario si trovava in un altro luogo). Tra gli imputati, anche l'ex coordinatore dei volontari Roberto Gabutti, accusato solo di falso e per il quale il pm ha chiesto un anno e cinque mesi. Nella sua arringa il pm ha tracciato un'immagine impietosa della macchina della Protezione civile comunale di allora. Parla di un'impetosa fotografia dell'organo che appare approssimativo e sciatto per colpa degli attori a tutti i livelli, che non sanno cosa fare, che non adempiono ai propri doveri e preferiscono fare altro piuttosto che stare in sala operativa. In poche parole, una Protezione civile che fino al 2011 era stata sottostimata se non addirittura considerata una seccatura. Un'immagine del disastro provocato dall'alluvione a Genova nel 2011 -tit_org- Alluvione di Genova, il pm: sei anni per l'ex sindaco

Incendio a Vercurago Trasferiti i profughi = Il tetto va a fuoco, migranti sgomberati

Vercurago. L'incendio ieri pomeriggio in una palazzina di via dei Bravi che ospitava otto richiedenti asilo Sono stati trasferiti a Colico, nella sede de "Il Gabbiano" - Fuori casa per il momento anche altre due famiglie

[Antonella Crippa]

Incendio a Vercurago Trasferiti i profughi casaeun'altrafamiglia, che hanno trovato ospitalità da parenti. Ulteriori accertamenti, nella giornata di oggi, permetteranno di comprendere appieno l'entità dei danni e stabilire i tempi di ripristino della copertura danneggiata dal fuoco. A.CRIPPAAPACINA22 sws ftti Sono stati provvisoriamente trasferiti nella sede della cooperativa "Il Gabbiano" di Colico, gli otto richiedenti asilo sgomberati ieri pomeriggio da una palazzina di via dei BraviaVercurago in cui è divampato un incendio. Le fiamme si sono letteralmente "mangiate" il tetto, così i vigili del fuoco, dopo aver avuto ragione del rogo, sono stati costretti a dichiarare lo stabile inagibile, con tutte le conseguenze del caso. Come lo sgombero degli appartamenti occupati. Al piano terra e al primo piano, gli otto migranti, al secondo piano la padrona di casa e un'altra famiglia, che hanno trovato ospitalità da parenti. Cause da stabilire Ulteriori accertamenti, nella giornata di oggi, permetteranno di comprendere appieno l'entità dei danni e stabilire i tempi di ripristino della copertura danneggiata dal fuoco. Per il momento, i vigili del fuoco del Comando provinciale di Lecco, intervenuti in forze, non si sbilanciano sulle cause dell'incendio, che è sicuramente divampato dalla mansarda. Un appartamento nel sottotetto che, stando a quanto è stato possibile appurare, sarebbe disabitato. Nei minuti immediatamente seguenti il rogo, era girata la voce che si fosse udita un'esplosione, circostanza che però è stata smentita da chi si trovava in casa in quel momento. Ossia due giovani rifugiati. Sono subito usciti dall'appartamento, non ci sono stati feriti per fortuna - spiega Carola Molteni, referente della cooperativa "Il Gabbiano" di Colico per il progetto di Vercurago -. L'incendio è stato domato e ora i ragazzi sono in casa a raccogliere le loro cose. Li trasferiamo nella sede di Colico, dove sono già stati prima di essere inviati qui, quindi è un luogo che ben conoscono. Per fortuna in questi giorni abbiamo posti liberi, perché stiamo trasferendo diversi ragazzi in appartamenti sul territorio. Poi vedremo il da farsi. Scesi in strada L'incendio è divampato attorno alle 16.30. Ad accorgersi della colonna di fumo che si alzava dal tetto dell'abitazione di via dei Bravi sono stati alcuni vicini di casa, che hanno subito allertato i pompieri. Come detto, in quei momenti nella palazzina erano presenti soltanto due degli otto richiedenti asilo alloggiati nei primi due piani dell'edificio, che sono subito usciti in strada. Tocca ora ai vigili del fuoco stabilire le cause dell'incendio, nessuna ipotesi è esclusa anche se è probabile che l'origine sia accidentale. Nella giornata di oggi verranno effettuati ulteriori sopralluoghi per cercare di capire l'entità dei danni e i tempi di ripristino della copertura andata distrutta a causa delle fiamme. Non ci sono feriti, oggi ulteriori sopralluoghi per accertare l'entità dei danni I vigili del fuoco sul luogo dell'incendio Il tetto danneggiato dalle fiamme La sede di Colico del Gabbiano -tit_org- Incendio a Vercurago Trasferiti i profughi - I

I tetto va a fuoco, migranti sgomberati

Gli ultimi wikipediani a caccia di foto E sui muri il ringraziamento a tutti

Esino. Quasi tutti gli "enciclopedisti" sono tornati a casa, compreso il russo infortunatosi Intanto si pensa al futuro, ad altre iniziative in paese e a incontri nelle scuole lecchesi

[Mario Vassena]

Gli ultimi wikipediani a caccia di foto E sui muri il ringraziamento a tutti Esino. Quasi tutti gli "enciclopedisti" sono tornati a casa, compreso il russo infortunatosi Intanto si pensa al futuro, ad altre iniziative in paese e a incontri nelle scuole lecchesi ESINO MARIO VASSENA -m-ssssi Non tutti gli ospiti sono partiti da Esino nella serata di lunedì, al termine delle ultime post conferenze di Wikimania 2016. ŃŮ aveva prenotato il rientro per il volo dagli aeroporti milanesi ha lasciato il paese con i pullman a sua volta prenotato al momento dell'iscrizione. Ma qualcuno ieri si aggirava ancora per il paese con la macchina fotografica a caccia di immagini e degli scorci delle montagne nella Esino tornata alla sua normalità, dopo il bagno di celebrità e la fatica di essere sotto esame. Bilancio positivo Il bilancio è molto positivo. commenta lolanda Pensa che è stata l'ideatrice del raduno Tutti sono un po' sfiniti, perché è stato molto impegnativo. L'ultima settimana specialmente, è stata una corsa per arrivare preparati. Adesso Esino ha un programma per l'estate molto vivace, per ogni week end. Oggi (ieri, ndr) mio padre Carlo Maria ha preparato un poster di ringraziamento per le associazioni e tutte le persone che hanno lavorato. Un grosso grazie campeggia sopra le foto simbolo dell'evento ed è rivolto alla popolazione per la meravigliosa accoglienza riservata agli ospiti, ai volontari, alle associazioni, alla Protezione civile ed alle forze dell'ordine per il prezioso contributo dato alla manifestazione che segna l'inizio del rilancio del paese. Ed il prossimo 1 ottobre ci sarà anche una festa per tutti coloro che hanno lavorato, per celebrare un evento che resterà nella storia. Non ci aspettavamo un coinvolgimento delle persone così bello e pieno. - afferma lolanda Pensa - Abbiamo ricevuto messaggi di ringraziamento bellissimi. Adesso andiamo avanti con il nostro progetto legato al territorio della Lombardia e del Ticino che termina nel 2017. Porteremo i poster nelle biblioteche, faremo attività con i ragazzi per fare in modo che i contenuti che riguardano il territorio siano più accessibili a tutti. Ci saranno altre occasioni per confermare quel ruolo che Esino si è voluto ritagliare con il raduno mondiale, essere accogliente e proiettato verso il futuro e la tecnologia. Qualche proposta per ospitare nuovi incontri l'abbiamo già avuta. Il vantaggio è quello di avere una squadra ben roduta. Non saranno incontri di questa portata - dice lolanda Pensa però saranno sempre legati alla tecnologia ed al lavoro collaborativo. La disavventura Mercoledì scorso un wikipediano russo ha avuto un incidente, è scivolato nel bagno della casa in cui era ospite ed ha rotto un femore. Era arrivato grazie ad una borsa di studio vinta e messa a disposizione dalla Wikipedia Foundation. È stato trasportato all'ospedale di Lecco e successivamente ad Erba per essere operato e ieri è stato rimpatriato con il permesso del chirurgo che lo ha operato. I volontari del Soccorso Val d'Esino sono andati a prenderlo e lo hanno accompagnato all'aeroporto. Anche questa fase imprevista è stata gestita bene: cinque persone sono andate a trovarlo all'ospedale e per facilitare la situazione c'è stata la presenza di un interprete russo. Un manifesto da appuntamento al 1° ottobre per la festa dei volontari GRAZIE L'Amministrazione comunale e gli organizzatori dell'evento ringraziano di cuore la popolazione di Esino Lano per la meravigliosa accoglienza riservata agli ospiti, rivolta a tutti i volontari, alla Protezione civile; le forze dell'ordine per il prezioso contributo dato alla manifestazione che segna l'inizio del rilancio del paese, l'appuntamento al 1° ottobre per festeggiare e ringraziare di persona tutti gli amici che sono impegnati in questi giorni. Il manifesto apparso ieri sui muri di Esino -tit_0rg-

Servono 10 milioni o tra due anni la viabilità collassa

Federici: siamo in dissesto e non possiamo da soli far fronte a una situazione disastrosa

[Laura Ivani]

RIVIERA E VAL DI VARA. DRAMMATICO SOS A ENTI E POLITICI DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA Servono 10 milioni o tra due anni la viabilità collassa Federici: siamo in dissesto e non possiamo da soli far fronte a una situazione disastrosa LAURA IVANI SE tutto va bene siamo rovinati, sembra leggersi sui visi dei sindaci che escono alla spicciolata dagli uffici della Provincia. Tanto da provare a votarsi ai numi tutelari della politica spezzina, dal ministro Orlando all'assessore Giampedrone, per risolvere la questione strade. Ieri un incontro tra i primi cittadini e il presidente della Provincia Massimo Federici per fare il punto sulla disastrosa condizione delle provinciali. Non basterebbero 10 milioni di euro per far fronte alle esigenze urgenti, da affrontarsi nei prossimi due anni. Asfaltature, buche, rischio idrogeologico. E così Federici e i sindaci lanciano un drammatico SOS alle istituzioni regionali e ai politici eletti. Si fanno i nomi del ministro Orlando, del senatore Caleo, dell'assessore regionale Giampedrone e del consigliere Costa. Ma anche di Paita, Michelucci, Battistini, Pucciarelli, De Paoli. La speranza è che in una prossima riunione, che Federici convocherà per presentare il conto e richiedere un aiuto, siano presenti anche loro. Un conto da 10 milioni che non tiene conto di cantieri come la Ripa e del ponte di Rocchetta Vara. E questo è niente. Federici non si nasconde dietro ad un dito e ha parlato ai sindaci di "allarme rosso". La situazione attuale della viabilità provinciale è solo la punta dell'iceberg di quanto potrà avvenire nei prossimi anni. Se non si interviene sui 600 chilometri di provinciali nel giro di un biennio si arriverà al collasso. La situazione più grave in Riviera e Val di Vara. Secondo i dati aggiornati a qualche mese fa, prima delle ultime piogge, in Val di Vara solo per gli asfalti servirebbero oltre 720 mila euro. Se la caverebbe con 330 mila euro la Riviera. Per il minimo sul rischio idrogeologico in Val di Vara servono 2 milioni di euro. Esattamente quanti in Val di Magra. Superano i due milioni e mezzo gli stanziamenti necessari alla costa. Non abbiamo alcuna certezza di tempi e stanziamenti per quel che riguarda le risorse attese dalla Legge di Stabilità. Risorse che per noi potevano essere ossigeno. Si parlava di tre o quattro milioni di euro. Ma al ministero delle Infrastrutture non hanno risposte. A preoccupare non solo le strade. Federici avverte che di questo passo sarà la Caporetto anche per la manutenzione degli edifici scolastici. Ora reggono, ma i problemi strutturali arriveranno in futuro. La Provincia riesce a tamponare solo con le somme urgenze. Siamo un ente in sostanziale dissesto ha ricordato Federici -. Capisco il nervosismo e la rabbia di chi vive le conseguenze di questa situazione. Sbagliato cercare soluzioni parziali, occorre una risposta organica per tutti o non se ne esce. Scoramento generale dei sindaci, anche alla luce dell'incertezza rispetto ai futuri trasferimenti statali. Così Federici ha chiesto ai primi cittadini, erano quasi una ventina presenti, di fare fronte comune e remare nella stessa direzione. Nell'incontro che convocherà con sindaci e politici spero possano essere ascoltate le istanze del territorio per individuare soluzioni. Assumendosi tutti una responsabilità e collaborare per evitare gravi danni alle nostre comunità. APPELLO AI SINDACI Li riunirò ancora e li inviterò a collaborare per evitare danni gravi e irreparabili Il presidente della Provincia Federici e una frana in Val di Vara -tit_org-

Due salvi: intervento da manuale

[Redazione]

SOCORSO IN PRESANELLA Alpinistidifficoltà e soccorritori hanno interagito alla perfezione i **TRENTO** La vicenda di sabato scorso in Presanella è la classica dimostrazione se si rispettano le raccomandazioni e i dettami che guide alpine e scuole di roccia impartiscono senza lesinare, anche una brutta avventura può avere un lieto fine. È successo infatti che alle 4 di mattina due giovani alpinisti trentini (all'incirca 22-23 anni) siano partiti dal rifugio Segantini, dove avevano pernottato la notte del venerdì, per affrontare la cresta nord est della Presanella. La sera prima con il gestore del rifugio e guida alpina Egidio Bonapace il rituale scambio di cellulari e la verifica dell'attrezzatura e della preparazione, entrambe adeguate. Durante il tragitto però, e probabilmente anche dopo il primo tratto di ascensione, si è scatenata una escalation di temporali con grandine, pioggia e mancanza di visibilità, che hanno iniziato a preoccupare Bonapace. Alle 12 la prima telefonata di contatto con i ragazzi "Stiamo bene - riferiscono i ragazzi - ma non riusciamo a continuare la salita". Il gestore intuisce che i ragazzi probabilmente sono bagnati, la visibilità è poca e continuare potrebbe essere un azzardo e così consiglia loro di tornare indietro. Alle 15 non si vede nessuno. Mi ha chiamato Bonapace attorno alle 15.30 riferisce Adriano Alimenta responsabile del soccorso alpino provinciale - mi sono subito messo in contatto i due ragazzi, erano a metà parete circa 3200 metri di quota. Ho capito che forse a causa della pioggia e della nebbia, uniti probabilmente alla mancanza di conoscenza approfondita della zona, avevano perso tempo prima dell'attacco. Una volta localizzata la loro posizione li ho rassicurati dicendo che non appena si sarebbe aperto uno sprazzo di sereno sarebbe partito l'elicottero per recuperarli. E così è stato alle 18 li abbiamo recuperati e riportati al rifugio, (e.b.b.) -tit_org-

Treviso, coinvolti tre vicentini

Schianto fra camion sulla tangenziale un morto e 7 feriti

[Alberto Beltrame]

Treviso, coinvolti tre vicentini TREVISO Non è riuscito a frenare in tempo ed ha tamponato una vettura lungo la tangenziale di Treviso schiacciandola contro il bilico di un camion che lo precedeva. Tra le sette persone ferite nello schianto in cui ieri mattina ha perso la vita un insegnante trevigiano, Stefano Manesso, 57enne di Preganziò, il più grave è un camionista vicentino, N.F., 50enne residente a ScMo, ricoverato in gravi condizioni al Ca' Foncello di Treviso. L'incidente è avvenuto alle 8,30 lungo la tangenziale Est tra la rotonda dell'ospedale e quella di Silea ed ha coinvolto sei mezzi, due mezzi pesanti e quattro automobili. Il camionista vicentino stava percorrendo col suo Iveco la tangenziale verso Oderzo, viaggiava a pieno carico, quando si è trovato di fronte una fila di auto e camion incolonnati. Per cause ancora da chiarire il 50enne, quando l'auto che lo precedeva si è fermata, non è riuscito a fermare la corsa del suo tir e prima dello svincolo della Treviso Mare è piombato contro la Ford dell'insegnante trevigiano, stritolandola contro il camion Mercedes Actros della Settentrionale Trasporti condotto da un 45enne di Cassola. La Ford del professore è praticamente scomparsa. Si è accartocciata tra il motore dell'Iveco e il bilico agganciato al Mercedes, che da fermo ha fatto un balzo in avanti di quasi 6 metri. Ero fermo quando ho visto l'Iveco arrivare - racconta Luca Ceccato, l'autista alla guida del camion tamponato -. Penso non abbia neanche toccato i freni: è riuscito a spingere in avanti il mio tir che pesa 160 quintali e che aveva il freno tirato. O era distratto o non si è accorto che eravamo fermi. Non mi ero reso conto che sotto il mio tir c'era un'altra macchina, è stato terribile. Il Mercedes di Ceccato, sbalzato in avanti, ha tamponato a sua volta una Golf e la Fiat Punto su cui viaggiava Monica Veronese, un'infermiera vicentina messasi in viaggio per le vacanze. Stavo andando al mare - spiega la donna -. Sono subito scesa e ho visto che dalla macchina schiacciata non rispondeva nessuno. Non si capiva nemmeno se ci fossero più persone a bordo. Mi sono avvicinata quindi all'autista che aveva causato l'incidente ed era sotto choc: aveva del sangue sulla fronte e le gambe incastrate sotto il volante. Continuava a dire che non poteva muoversi. L'autista dell'Iveco ha riportato la frattura delle gambe oltre a diverse lesioni ed è stato ricoverato in rianimazione. La sua prognosi è riservata. Nell'incidente è stata coinvolta anche una Lancia Y, che a sua volta ha tamponato l'Iveco. Assieme alle ambulanze del 118, alla protezione civile e agli agenti della polizia locale sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo per estrarre il corpo di Stefano Manesso dalla Ford, della quale si faceva fatica persino a distinguere il modello. Per il professore, sposato e padre di due figlie di 14 e 20 anni, non c'è stata alcuna possibilità di salvarsi. La procura ha disposto l'immediato sequestro dei sei mezzi coinvolti nello schianto e in attesa dei rilievi conclusivi della polizia locale ha aperto un'indagine per omicidio stradale. Alberto Beltrame â RIPRODUZIONE RISERVATA Tir A causare l'incidente un camionista di Senio, indagato -tit_org-

Inferno in tangenziale: un morto e 7 feriti = Stritolato nell'auto da un Tir Inferno in tangenziale, 7 feriti

Treviso, Tir tampona auto e camion in colonna. Perde la vita un insegnante di Preganziol Tamponamento a catena, muore un insegnante di Preganziol. Treviso paralizzata dal traffico

[Alberto Beltrame]

Inferno in tangenziale: un morto e 7 feriti Treviso, Tir tampona auto e camion in colonna. Perde la vita un insegnante di Preganaol TREVISO Un morto stritolato nella vettura ridotta a un groviglio di lamiere e sette feriti con il conducente del camion che ha innescato il caos in rianimazione. È il tragico bilancio del gravissimo incidente avvenuto ieri mattina in tangenziale a Treviso, quando il Tir ha travolto auto e mezzi pesanti incolonnati. La vittima è un professore syenne di Preganziò, Stefano Manesso. Pare che l'autista del Tir, forse per distrazione, non abbia neppure tentato di frenare. a pagina 11 Beltrame Stritolato nell'auto da un Tir Inferno in tangenziale, 7 feriti Tamponamento a catena, muore un insegnante di Preganziol. Treviso paralizzata dal traffi TREVISO Un rallentamento in tangenziale all'altezza dello svincolo sulla Treviso-Mare, la coda di auto e camion sulla corsia di destra disposte in colonna, e poi un Tir che non si ferma in tempo e stritola una vettura contro il bilico che la precede, schiacciandola sotto il paraurti e trasformandola in un ammasso di lamiere. La corsia Est della tangenziale di Treviso è diventata in un inferno ieri mattina quando la Ford di un insegnante di Preganziò, Stefano Manesso, 57enne professore del laboratorio di elettronica dell'Istituto Galilei di Conegliano, è stata tamponata dall'Eurocargo Iveco di un camionista 50enne di Schio, N.F. le iniziali, ferito gravemente e tuttora ricoverato in prognosi riservata. L'insegnante è morto sul colpo e nello schianto che ha coinvolto 6 mezzi sono rimaste ferite altre 6 persone, due delle quali trasportate per accertamenti al Ca' Foncello. Un groviglio di lamiere Un bilancio che poteva essere ancora più tragico. La tangenziale è rimasta chiusa per più di tre ore per permettere a vigili del fuoco e polizia locale di prestare i soccorsi necessari, mandando in tilt la circolazione di gran parte della città. L'incidente è avvenuto alle 8.30 lungo la tangenziale Est tra la rotonda dell'ospedale e quella di Silea. Stefano Manesso era diretto a Roncade ed era partito da San Trovaso pochi minuti prima. Dovendo svoltare sulla Treviso-Mare si era spostato sulla corsia di destra mettendosi in coda dietro ad un camion Volvo Actros della Settentrionale Trasporti condotto da un 45enne di Cassola. Alle sue spalle, per cause ancora da chiarire, gli è piombato addosso l'Iveco del soenne vicentino. La Ford del professore è praticamente scomparsa. Si è accartocciata tra il motore deU'Iveco e il bilico agganciato al Volvo, che da fermo ha fatto un balzo in avanti di quasi 6 metri. Non ha frenato Ero fermo quando ho visto llveco arrivare - racconta Luca Ceccato, l'autista alla guida del camion tamponato -. Penso non abbia neanche toccato i freni: è riuscito a spingere in avanti il mio Tir che pesa 160 quintali e che aveva il freno ti rato. O era distratto o non si è accorto che eravamo fermi. Non mi ero reso conto che sotto il mio Tir c'era un'altra macchina, è stato terribile. Ð Volvo di Ceccato, sbalzato in avanti, ha tamponato a sua volta una Golf e la Rat Punto su cui viaggiava Monica Veronese, un'infermiera vicentina. Stavo andando al mare - spiega la donna -. Sono subito scesa e ho visto che dalla macchina schiacciata non rispondeva nessuno. Non si capiva nemmeno se ci fossero più persone a bordo. Mi sono avvicinata quindi all'autista che aveva causato l'incidente ed era sotto choc: aveva del sangue sulla fronte e le gambe incastrate sotto il volante. Continuava a dire che non poteva muoversi. I soccorsi L'autista dell'Iveco ha riportato la frattura delle gambe oltre a diverse lesioni ed è stato ricoverato in rianimazione. Nell'incidente è stata coinvolta anche una Landa Y, che a sua volta ha tamponato l'Iveco. Assieme alle ambulanze del 118, alla protezione civile e agli agenti della polizia locale, sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo per estrarre il corpo di Stefano Manesso dalla Ford, della quale si faceva fatica persino a distinguere il modello. Per il professore non c'è stata alcuna possibilità di salvarsi. La procura ha disposto l'immediato sequestro dei sei mezzi coinvolti nello schianto e in attesa dei rilievi conclusivi della polizia locale ha aperto un'indagine per omicidio stradale. La chiusura della corsia Est della tangenziale, riaperta solo dopo le 12.30, ha letteralmente

paralizzato gran parte della circolazione del versante Sud del capoluogo, causando code e rallentamenti lungo la Noalese, il Terraglio e in Strada Ovest. Troppe auto in giro. Il mio pensiero va ai familiari della vittima di questo terribile incidente, ai quali porgo le mie condoglianze - ha detto il sindaco Giovanni Manildo -. La nostra polizia locale ha dovuto bloccare gli accessi alla tangenziale e le conseguenze sul traffico erano inevitabili. Ragionando sulla viabilità complessiva sarà necessario continuare a lavorare su una mobilità diversa pensando a sistemi alternativi al trasporto su gomma, più sostenibili e con un minor utilizzo del mezzo privato. Alberto Beltrame

RIPRODUZIONE RISERVATA

La scena dell'orrore I soccorritori estraggono dal camion l'autista. Sotto, fra i due mezzi, la vettura schiacciata. Quello che resta della Ford di Man -tit_org- Inferno in tangenziale: un morto e 7 feriti - Stritolato nell'auto da un Tir Inferno in tangenziale, 7 feriti

L'indagine

I due filoni sulle mancanze di Comune e Regione

[Giuseppe Guastella]

L'indagine è in corso da parte della Regione per i lavori di protezione dalle inondazioni del Seveso che, nonostante vengano indicati da anni, nessuno ha mai realizzato e quello del Comune per le insufficienti misure di protezione civile: sono due filoni dell'indagine del pm Maura Ripamonti che riguardano le tre più gravi inondazioni del 2014. Indagati per disastro colposo il Governatore Roberto Maroni, il predecessore Roberto Formigoni e l'ex sindaco di Milano Giuliano Pisapia, oltre ad alcuni ex e attuali assessori e tecnici. Il magistrato potrebbe presto chiudere le indagini con il deposito degli atti e non è escluso che chieda l'archiviazione di alcune posizioni nel caso in cui gli indagati, e questo potrebbe in teoria anche riguardare Maroni (che è stato eletto nel 2013), dimostreranno di non aver avuto un ruolo decisivo nella gestione degli interventi. Giuseppe Guastella -tit_org-

Caccia al piromane di Borgo Vittoria Ronde nelle strade per catturarlo

[Philippe Versienti]

IL FATTO Ennesima azione durante la notte: tre auto parcheggiate sono state distrutte dal fuoco. Caccia al piromane di Borgo Vittoria Ronde nelle strade per catturarlo -> I primi botte svegliano il quartiere alle 4 di mattina. Provengono dalla strada, per la precisione da tre auto ormai circondate dalle fiamme. Siamo in via Coppino, in quel quartiere Borgo Vittoria che da mesi e mesi finisce puntualmente sulle pagine dei giornali per i continui roghi ai danni dei veicoli in sosta. L'ultimo raid davanti all'asilo "La Giocomotiva" di via Coppino, nei pressi di piazza Bonghi. Tre le "vittime" del presunto piromane: una Toyota Rav4, l'auto da cui è scaturito l'incendio, una Fiat Bravo ed una Fiat Panda. Sul posto intervengono i vigili del fuoco che spengono le fiamme e i carabinieri, per gli accertamenti. La gente scende in strada, torna ad aver paura e chiede risposte. Ma tra i sentimenti più diffusi c'è anche la rabbia. L'ira di chi non capisce cosa stia succedendo. Sono le macchine di famiglie che abitano nel mio condominio, eravamo tutti sui balconi. Qualcuno in mezzo alla strada racconta un esasperato cittadino. Nessuna traccia del folle che ha appiccato l'incendio, nessun motivo preciso. Almeno apparentemente. Sono mesi che bruciano auto. Siamo anche scesi in strada per organizzare delle ronde. Magari per un po' fila tutto liscio, poi si ricomincia racconta Gaetano, un altro residente della zona. L'ultimo incendio è di quasi due mesi fa, un camioncino parcheggiato in corso Molise, alle Vallette. Per tornare in Borgo Vittoria, invece, bisogna risalire alla metà di aprile. Con i tre incendi in poco più di un mese in via Gulli: tutti nella stessa via e quasi nello stesso punto. Per un totale di cinque vetture date alle fiamme, addirittura sette se consideriamo quelle bruciate nella strada parallela. Il caso delle auto bruciate ha fatto anche il giro dei social. C'è chi pensa sia "uno di loro", qualcuno che si diverte anche a leggere i messaggi della gente su Facebook. C'è un pazzo in giro - tuonano in coro i residenti -. Ormai non possiamo più dormire tranquilli, qui ogni settimana salta in aria un'auto. Tra marzo e aprile, il piromane ha colpito in altri punti. Distruggendo una Jaguar parcheggiata in via Cerone e bruciando sei cassonetti. Decine, infine, sono le auto bruciate negli ultimi due anni, tra via Sospello, corso Grosseto, via Campiglia e via Broglio. In una zona molto ristretta, eppure presa di mira svariate volte con incendi che hanno creato una quantità incredibile di danni. Ma chiunque si stia divertendo a incenerire le auto ha colpito anche nel parcheggio di via Fossata, davanti alla stazione Rebaudengo, in via Cardinal Massaia, dove sono andate a fuoco una decina di auto, e davanti ai giardini di piazza Bonghi, dove da inizio anno sono bruciati quattro mezzi. Troppi episodi, e tutti ravvicinati, difficilmente faranno perdere l'ago della bilancia dalla parte del caso. Eppure chiunque sia - sospira un residente -, è sempre riuscito a farla franca. Philippe Versienti -tit_org-

L'ANALISI Manovre tra correnti e bande per riuscire ad eleggere i presidenti di Cinque e Due Nelle circoscrizioni scorre il veleno Questa è guerra tra capibastone

[Enrico Romanetto]

L'ANALISI Manovre tra correnti e bande per riuscire ad eleggere presidenti di Cinque e Due Enrico Romanetto -> Più che una battaglia di "correnti" è stata una guerra per bande a far vacillare un'altra volta il Pd, sconfitto al voto per Palazzo Civico e con l'unica soddisfazione di aver vinto nelle Circoscrizioni, grazie a maggioranze più o meno risicate, se non a Moderati e Progetto Torino. Il commento potrebbe uscire dalla bocca di chiunque, nelle ore passate, abbia guardato il caos dal limite del baratro aperto dai democratici alla Circoscrizione 5 e alla 2, dove non si è riusciti ad eleggere il presidente nella prima seduta consiliare per un'opposizione interna alla maggioranza, fuori dall'accordo per gli incarichi. In nome dell'esperienza, quello stesso segretario provinciale che annunciando le prossime dimissioni dichiarava bisogna mettere in campo forze fresche e giovani, Fabrizio Morri ha dovuto risolvere il problema in via Stradella convocando il ÇÇåø à Simone Tosto, secondo eletto sul territorio con poco meno di 470 voti, per chiedergli di fare un "passo indietro" dalla giunta, così come a Marta Palmieri, in cima alla lista dei consiglieri con 531 preferenze, lasciando lo spazio rivendicato da coordinatore e vicepresidente a Grazio Alù, forte di 405 elettori nonché unico ricandidato del precedente mandato, sopravvissuto alla tempesta di avvisi di garanzia piovuti sulla Cinque. L'altra variazione che assicurerà a Marco Novello una maggioranza, giovedì prossimo, sarà l'ingresso tra i coordinatori di Alice Arena, 297 preferenze, così da "bilanciare" l'atto di fedeltà al partito chiesto a Tosto, come lei vicino a Roberto Placido quella galassiarivoluzione che è il Pd sotto la Mole. Qualche giorno fa proprio Placido sorrideva davanti alla tomba di Granisci in una fotografia su Facebook e ci vorrà di più di un'invocazione al padre della sinistra per un partito che alcuni vorrebbero ad un passo dal commissariamento, che nel linguaggio meno crudo del capoluogo sabauda potrebbe significare affidare la segreteria provinciale a Stefano Esposito, prima voce a commentare in diretta televisiva la sconfitta a Palazzo Civico e primo a pronunciarsi sul terremoto nelle Circoscrizioni. Non tutti hanno capito la portata e le ragioni profonde di questa sconfitta sottolinea il senatore. L'immagine trasmessa all'esterno è quella di un equipaggio di una nave che ha sbattuto contro un iceberg che mentre la nave affonda. Invece di provare ad evitare il disastro, litigano per i posti a cena. Il dito è puntato su quei dirigenti del Pd di Torino che in molti non si sono ritenuti assolutamente responsabili di quanto avvenuto con la sconfitta di Passino. Beati loro, dice Esposito davanti ad uno spettacolo indecente, una guemcciola triste tra piccoli capibastone. Alla Due il confronto è ancora aperto con una sola votazione a disposizione per eleggere Luisa Bernardini, espressione della truppa di Andrea Stara, messa davanti agli eletti vicini a Claudio Lubatti e al segretario regionale Davide Ganglio, che vedono solo Alessandro Nucera e non Matteo Bono, Elena Zeppola, Rossella Ferrerò e Michele Mastrogiacomo tra i coordinatori indicati per la giunta da Bernardini. Non cedo di un passo commenta lei. Non è il "Manuale Cencelli" ma la corretta rappresentanza del territorio che mi interessa. Malumori simili anche alla Otto dove Rosario Borello, vicino a Mauro Laus, ha fatto mancare il proprio voto a Davide Ricca, che avrebbe avuto una maggioranza piena non fosse stato per l'assenza giustificata per motivi familiari di Suad Ornar eletta per Progetto Torino. Ultimo colpo di scena in positivo si registra alla Sette dove Luca Deri ha ottenuto 16 voti con quello di Massimo Calieri, Lega Padana Piémont.

-tit_org-

Un pensionato disperso sulla catena del Rosa

[Redazione]

RICERCHE SENZA ESITO Si sono protratte per tutta la giornata di ieri a Champoluc, in Val d'Ayas, le ricerche di un escursionista che non è rientrato dalla Punta Piure (2.907 metri), nel gruppo del Monte Rosa. L'uomo, un pensionato di 67 anni, avrebbe dovuto tornare a valle già lunedì sera. I familiari, non avendo più sue notizie, hanno dato l'allarme per il mancato rientro. Ieri l'elicottero della protezione civile ha effettuato il primo sorvolo: per il momento senza esito. Sul posto, oltre agli uomini del Soccorso Alpino, sono impegnati i vigili del fuoco con le unità cinofile, il corpo forestale valdostano e la Guardia di Finanza. -tit_org-

IL COMPLEANNO Tra sabato e domenica due giorni di celebrazioni per l'aeroporto Aeritalia

Il Campo volo festeggia un secolo Tornano a Torino le Frecce tricolori

[Giorgio Cavallo]

IL COMPLEANNO Tra sabato e domenica due giorni di celebrazioni per l'aeroporto Aeritalia Il Campo volo festeggia un secolo Tornano a Torino le Frecce tricolori Giorgio Cavallo Torino, città dell'automobile e degli aerei. Che sotto la Mole si siano scritte le prime, pionieristiche e roboanti pagine dell'aviazione italiana, è cosa spesso poco nota agli stessi torinesi. Ebbene, dovranno ricredersi: e l'occasione per farlo sarà la due giorni di festeggiamenti (2 e 3 luglio) per il centenario dell'aeroporto Torino-Aeritalia di strada della Berlia 500, tra Torino e Collegno. Una storia che è scritta con l'intraprendenza e il coraggio dei nostri nonni, che cento anni fa scommisero che il futuro di Torino non solamente avrebbe corso su quattro ruote, ma si sarebbe spostato nei cieli. Ed ebbero ragione. Spostiamo la lancetta del tempo di cento anni: era il 9 gennaio 1916 quando nasceva la Società Anonima Costruzione Aeronautiche di Ottorino Pomilio, con sede in corso Francia 366. Il taglio del nastro avvenne però il 10 luglio di quello stesso anno: l'aeroporto, ribattezzato Torino-Aeritalia, era il secondo scalo cittadino, di poco successivo a quello di Mirafiori (aperto nel 1911). Il campo di corso Francia sorgeva ai margini della città, letteralmente in mezzo ai campi: tutto attorno, antiche cascine secentesche, e per trovare il confine di Torino bisognava spingersi alla barriera di Francia, in piazza Bernini: da lì, seguendo l'asse di corso Francia, si sarebbero trovate poche case e molte industrie, che spesso sorgevano oltre la cinta daziaria. Da questo campo, il 23 maggio 1917, decollò il primo volo postale italiano: il velivolo Pomilio Caccia recapitò 200 chili di posta diretta a Roma, dove atterrò impiegando appena 4 ore e 3 minuti di volo. Un record. La proprietà del campo passò quindi all'Ansaldo e poi alla Fiat, nel 1926, che ne mutò il nome in Fiat Aeronautica d'Italia S.A., per tutti "Aeritalia"; oggi l'aeroporto è invece di proprietà della Regione e del Comune di Torino. Scorrendo la sua storia, ricordiamo che da qui decollò, nel 1949, l'aereo Fiat G212 che trasportò il Grande Torino in Portogallo: il suo ritorno finì, come noto, con la tragedia di Superga. E ancora: nel 1966 in questo aeroporto venne costituito il primo nucleo elicotteristico dei carabinieri: con l'occasione, dunque, il centenario del Torino-Aeritalia sarà l'occasione per festeggiare il cinquantenario della sua fondazione. I festeggiamenti si articoleranno in due giornate inaugurate dalla banda comunale di Collegno. E, poiché si parla di un centenario, ecco che la vecchia pista "30" accoglierà una mostra con circa 40 aerei storici provenienti da tutta Italia. Inoltre, nel "Village" saranno allestiti degli stand, tra i quali un simulatore di volo F16 e sarà esposta anche la navicella spaziale Shuttle IXV di Thales-Alenia. Per i bambini più coraggiosi, inoltre, sarà possibile provare l'ebbrezza di un volomongolfiera. Occhi puntati, infine, sulla domenica: il grande show aeronautico si svolgerà dalle ore 15: si esibiranno sei pattuglie acrobatiche, i mezzi della protezione civile, acrobati solisti (tra i quali due campioni del mondo) e la Pattuglia Acrobatica Nazionale - Frecce Tricolori, alle 18: era dal 1986 che non si esibivano a Torino. Due giorni di festeggiamenti per l'aeroporto di strada della Berlia - tit_org-

Emergenze e deflussi: 50 al lavoro

[Redazione]

Dietro l'opera d'arte. Un giorno all'interno del centro di coordinamento Sale Marasmo, aperto 24 ore su: Funzionari e operatori di ogni forza dell'ordine, più di 100 interventi al giorno. E c'è pure il decisore SEBINO SARA VENCHIARUTTI. Se The floating piers è un'opera d'arte, il centro di coordinamento è una macchina da guerra. Cinquanta persone che lavorano ventiquattro ore su ventiquattro, sia che l'installazione sia aperta, sia che sia chiusa. Davanti ai monitor, radio alla mano, cuffie sulle orecchie. Eccolo, l'altro lato della passerella dei sogni. Mentre 80 mila persone camminano ogni giorno sulle acque, al centro di coordinamento di Sale Marasino - ultimo piano della Comunità montana del Sebino bresciano - si lavora senza sosta per gestire emergenze, soccorsi, viabilità, flussi, deflussi, comunicazioni. Insomma, il cuore pulsante dell'opera d'arte è qui. Nuvole all'orizzonte e raffiche di vento in arrivo? Qui arriva il bollettino Arpa, qui si decide se evacuare. Qualche bambino si perde sull'installazione o intorno all'installazione? Qui arriva la segnalazione, si scandagliano le telecamere e si avviano i soccorsi. E se qualcuno sviene? Tutto passa ancora una volta da qui. Due i briefing giornalieri con tutte le autorità e istituzioni coinvolte: alle 10,30 e alle 16,30. In realtà, se ne fanno molti di più. La squadra al completo. Concretamente, il centro di coordinamento è diviso in funzioni. Dopo l'ufficio della prefettura (praticamente un distaccamento: ci siede, costantemente, un funzionario, il prefetto vicario, talvolta anche lo stesso prefetto di Brescia Valerio Valenti), la prima sala che si incontra è quella dedicata ai soccorsi. Da due a tre operatori sempre presenti, h24. Si parlano in codice: è tutto un sierra, golf, bravo, mike. Che, per i comuni mortali, significano soccorritori appiedati, idroambulanza, ambulanza, automedica. Quota di interventi giornalieri? Abbondantemente sopra il centinaio. Quelli più difficili, ci spiegano gli operatori Arpa, sono quelli sulla passerella. I soccorritori ci arrivano con il gommone, ma in alcuni punti non è così semplice, isoletta di San Paolo in primis. Accanto alla sala soccorsi, ecco quella Sicurezza. La più affollata. Pensate a qualsiasi forza dell'ordine e la troverete. Dalla polizia stradale a quella provinciale passando per la municipale. Aggiungeteci rappresentanti dell'aeronautica militare, vigili del fuoco, guardia di finanza, carabinieri, capitaneria di porto, Ats. A campeggiare cartine della passerella appese ai muri e soprattutto - una quantità imprecisa di maxi schermi che trasmettono immagini live dalle dodici telecamere disposte sui floating piers. Impossibile sfuggire. Insomma, se ci avete camminato sopra, qui siete stati visti. In qualsiasi momento, di giorno o di notte. La sala Sicurezza è collegata a un altro ufficio determinante. La sala volontariato. Ci trovate volontari della Protezione civile, rappresentanti di Arpa Lombardia, della società radar Meteo e dell'aeronautica militare. E soprattutto qui che arrivano le criticità, i nodi da sciogliere. Uno fra tanti: Attenzione, attenzione: uomo disperso. Si tratta di un quindicenne visto l'ultima volta a Monte Isola dai genitori. E via di descrizione dettagliata: come è vestito, come è fatto, dove era diretto. I volontari passano il messaggio, le forze dell'ordine nella sala accanto scandagliano le immagini delle telecamere per rintracciarlo. Poco prima era stato il turno di un'anziana signora, tale Renata. Ne scompaiono, in media, una decina al giorno. Tempo di ritrovamento? Da mezz'ora a un'ora. Numeri e codici. Ed è sempre qui, nella sala dei volontari, che si gestisce l'afflusso e il deflusso della passerella. Come? Con due postazioni. Una perennemente connessa alle immagini e informazioni dei radar e dei satelliti: fulmini, temporali, raffiche di vento. Il bollettino meteo è costantemente aggiornato. L'altra vigila sul numero di visitatori presenti sulla passerella grazie al peoplecounter: ci sono otto rilevatori, pensateli simili ai classici autovelox, che contano gli accessi e capiscono pure la direzione che state prendendo. L'operazione è semplice: si verifica il bollettino, si propone un codice (dal bianco al rosso), si controlla il numero di visitatori presenti e via con il piano di afflusso, deflusso. Tradotto: ok alla soglia massima oppure (vedi domenica scorsa), via veloci di evacuazione. Attenzione, gli operatori propongono i codici. Li propongono e basta. Chi decide è lui: Mario Boero. L'ingegnere, responsabile del piano sicurezza. E lui che dice: si apre, si chiude, si evacua. Qui lo chiamano tutti il decisore. Qualcuno, sottovoce, Christo bis. ORIPRODUZIONE RISERVATA I maxi schermi

trasmettono immagini live dalle 12 telecamere disposte sui pontili Da mezz'ora a un'ora per ritrovare un disperso. E un ingegnere a dare l'ordine di evacuare Anche ieri tantissimi visitatori Una delle sale del centro di coordinamento di Sale Marasino dal quale si tiene sotto controllo la passerella -tit_org-

Ciriani : grandi cose con questa squadra

Presentata ufficialmente la nuova giunta: otto assessori e un consigliere delegato con pieni poteri

[Lara Zani]

Ciriani: grandi cose con questa squadra Presentata ufficialmente la nuova giunta: otto assessori e un consigliere delegato con pieni poteri Lara Zani PORDENONE Otto assessori più Alessandro Basso, consigliere con delega totale, nella nuova Giunta presentata ieri da Alessandro Ciriani. Quattro le donne, come previsto, con la sorpresa di Guglielmina Cucci, dipendente regionale con un passato nel Pd indicata da Forza Italia. Il primo chiarimento del sindaco riguarda proprio Alessandro Basso, inizialmente indicato come assessore all'Istruzione e poi tagliato: Dato che ritengo la figura migliore in assoluto per seguire questo settore, gli darò una delega totale. Il referato sarà nelle mie mani, ma Basso sarà di fatto un assessore, con potere di rappresentanza interna ed esterna, e parteciperà alle riunioni di Giunta, anche se non potrà votare. Purtroppo la tagliola delle cosiddette "quote rosa" non permetteva una soluzione diversa, ma sono contento della mia squadra". La squadra, appunto. MariaCristina Burgnich, con un passato da funzionario della Provincia e commissario del Comune di Fiume Veneto, sarà di fatto il ministro delle finanze della giunta Ciriani, accorpando tutte le deleghe che vanno da bilancio, finanze e tributi alle partecipazioni del Comune. A Pietro Tropeano vanno la cultura e i rapporti con l'Azienda sanitaria, anche per quello che riguarda la realizzazione del nuovo ospedale e della Cittadella della salute, con una apposita commissione, dopo le polemiche sulle risorse che hanno attraversato tutta la campagna elettorale: Oggi - spiega Ciriani - possiamo affrontare la questione su un piano non più di propaganda elettorale, ma con tutti gli strumenti operativi e tecnici per verificare la disponibilità di risorse. Nelle mani di Cristina Amirante tutta la pianificazione urbanistica e del territorio, l'edilizia privata, la mobilità urbana e lo Sportello unico per le imprese, mentre Stefania Boltin eredita pressoché in toto l'assessorato all'Ambiente che fu di Nicola Conficoni con l'eccezione di verde urbano, parchi e agricoltura. mantenuto da Ciriani con delega a Simone Polesello. Walter De Bortoli gestirà, fra l'altro, lavori pubblici, patrimonio e sport, mentre una delle scelte più difficili, quella per il vicesindaco, è caduta su Eligio Grizzo: Ha una lunga esperienza e ha condiviso parte del mio percorso in Provincia spiega Ciriani -. Avrà un compito di educatore - mentore per Polesello, che è un po' l'astro nascente della nostra compagine, in vista di una staffetta quando le condizioni lo permetteranno. A Grizzo una serie di settori complessi come le politiche sociali e i rapporti con l'Asp Umberto I e l'immigrazione. Referat chiave anche per Emanuele Loperfido, che seguirà le politiche per il commercio e per la sicurezza, la Polizia municipale e la Protezione civile, mentre Guglielmina Cucci, avrà fra l'altro la progettazione su fondi europei, il turismo e le attività produttive. riproduzione riservata CURIOSITÀ La donna di Forza Italia con un passato nel Pd LA SQUADRA Nella foto sopra il sindaco con gli otto assessori di fresca nomina e il consigliere delegato (a destra) davanti al Municipio Sotto Alessandro Ciriani già seduto al suo posto in sala consigliere dove ha presentato l'esecutivo e il alto a sinistra il consigliere delegato Alessandro Basso (PressPhoto Lancia) STAFFETTA Eligio Grizzo partenza da titolare poi toccherà a Simone Polesello Guglielmina Cucci (Fi) Walter De Bortoli (Fi) Cristina Amirante (Lista Ciriani) Pietro Tropeano (Lista Ciriani) Eligio Grizzo (Lega Nord) Stefania Boltin (Lega Nord) Emanuele Loperfido (Fratelli d'Italia) Mariacristina Burgnich (Fratelli d'Italia) -tit_org- Ciriani: grandi cose con questa squadra

Fanna Lezioni di protezione civile

[Redazione]

Panna Lezioni di protezione civile PANNA - (Ip) Giovani del Maniaghese a lezione dalla Protezione civile. L'8,9 e 10 luglio, a Fanna, si terrà il campo formativo e di addestramento per ragazzi dai 14 ai 19 anni. L'obiettivo è far sapere ai giovani come operano i volontari durante le emergenze e cercare di reclutare nuove leve, per rinforzare i gruppi. Per le iscrizioni è possibile rivolgersi al proprio Comune o al coordinatore locale della Protezione civile. I paesi coinvolti, oltre a Fanna (il numero di riferimento è 335.1078943), sono Arba (335.1078831), Cavasso Nuovo (335.1078885), Frisanco (335.1078965), Maniago (335.1078997) e Vivaro (335.1079253). Il campo è organizzato dal Comune di Fanna e dal gruppo di Pc, in collaborazione con il distretto Meduna-Cellina e con la supervisione della Protezione civile regionale. riproduzione riservata -tit_org-

**PINZANO La donna ha raggiunto un isolotto a nuoto e un testimone ha chiamato i soccorsi
Si butta dal ponte alto 40 metri, salva**

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Lorenzo Padovan]

PINZANO La donna ha raggiunto un isolotto a nuoto e un testimone ha chiamato i soccorsi Si butta dal ponte alto 40 metri, salvata. Quarantenne ha tentato il suicidio, ma è riemersa dall'acqua: recuperata dall'elicottero Lorenzo Padovan PINZANO Si è gettata dal ponte alto 40 metri, ma è finita nell'acqua che ha attenuato la caduta e si è salvata. È accaduto attorno alle 13 di ieri a Pinzano al Tagliamento. Da quanto si è appreso, una quarantenne, residente in un comune dell'Udinese non lontano da dove è accaduto il fatto, si è avvicinata al ponte che collega le province di Pordenone e Udine e si è lanciata nel vuoto, atterrando tuttavia nell'acqua del Tagliamento, che in quel tratto raggiunge un'altezza di due-tre metri. Nonostante abbia riportato politraumi al cranio e al torace, la donna è riuscita a riemergere dall'acqua fredda e impetuosa e a raggiungere un isolotto. Allertati da un passante, che stava transitando in bicicletta sul ponte, quando ha notato la donna che scavalcava il parapetto e si lasciava cadere, sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo - anche con una squadra Speleo-alpino-fluviale e il velivolo decollato da Mestre, poi fatto rientrare -, la locale squadra di Protezione civile e il personale dell'equipe sanitaria dell'elicottero del 118, che ha recuperato la paziente e, dopo averla stabilizzata, l'ha trasferita all'ospedale di Udine: le sue condizioni sono gravi, ma non sarebbe in pericolo di vita. Indagini dei Carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Spilimbergo che sono risaliti all'identità della donna attraverso i dati del veicolo che aveva parcheggiato in prossimità del ponte, prima di decidere di dare corso al tragico gesto dall'epilogo insperato. Nella centenaria storia di Pinzano e di questo ponte hanno commentato ieri alcuni anziani del posto - solo in un caso, pare negli anni Cinquanta, una persona che si era lanciata è riuscita a salvarsi. Non c'è soltanto l'impatto da un'altezza notevole, seppur addolcito dalla presenza del fiume, ma anche la velocità dell'acqua che trascina via soprattutto chi ha appena rimediato traumi diffusi con quel tipo di traiettoria: solitamente la combinazione non dà scampo e si muore per le botte o annegati. Spesso il termine si abusa - hanno concluso -, ma in questo caso evocare il miracolo sembra davvero appropriato. riproduzione riservata SOCCORSO La donna è stata trasportata a Udine per i traumi ma la sua vita non è in pericolo PONTE La donna è sopravvissuta dopo un volo di 40 metri È accaduto solo un'altra volta negli anni Cinquanta 'Baie alci:perTiiácie á ' ZSSL -tit_org-

CHIONS Scuola e rifiuti tra le priorità

[Redazione]

CHIONS - (al.co.) Primo Consiglio comunale per l'amministrazione guidata dal sindaco Renato Santin. L'assemblea si è tenuta al secondo piano del Municipio dopo la conclusione dei lavori. Santin ha subito dichiarato di voler far partire alcune opere pubbliche, considerate strategiche per la comunità. In primis la piazzola ecologica di Villetta, senza dimenticare i lavori di Protezione civile sul Cornia e quelli relativi alla ristrutturazione dell'ex scuola di Basedo. Entro la fine dell'anno - questo il ruolino di marcia stimato dovranno essere pronte le carte per avviare le opere con l'inizio del 2017. Per quanto riguarda l'ex plesso scolastico, dopo l'arrivo del contributo regionale stanziato quando sindaco era Federica Della Rosa, diventerà sede di alcune associazioni del territorio che, nonostante la loro grande laboriosità, sono ancora prive di spazi all'interno dei quali poter svolgere l'attività. L'idea è stata accolta con grande interesse in paese, specialmente dai presidente di quei sodalizi che dannò lottano per avere una sede propria. riproduzione riservata -tit_org-

SCONTRO A JESOLO
A fuoco la Porsche di Murer

[F.cib.]

È SCONTRO A JESOLO JESOLO - Incidente vicino al Pala Arrex, a fuoco la Porsche di Renato Murer. Senza gravi conseguenze, se non per le auto, in particolare quella che è stata coinvolta nel principio d'incendio, quanto avvenuto nel primissimo pomeriggio di ieri alle spalle di piazza Brescia. Coinvolte la Porsche Panamera del noto commercialista di San Dona di Piave, Murer per l'appunto, ed una Lancia Musa, con a bordo una giovane coppia di turisti. Il tutto è avvenuto lungo viale del Bersagliere. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, la Porsche stava girando sulla sinistra per immettersi nel parcheggio del PalaArrex, quando sopraggiungeva la Lancia da piazza Mazzini verso piazza Brescia. Per cause che dovranno essere accertate dai Carabinieri, i due mezzi si sono scontrati nella parte anteriore. Impatto non violento, ma quanto è bastato per far terminare la corsa delle vetture contro un pilone di cemento dell'ingresso del parcheggio. Dal cofano della Porsche si sono sviluppate delle fiamme. Tutti gli occupanti delle vetture sono scesi. Dato l'allarme, sul posto i Vigili del Fuoco che hanno domato prontamente l'incendio. Giunse anche una Volante della Polizia. I tre sono stati portati all'ospedale in condizioni che non desterebbero preoccupazione. (f.cib.)
riproduzione riservata -tit_org-

COLDIRETTI VALANGA DI FANGO SU VERDURE E COLTIVAZIONI

Nubifragio Orticoltura in ginocchio = Serre distrutte dal nubifragio L`orticoltura è in ginocchio

Inizia la conta dei danneggiamenti pure per case e negozi

[Rocco Sarubbi]

BERGAMO, ALLARME DICOLDIRET-n Nubifragio Orticoltura In ginocchio SARUBBI All'interno VALANGA DI FANGO SU VERDURE E COLTIVAZIONI Serre distratte dal nubifragio L'orticoltura è in ginocchio bw la conta dei danneggiamenti pure per case e negozi - BERGAMO - IL VIOLENTO nubifragio che domenica sera si è abbattuto sulla città e l'hinterland ha letteralmente distrutto gli orti di Loreto Borgo Canale, dei Colli e di alcuni comuni limitrofi. Un'autentica valanga di fango ha ricoperto le colture in campo (dei cavolfiori si vede solo la sommità, tutto il resto è immerso nel pantano) e ha danneggiato le serre. In un'azienda di Curno la "bomba d'acqua" ha inondato otto serre coltivate con piante aromatiche. COLDIRETTI per l'ennesima volta si trova a dover far il bilancio dei danni, che si annunciano ingenti. Purtroppo negli ultimi tempi il maltempo sta diventando per l'agricoltura bergamasca un drammatico rituale. Di fronte a questi eventi atmosferici così straordinari - sottolinea Coldiretti Bergamo - la corretta manutenzione delle opere idrauliche può senza dubbio aiutare, ma non può mettere completamente al riparo dalla conseguenze. Anche gli strumenti assicurativi possono fare poco. INTANTO ANCHE IERI i vigili del fuoco sono ritornati nei luoghi dove il maltempo è passato come una furea devastatrice. In particolare a Cumasco di Trcviolo, Curno e al Villaggio degli Sposi. In una sola notte, quella di domenica, i pompieri del Comando provinciale di via Codussi hanno effettuato oltre una settantina di interventi, e in coda ne sono rimasti altri 150. Gli operai del Comune sono invece al lavoro al parco Marenzi per rimuovere il faggio più grande della provincia (con i suoi oltre 7 metri di circonferenza e i 35 metri di altezza) che il temporale ha spezzato in due. MA I RIFIUTI causati dal nubifragio chi li raccoglie? Aprica e Comune di Bergamo hanno deciso di andare incontro alle esigenze delle zone cittadine più colpite: I rifiuti derivanti dagli allagamenti di questi giorni - si legge una nota - saranno ritirati e smaltiti senza costi per i cittadini. Anche quelli meno ingombranti che dovranno essere correttamente differenziati. Per ogni informazione e richiesta occorre telefonare ad Apnea allo 035.351600, oppure allo 035.351640. Rocco Sarubbi -tit_org- Nubifragio Orticoltura in ginocchio - Serre distrutte dal nubifragioorticoltura è in ginocchio

Giunta Molinari: nessuna sorpresa Ecco la squadra

[Redazione]

LUNEDÌ IL DEBUTTO Giunta Molinari: nessuna sorpresa Ecco la squadra - PESCHERÀ BORROMEO - L'ERA di Caterina Molinari a Peschiera è pronta a scattare. In attesa del primo consiglio comunale (in programma lunedì 4 luglio alle 19.30) e dell'insediamento, il nuovo sindaco, che al ballottaggio ha stravinto contro Luca Zambón, ha ufficialmente nominato gli assessori e le rispettive deleghe. La stessa Molinari si occuperà di Pianificazione, gestione e valorizzazione del territorio, Programmazione, Edilizia, Lavori pubblici, Segreteria istituzionale e contratti, Sicurezza e Polizia locale, Urp e Affari generali e Comunicazione. Numero due del Comune sarà il vicesindaco Marco Righini, che ha ricevuto l'incarico di portare avanti i settori Ambiente, Trasporti e mobilità, Smart city e Innovazione e Patrimonio; ad Antonella Parisotto, invece, spettano le deleghe a Servizi alla persona e alla famiglia, Bandi europei & fundraising. Pari opportunità, Politiche della casa e del lavoro. Fanno parte della nuova squadra di governo anche Chiara Gatti (Scuola, Politiche culturali, sportive e giovanili), Franco Ornano (Partecipazione, Associazioni, Protezione civile) e Orazio D'Andréa (Bilancio, Entrate e tributi, Commercio e attività produttive, Farmacie comunali). STIAMO lavorando - dice il sindaco Molinari - per poter tenere fede al programma dei primi 100 giorni. Vogliamo realizzare tanti progetti: questa è la nostra priorità, il nostro impegno che abbiamo assunto nei confronti dei cittadini. La giunta è formata da persone competenti e preparate. Uomini e donne che sapranno mostrare in che modo Peschiera può ripartire. Inoltre verranno annunciate anche le deleghe dei consiglieri alle frazioni. È una iniziativa che consentirà alla giunta di essere supportata al meglio. OBIETTIVI Il sindaco di Peschiera Caterina Molinari insieme agli assessori - tit_org-

NEL SEMINTERRATO DI VIALE EDISON**Sesto San Giovanni - Incendio a colazione Rom in fuga dal bivacco**di *ROSARIO PALAZZOLO**[Rosario Palazzolo]*

di ROSARIO PALAZZOLO - SESTO SAN GIOVANNI - SEMBRAVA un nascondiglio perfetto, invece si è rivelato una trappola di fuoco che ha rischiato di ucciderli. Ieri mattina un incendio (nella foto Spf) ha devastato un accampamento rom che realizzato nel seminterrato del vecchio edificio Marelli di viale Edison. La struttura, ormai ridotta da tempo a uno scheletro inabitabile, è da sempre ricettacolo di senzate e malcapitati che cercano un rifugio lontano da occhi indiscreti. Ieri mattina intorno alle 10 è stata scossa da un violento incendio, che sarebbe stato innescato da un bruciere utilizzato come cucina. Probabilmente qualcuno aveva acceso il fuoco per preparare la colazione, ma poi non si è premurato di metterlo in sicurezza prima di NEI. DI VIALE EDISON Incendio a colazione Rom in fuga dal bivacco lasciare l'accampamento. Quando ci si è accorti di quanto stava accadendo, le fiamme erano ormai alte e il fumo nero era salito ben oltre il tetto dell'edificio, che conta sette piani. I vigili del fuoco di Sesto San Giovanni sono intervenuti ma gli occupanti avevano ormai abbandonato il campo, lasciando che bruciasse ogni cosa. SOLAMENTE un uomo, probabilmente un rom, si è allontanato all'arrivo dei pompieri: probabilmente era rimasto fino all'ultimo per cercare di metteresalvo i pochi averi rimasti nelle tende. Complessivamente sono andate distrutte cinque baracche e alcune tende di fortuna. Sul posto è intervenuta anche la polizia del vicino commissariato sestese. Ma non ha potuto far altro che prendere atto della presenza - almeno fin oa ieri mattina - peraltro già nota, degli abusivi all'interno dell'area dismessa. rosario.pa as2oh(aHlgiorno.net -tit_org-

VIA GIGLI**Auto a fuoco nella notte Gesto doloso***[Redazione]*

VIA GIGLI - MIAÑO - INCENDIO di un'auto poco prima di mezzanotte in via Gigli all'altezza del civico 5, zona Bovisasca. Le cause sarebbero dolose. Nessuno è rimasto ferito. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con una squadra e la polizia di Stato. Proprietaria dell'auto, una Fiat Seicento, è una donna di 51 anni, impiegata e incensurata. Dalle prime ricostruzioni sembra che ignoti abbiano versato del liquido infiammabile all'interno dell'auto, dopo aver sfondato il finestrino posteriore destro. I vigili del fuoco sono stati allertati alle 23.45, non appena i residenti dei palazzi intorno si sono accorti delle fiamme che hanno danneggiato anche un mezzo parcheggiato di fianco alla vettura della Sienna. Al momento non sono noti i motivi del gesto. -tit_org-

sicurezza e commercio

Dal fronte della gioventù a Fdi L'uomo di fiducia del sindaco*[Redazione]*

SICUREZZA E COMMERCIO Dal fronte della gioventù a Fdi È più di fiducia del sindaco E' stato uno dei più strenui oppositori della giunta comunale di centrosinistra - prima con Bolzonello e poi con Pedrotti - e, dopo dieci anni da consigliere, diventa assessore a sicurezza, polizia provinciale, protezione civile e commercio. Emanuele Loperfido, 40 anni, export manager di un'azienda estera del settore metalmeccanico, ha una passione politica che coltiva da quando è giovanissimo: dal Fronte della gioventù ad Alleanza nazionale, sino a Fratelli d'Italia, passando per il Popolo della libertà. La passione politica è andata di pari passo con alcune amicizie forti e tra queste c'è quella con Alessandro Ciriani. Il sindaco l'ha voluto nella sua giunta, oltre che per l'esperienza maturata in questi anni, anche per il rapporto di fiducia che c'è tra i due e per ricompensarlo del lavoro svolto come segretario di partito. Fratelli d'Italia, infatti, ha ottenuto un risultato importante in città, al punto da raggiungere lo stesso consenso di Lega Nord e Forza Italia. Impensabile qualche anno fa. (m.mi.) Emanuele Loperfido -tit_org- Dal fronte della gioventù a Fdi uomo di fiducia del sindaco

a pineta

Blackout notturno Interviene l'Enel*[Redazione]*

PINETA Blackout notturno Interviene - Blackout in piena notte a Ugnano, disagi comunque ridotti al minimo vista l'ora, anche nelle attività che per la maggior parte avevano chiuso il proprio turno. Il guasto, riparato in pochi minuti, ha riguardato la zona di Pineta. Niente a che fare comunque con episodi più pesanti come quelli che avvengono spesso, specialmente nei fine settimana caratterizzata da grande caldo, a Jesolo. È accaduto tra lunedì e ieri. Se ne sono accorti alcuni residenti che si sono visti, all'improvviso, negare l'aria fresca dal climatizzatore a causa della mancanza di corrente elettrica. Il disservizio, come spiega Enel Triveneto, è stato circoscritto e comunque si è risolto brevemente. Si è verificato alle 1.24, è stato "diagnosticato" subito dal centro operativo Enel di Udine, che in tempo reale ha smistato le forniture su altre linee e in un paio di minuti ha rialimentato oltre il 70 per cento dei clienti. Nel frattempo sul posto sono arrivate le squadre di pronto intervento di Enel distribuzione, che hanno completato le manovre necessarie a riportare a normalità il servizio entro un'ora. L'area interessata è stata quella di viale dei Fiori e via 25 aprile. All'origine del disservizio un guasto non prevedibile o identificabile nell'ambito delle campagne di manutenzione della rete che sono condotte continuamente sugli impianti. Si tratta dunque di un inconveniente diverso da quello patito in via Mezzasacca dove lunedì, durante la bomba d'acqua che ha allagato mezza Pineta, un fulmine è caduto provocando il blackout immediato della fornitura di energia elettrica al Centro anziani e nei comandi di vigili del fuoco e Protezione civile, (r.p.) -tit_org- Blackout notturno Interviene Enel

aviano

Tempi lunghi per sistemare la palestra incendiata = Rogo vandalico a scuola Lezioni al via senza palestra

[Donatella Schettini]

AVIANO Tempi lunghi per sistemare la palestra incendiata SCHETTINI A PAGINA31 Rogo vandalico a scuola Lezioni al via senza palestra Aviaro: 70 mila euro di danni ma l'iter per far partire lavori di ripristino è fermo Il Comune deve ancora approvare il bilancio.cercano strutture alternative di Donatella Schettini AVIANO La prima campanella per il nuovo anno scolastico alle scuole medie di Aviaro suonerà ma senza la palestra. Non sarà possibile realizzare le opere di ripristino dopo l'incendio doloso del venerdì santo e la scuola si sta organizzando per sopperire alla mancanza della struttura. Era apparso fin da subito chiaro che per avere la palestra sarebbe stata necessaria una corsa contro il tempo. L'incendio era divampato nel pomeriggio del 25 marzo scorso: un avianese che portava a spasso il cane aveva notato del fumo uscire dalla palestra. Erano stato avvisati subito il servizio manutenzione del Comune e i vigili del fuoco che erano intervenuti. Si era potuto così appurare che le fiamme si erano spente quasi subito, ma erano state sufficienti a incendiare alcuni materassini in plastica. Il fumo aveva invaso tutti i locali e danneggiato la struttura. Il conto è di circa 70 mila euro: da rifare gli impianti, il parquet dell'area di gioco e da acquistare tutte le attrezzature per l'attività fisica. Inoltre, preventivamente la struttura era risultata da bonificare, oltre che da imbiancare. L'assicurazione copre i danni e sono già stati effettuati i sopralluoghi. Il problema però è rappresentato dal fatto che non è ancora stato approvato il bilancio di previsione. Anche la "scorciatoia" della cessione dei crediti dal Comune all'assicurazione si è rivelata una strada difficile da percorrere. A questo punto - afferma l'assessore ai Lavori pubblici, Fernando Tomasini - è matematicamente certo che per settembre la palestra non sarà disponibile. Per affrontare questa situazione la scuola e l'amministrazione comunale stanno valutando cosa fare. Una delle ipotesi è quella di utilizzare la palestra comunale, accorpendo le due ore settimanali che sono previste dal programma scolastico. La palestra alla mattina è libera - prosegue Tomasini -, ci potrebbero essere solo i bambini della scuola elementare di Villotta, ma contiamo di realizzare per loro la palestra prefabbricata. Rimane il problema dei gruppi sportivi che utilizzavano gli spazi della palestra: Per le associazioni evidenzia l'assessore - abbiamo chiesto la disponibilità alla parrocchia San Zenone per utilizzare i locali dell'oratorio. La questione rimane ancora aperta, quindi, nonostante i tentativi per riaprire la palestra con il nuovo anno scolastico. Adesso l'iter prevede che, una volta licenziato il bilancio di previsione, sia indetta una gara d'appalto tra le imprese specializzate per l'affidamento dei lavori. Dovrebbero durare circa un mese e mezzo, ma approfittando del cantiere aperto l'amministrazione comunale aveva annunciato l'intenzione di procedere con altri interventi, come l'insonorizzazione, già previsti. Sul fronte delle indagini, affidate ai carabinieri di Aviaro, procedono e non sarebbero stati ancora individuati i responsabili. Per evitare il ripetersi di episodi simili, l'amministrazione comunale ha previsto l'installazione di quattro telecamere. Gli effetti dell'incendio provocato dai vandali nella palestra -tit_org- Tempi lunghi per sistemare la palestra incendiata - Rogo vandalico a scuola Lezioni al via senza palestra

Protezione civile I lavori alla sede fatti dai volontari

[Redazione]

Per non far spendere soldi al Comune di Pasiano i volontari della Protezione civile hanno provveduto loro stessi a eseguire lavori di muratura e altre piccole minuterie all'interno della struttura che si trova accanto alla sede comunale di Villa Saccomani. Lo ha comunicato l'assessore con delega alla Protezione civile, Paolo Bonotto, che ha voluto personalmente ringraziare quei volontari che si sono prestati a dare una mano al Comune a risparmiare risorse, offrendo le loro prestazioni e anche importante materiale. Quando si collabora per il bene del proprio territorio accade anche questo, che un'amministrazione risparmi denari pubblici grazie alla generosità delle persone che lo vogliono rendere migliore ha affermato Bonotto - i volontari si sono prestati con grande operosità, mettendosi a disposizione in praticadi loro stessi per rendere la sede della Protezione civile più efficiente di prima. Paolo Bonotto è molto soddisfatto anche della strumentazione di cui si è dotata la Protezione civile nelle ultime settimane, una nuova idrovora. È stata testata con esiti positivi conclude Bonotto - in questo periodo anche i nostri volontari lavorano nelle emergenze degli altri comuni. Quelle legate al maltempo stanno diventando sempre più frequenti. La nostra disponibilità, anche per i vicini in sofferenza, resta totale, (r.p.) -tit_org-

Volo di 40 metri dal ponte, l'acqua la salva

[Redazione]

Volo di 40 metri dal ponte, l'acqua la salva Pinzano, recuperata dall'elicottero del 118 aveva raggiunto a nuoto un solotto. È prognosi riservata PINZANO Viva per miracolo dopo un volo di quaranta metri dal ponte di Pinzano. È ora ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Udine una 39enne friulana che ieri, poco prima delle 13, è precipitata dal manufatto che segna il confine fra le province di Udine e Pordenone. La donna, disoccupata e seguita dal centro di salute mentale, ha parcheggiato la Smart trecento metri prima del ponte di Pinzano, nel comune di Ragogna, l'ha chiusa a chiave. A bordo non ha lasciato nessun biglietto. Poi ha proseguito a piedi. Un ciclista l'ha vista sporgersi dalla balaustra e precipitare. Subito l'uomo ha lanciato l'allarme, telefonando al 118. Per fortuna la donna è caduta nel fiume. L'acqua, profonda quel punto circa quattro metri, ha mitigato la violenza dell'impatto, che altrimenti sarebbe stato fatale. Nella caduta la trentanovenne ha riportato un trauma toracico e un trauma cranico. Con un paio di bracciate, nonostante le correnti, è riuscita a raggiungere poi un isolotto di ghiaia al centro del fiume. Qui è rimasta, mentre si mobilitavano i soccorsi: i carabinieri della Compagnia di Spilimbergo, la protezione civile comunale, una squadra dei vigili del fuoco di Spilimbergo, con il nucleo speleo-alpino fluviale e il 118, con l'elicottero e l'ambulanza. I soccorritori si erano preparati al peggio: difficilmente si sopravvive a una caduta da un'altezza simile. Invece l'hanno vista camminare sul greto, dal ponte: era cosciente e vigile, per quanto malconca per le ferite riportate. È stata l'equipe dell'elisoccorso a recuperare la donna: era l'unico modo per raggiungerla in mezzo al fiume. L'elicottero è atterrato sul greto e gli infermieri, dopo aver stabilizzato la paziente, l'hanno caricata su una barella e issata sul velivolo, che quindi è partito alla volta dell'ospedale di Udine. Le sue condizioni sono gravi, ma non sarebbe in pericolo di vita. I carabinieri della Compagnia di Spilimbergo, ai comandi del maresciallo Italo Botter, insieme con i militari dell'Arma di Maniago e Medinago, si sono occupati delle indagini. Dalla targa dell'automobile sono riusciti a risalire al proprietario e quindi all'identità della donna. Sono state escluse responsabilità di terzi nell'accaduto. ponte di Pinzano che collega le province di Pordenone e Udine -tit_org- Volo di 40 metri dal ponte, acqua la salva

Infermeria santo spirito, una giornata ricca di eventi per la festa d` estate

[Redazione]

INFCRMERIA SANTO SPIRITO, UNA GIORNATA RICCA DI EVENTI PER LA FESTA D'ESTATE CRESCENTINO (gei) Domenica 19 giugno si è svolta all'Infermeria Santo Spirito la tradizionale festa d'estate ormai giunta alla 27esima edizione. Quest'anno il tempo ha permesso fortunatamente di svolgere la festa nel parco della struttura, questo è stato possibile anche grazie alla Croce Rossa di Crescentino, al Rione Praiet e alla Protezione civile che hanno fornito attrezzature utili all'allestimento della festa. La giornata è iniziata con la Messa officiata da don Edoardo alla quale ha partecipato anche la cantoria parrocchiale. Il pranzo dopo i saluti del presidente della casa di riposo Gualtiero Cornerò, presente con il consiglio d'amministrazione, il presidente della Provincia Carlo Riva Vercellotti, il vicesindaco Cannine Speranza gli assessori Vanessi Nesci e Luca Lifredi. Alla festa era presente anche l'Arcivescovo di Vercelli Monsignor Marco Arnolfo, che ha salutato gli ospiti e al quale è stata donata una croce di legno realizzata e colorata da loro. Dopo l'ottimo pranzo preparato dai cuochi della struttura, con tutti parenti e amici, intrattenimento musicale a cura di un gruppo di danze occitane. Momento importante della festa è stata la recita svolta da alcuni ospiti della compagnia teatrale dell'Ente che hanno impersonato Heidi sotto la regia di Donatella Bertolino, volontaria Avulss. Nel parco era allestita anche una mostra intitolata La nosta giovanù, curata dalla terapeuta occupazionale Giulia Vercellio, con alcuni oggetti appartenenti al passato degli ospiti. E stata inoltre inaugurata una nuova zona di svago per gli ospiti che include un nuovo campo da bocce e una zona per l'ortoterapia. Tutti si sono molto divertiti e la giornata si è conclusa con un buon gelato e un arvederci all'anno prossimo. FESTA D'ESTATE Le autorità presenti all'evento che si è svolto domenica 19 giugno all'Infermeria Santo Spirito di Crescentino I Hlj as Sfsae-tit_org- Infermeria santo spirito, una giornata ricca di eventi per la festaestate

Via alla nuova struttura, 13 dirigenti in meno

Oggi la giunta approva la riorganizzazione della "macchina": in pensione Bassetto, Dei Rossi e Cattani

[Redazione]

Via alla nuova struttura, 13 dirigenti in meno (Oggi la giunta approva la riorganizzazione della "macchina": pensione Bassetto, Dei Rossi e Catta Tredici maxidirigenti a casa. In parte in pensione, in parte "retrocessi". E una nuova organizzazione che accorpa direzioni e mette in pratica per la prima volta le direttive del Piano anticorruzione. La giunta approverà stamattina la nuova riorganizzazione della macchina comunale, proposta dal sindaco Luigi Brugnaro dopo una lunga indagine condotta dalla segretaria generale Silvia Asteria. Le direzioni scendono da 24 a 11, e viene introdotta la nuova direzione controllo, che prenderà il posto della direzione generale soppressa dal sindaco Brugnaro. Vanno in pensione dirigenti storici di Ca' Farsetti, come l'ex vicedirettore generale Luigi Bassetto, responsabile delle più importanti operazioni immobiliari degli ultimi anni. E anche il plenipotenziario dei Lavori pubblici Manuel Cattani, il direttore di Ragioneria Piero Dei Rossi. Figure importanti che dovranno essere sostituite da giovani dirigenti e da funzionari (P.O.) da promuovere. Lo scopo della riorganizzazione, dice il sindaco, è quello di creare una struttura più efficiente nella macchina comunale. Manovra che dipendenti e cittadini attendono con curiosità. Viste le accuse di immobilismo avanzate alla nuova gestione da opposizioni e sindacati. Saranno accorpate direzioni con nuovi criteri. Protezione civile e Centro Maree andranno affidate alla direzione Polizia urbana, dove sarà confermato Marco Agostini, già direttore generale con la giunta Orsoni. In ascesa Maurizio Carlin, dirigente della Legge Speciale e del Personale. Lascerà probabilmente quest'ultima delega per occuparsi a tempo pieno della Programmazione e controllo, una struttura inventata negli anni Novanta da Vincenzo Sabato e poi soppressa. Alla nuova macrostruttura, che sarà approvata oggi, seguiranno le nuove nomine dei dirigenti di settore dei circa 3 mila dipendenti comunali.

Alberto Vitucci 11 Municipio di Mestre -tit_org-

PORTOGRUARO

Autocarro donato alla Protezione civile

[Redazione]

PORTOGRUARO Il Comune ha acquistato un autocarro e lo ha donato alla Protezione civile. La consegna è avvenuta alla presenza, tra gli altri, del sindaco Maria Teresa Senatore e del comandante della Polizia locale dell'Unione dei comuni, Roberto Colussi. In piazza della Repubblica c'erano anche numerosi volontari che hanno ringraziato il Comune. -tit_org-

Il Perdòn de Barbana attira nuove barche "Sabo" sfida il calcio

La "Setemana Granda" si chiude domenica con la processione Il sabato di festa, con cena gratis, in mezzo a Italia-Germania

[Antonio Boemo]

Il Perdòn de Barbana attira nuove barche ^Sabo^ sfida è calcio La "Setemana Granda" si chiude domenica con la processione Il sabato di festa, con cena gratis, mezzo a Italia-Germania di Antonio Boemo GRADO Siamo in piena "Setemana Granda", i giorni che precedono il più significativo momento dell'anno per i gradesi: il "Perdòn de Barbana" che sarà celebrato domenica. La processione votiva con barche, attraverso i canali della laguna, dirette all'isola-santuario che ospita la venerata statua della Vergine alla quale i gradesi si sono votati per essere stati salvati dalla pestilenza si ripete dal 1237 ovvero da 779 anni. Un voto che non è mai stato interrotto nemmeno durante i periodi bellici quando, a rappresentare la città, ci andava in ogni caso una rappresentanza comunale assieme al parroco. Ad accompagnare i gradesi a Barbana ci sarà la statua della Madonna degli Angeli della Basilica di Sant'Eufemia. I preparativi per l'atteso momento sono iniziati già da diversi giorni. L'esempio è dato dalla barca ammiraglia, la Stella del Mare, issata a terra, che i volontari della Protezione civile con in testa il coordinatore dei volontari, Giuliano Felluga, prendendosi anche giornate di ferie dal lavoro, hanno rimesso a nuovo. Le rifiniture e un nuovo fregio di poppa hanno visto collaborare anche un paio di Portatori della Madonna di Barbana. Il fregio, come spiega il presidente dei Portatori, Maurizio Tognon, è identico a quello della Amerigo Vespucci, tranne le due sirene che sono state sostituite da altrettanti angeli. Proprio oggi in porto inizieranno le operazioni relative agli addobbi dell'ammiraglia. Ma non sono certamente questi i soli preparativi che, peraltro, seguono una riunione generale annualmente organizzata dal Comune e vede impegnati direttamente i pescatori che, con i loro pescherecci, formeranno il grande corteo di barche diretto a Barbana. Tra l'altro, nonostante manchi l'America che normalmente ospitava anche la Banda civica, nell'elenco c'è un peschereccio in più dell'anno scorso. Il corteo sarà preceduto dalle bátele di Grado Voga e dall'otto con dell'Ausonia seguiti dalle barche dei subacquei gradesi, dei Graisani de Palu, dai Marinai dell'Arimi di Grado e dai Vigili del fuoco. Il corteo vero e proprio sarà aperto dai reburci Stella Marina, Chiara C. e Miki. A imbarcare la banda civica ci sarà invece l'Eros dietro al quale ci sarà l'ammiraglia Stella del Mare. Quindi gli altri pescherecci: Sparviero, Ardito, Lady, Zeus, Audace, Biga, Evita, Gaia, UlisseTS511. Domenica mattina la partenza dalla basilica è prevista per le 8.15, quindi l'arrivo in porto e poi la partenza per Barbana al suono della campanella di bordo dell'ammiraglia e al grido "In nome de Dio, avanti!" Come sempre ci sarà un grande schieramento di forze impegnate per i più svariati servizi: Circomare, Carabinieri, Polizia locale, gli operai del Comune ma anche tanti volontari (Protezione civile, Croce rossa, InterForze). La grande Giornata del Perdòn sarà preceduta dal "Sabo Grando" che quest'anno rischia di essere parecchio ridotto per la concomitanza, alle 21, della sfida fra Italia e Germania agli europei di calcio. E non solo per la mancanza di pubblico, ma anche perché i volontari-lavoratori vogliono anch'essi essere liberi di godere la partita degli azzurri. A ogni modo se non ci saranno modifiche il programma prevede inizialmente l'appuntamento di preparazione in basilica (ci sarà anche l'apertura straordinaria dalle 19.30 alle 22.30 con la presenza di un confessore) e alle 19 l'apertura, nelle calli e piazze del centro storico di Associazioni in Festa. Graisani de Palù, Marinai dell'Anmi e Donatori di sangue deU'AdvS offriranno come di consueto da mangiare a bere a tutti. Non mancheranno inoltre canti e musica. La giornata di sabato sarà a ogni modo aperta già verso mezzogiorno con l'omaggio floreale dei Portatori della Madonna di Barbana alla Madonnina del Mare posta su una briccola lungo il canale d'uscita in mare dall'isola. 'N(.iaiantonio Boemo CORIPRODUZIONERISERVATA JL- La processione del Perdòn di Barbana con in testa la Stella del Mare (Foto Bonaventura) JL--tit_org- Il Perdòn de Barbana attira nuove barche Sabo sfida il calcio

Alluvione del Fereggiano chiesti 6 anni per la Vincenzi = Alluvione Fere Richiesta choc Il Pm: "Sei anni per Marta Vincenzi"

[Giuseppe Filetto]

Alluvione del Fereggiano chiesti 6 anni per la Vincenzi HI doveva decidere era altrove ed ha delegato altri, | ed i delegati a loro volta hanno sub delegato. La - ca ha preferito andare ad un convegno, Scidone era in giunta, i dirigenti hanno mandato i funzionari, a loro volta arrivati quando si sono liberati da altri impegni". Nonostante l'allerta emanata il giorno prima. E mentre a Tursi discutevano, Genova la mattina del 4 novembre 2011 affogava sotto la valanga di acqua e fango. Impassibili cinque dei sei imputati ieri hanno ascoltato l'arringa del pm Luca Scorza Azzarà ed atteso le richieste di condanna. Richiesta che appare molto, molto severa, soprattutto nei confronti dell'ex sindaca Marta Vincenzi. SEGUE A PAGINA VIprocesso alluvione Alluvione Fere Richiesta choc Il Pm: Sei anni per Marta Vincenzi"

Alluvione Fere Richiesta choc Il Pm: "Sei anni per Marta Vincenzi"

[Giuseppe Filetto]

Alluvione Fere

Le segnalazioni dei lettori

[Andrea Paoli]

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI CARO DECIMONONO Il grande spreco delle esercitazioni anti-alluvione: puliscano i rivi ANDREA PAOLI VORREI complimentarmi con "il genio" che ha messo in piedi l'operazione Mosè. Non immagino quali costi per la società abbia avuto tra camion e mezzi vari dei pompieri, croci rosse mezzi della protezione civile e non so quante pattuglie di vigili urbani, spero solo non ce ne sia bisogno realmente, Genova è già stata più volte colpita, servirebbe la prevenzione, ma basta guardare gli alvei dei torrenti o le condizioni di alcuni terreni per capire che non sarà così. Tornando ai complimenti, innanzitutto ottima la comunicazione, nessun cartello, nessun avviso nelle zone interessate, ho letto on line nessuna limitazione al traffico che sarà gestito nelle zone interessate, qui si dimostra la vera competenza e genialità di chi ha cooperato e studiato le azioni. Tutta la zona da Via Cadighiara dove era previsto un intervento completamente bloccata per oltre 60 minuti, non si poteva transitare neanche con gli scooter, ripercussioni delle code che si sono formate da una parte fino a San Desiderio, dall'altra fino ad Apparizione e per finire tutta via Posalunga fino a Via San Martino ed incrocio Via Timavo "con altra genialata del nuovo semaforo". Unica nota positiva, assistere mentre ero in coda bloccato all'intervento della cinofila, il cane veramente indaffarato, forse l'unico che faceva sul serio e che ha trovato tutti i finti feriti sepolti sotto finte macerie. Ancora una piccola nota, bastava che tutto quello squadrone si spostasse 300 metri più avanti e poteva compiere un vero intervento di messa in sicurezza. Parlo di Villa Posalunga ex residenza estiva di Mazzini che da anni si presenta ricoperta fino al tetto di rampicanti, intonaco che crolla a pezzi infissi sfondati e non dicano che ci sono i lavori in corso, sono quattro anni che esiste un cantiere, ma tutti i lavori sono stati fatti ad una depandance che probabilmente sarà destinata ad appartamenti. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il calvario al Colombo DEDICO questa notizia a chi ha intenzione di prenotare un volo con la compagnia Vueling. Volo VY6006 da Genova, una vera odissea, oserei chiamarla una tragedia. Siamo praticamente rimasti ostaggi nell'areoporto dalle 16 del 16 giugno sino alle 2.30 del mattino 17 giugno senza sapere niente, senza nessun annuncio e nonostante nella prenotazione comunichi tutti i tuoi estremi non ti avvisano nemmeno se muori. Ovviamente all'interno dell'areoporto Cristoforo Colombo non vi era alcun personaggio che rappresentasse la Vueling, quindi intere famiglie con bambini lasciate abbandonate senza nessuna informazione che potesse dare loro conforto. Insomma sono arrivato a Barcellona alle 4 del mattino perdendo anche la navetta che ti porta in centro placa Catalunya, e la notte pagata all'hotel, e così vai di taxi. Questa compagnia ha attivato da maggio questa rotta, e a bordo se chiedete un bicchiere d'acqua ve lo fanno pagare. Il ritorno non è stato da meno. A Genova dovevo essere alle 20.45: sono atterrato (e menomale) alle 22.15. PIETRO GRAFFIGNA forniti d'acqua corrente, pare per una convenzione esistente tra le parti con decorrenza 1 luglio, perché giugno escluso? Chiedo l'intervento di chi di competenza al fine di non trasformare la spiaggia in una latrina a cielo aperto. MARIO CAMPO La doccia negata Segnalo da frequentatore della spiaggia libera di Multedo (adiacente al porto petroli) che nonostante vari solleciti, i bagni e le docce comunali presenti, sono a tutt'oggi non Gli sprechi in piscina IL 19/06/2016 ho scritto per segnalare l'avvenuta pulizia della vasca della piscina; gli addetti hanno pensato bene di pulirla ma al tempo stesso hanno dimenticato di spegnere le luci sia dalla vasca sia dagli spogliatoi. Forse questo spreco di energia elettrica giova a qualcuno? Visto che le voci di corridoio molte volte sono la pura verità (demolizione gradinate, e che la vasca non verrà più utilizzata) eventuali altri lavori di pulizia ed altre manutenzioni i costi a chi saranno addebitati? Sappiamo che la Sportiva Nervi ha fallito e che il deficit era di parecchie migliaia di euro; tutto questo ha portato al degrado totale. FRANCO SI Le piante scomparse VORREI sapere che fine ha fatto il contratto della nostra polizia municipale visto quello che succede oggi. Vorrei sapere, anche, che fine hanno fatto le piante che erano all'inizio di Via Garibaldi lato Piazza della Meridiana. GINO DAMICO -tit_org-

Lettere - La protezione civile vicina ai tollegnesi

[Posta Dai Lettori]

Mercoledì 15 giugno, al Centro Spazio 0-100, il Comune di Tollegno, in collaborazione con il Gruppo Comunale di Protezione Civile, ha organizzato un incontro in cui, sotto lo slogan "La Protezione Civile Siamo Noi", sono state illustrate le competenze che ogni cittadino dovrebbe sapere e mettere in pratica in caso di calamità. Dopo un'ampia esposizione su organizzazione, composizione del gruppo, e varie problematiche riscontrate sul territorio comunale e in Valle Cervo, il coordinatore Roberto Germanetti ha presentato il nuovo "Salvavita". Il progetto predisposto di recente dagli stessi volontari che, a seguito di un corso di abilitazione all'utilizzo del Defibrillatore Automatico Esterno (DAE), hanno deciso di acquistarne uno, è stato possibile coinvolgendo e contattando attività commerciali e ditte artigiane del Comune, sensibilizzandole sull'importanza di avere sul territorio un'apparecchiatura salvavita. In poco tempo sono stati trovati i fondi e acquistato il defibrillatore da tenere in sede a Tollegno, pronto all'uso per ogni necessità. Undici le ditte che hanno aderito all'iniziativa: Banca Sella, Filatura Cervinia, Autoriparazione Bergamini, Idroclima di Arresta Francesco, Ghiardo Impianti di Ghiardo Simone, Gomitolatura Cesare, Farmacia di Pozzi Federico, Ba2ar del Gusto di Turra Angela, Decoratore Recupero Carmelo, le Belle acconciature di Sarà e la Trattoria dei Passeggeri, alle quali vanno più sentiti ringraziamenti da parte dell'amministrazione comunale per la grande sensibilità dimostrata. Come è stato successivamente rimarcato dallo stesso coordinatore del Gruppo, i volontari si impegneranno sin d'ora a mettere a disposizione il DAE quando sarà necessario e in modo particolare durante le manifestazioni che si svolgeranno in paese. La serata si è conclusa con un ulteriore ringraziamento ai volontari, con un'unico rammarico: la scarsa partecipazione, più volte riscontrata fra i tollegnesi, che forse non riconoscono la dovuta importanza di un problema che purtroppo potrebbe toccare tutti, e il grande aiuto che in questi anni, in più occasioni, in modo diretto o indiretto, ha offerto a tutti la Protezione civile di Tollegno. Il giorno seguente il gruppo si è recato presso la scuola materna per fare una lezione ai bambini che ne sono rimasti entusiasti. IVANO SIGHEL -tit_org-

Impianto sportivo iniziati i lavori per la tensostruttura

[M.bel.]

Sono iniziati nei giorni scorsi a Giustenice i lavori per il completamento dell'impianto sportivo e la realizzazione di una tensostruttura presso il Centro sportivo comunale. Grazie a un finanziamento di 145.000 euro, ottenuto dal Credito Sportivo Nazionale tramite un mutuo a tasso zero, il Comune è riuscito a dare il via all'intervento. Sono previsti più di 400 metri quadri di spazi coperti, che saranno adibiti a campi da gioco (basket, pallavolo, calcetto e altre discipline). L'area oggetto dell'intervento (campo rosso), di proprietà del Comune, si trova all'interno del centro abitato della frazione San Lorenzo e veniva già utilizzata dagli studenti e dalle associazioni, sportive e non, del paese. Dopo un lungo e meticoloso iter burocratico, durato quasi due anni, sarà possibile migliorare e completare l'offerta degli impianti sportivi con la realizzazione di una struttura polifunzionale coperta, che assicurerà spazi più efficienti e completi, dice il sindaco Mauro Boetto. La tensostruttura consentirà a tantissime persone di svolgere sport e attività agonistiche tutto l'anno, in modo più comodo e adeguato, aggiungono l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Rembado e il consigliere delegato allo Sport, alle Associazioni sportive e alle Politiche giovanili Piero Lorenzo Serrato. Il progetto prevede la realizzazione di una struttura in legno lamellare ad archi e di opere per le fondazioni, l'ancoraggio e la climatizzazione. Per tutti noi è come se si realizzasse un sogno, - conclude il sindaco - perché è un'opera tanto attesa quanto necessaria. Non dimentichiamo, inoltre, l'importante contributo economico, raccolto tanti anni con la "Festa della castagnata", dai genitori degli alunni delle scuole materne ed elementari, teso, di fatto, alla costruzione della tensostruttura. L'opera avrà anche un ruolo fondamentale nel Piano delle emergenze comunali in materia di Protezione civile, in quanto diventerà sede comunale di riferimento per fronteggiare eventuali gravi eventi calamitosi.

[M.BEI-] Il sindaco Mauro Boetto -tit_org-

Metropoli

[Redazione]

V[ETROPOLI GIANNI GIACOMINO Intorno alla Reggia di Venaria non ci sono aree sosta per i camper? Sbagliato. Ce n'è una a Druento, di proprietà del Comune, proprio a ridosso della tenuta de La Mandria, in via Medici dei Vascello. Ventuno piazzole che, lo scorso anno, hanno ospitato 610 camper provenienti da Italia e altri Paesi europei. E solo la nostra navetta ha trasportato in Reggia, gratis, 250 persone - precisa Massimo Campus, gestore dell'area camper "La sosta del rè" dove c'è anche ia possibilità di affittare ombrelloni e barbecue - senza contare quelli che ci sono andati con le bici a noleggio o i mezzi pubblici. Ah sì? - si domanda Mario Turetta, il direttore del Consorzio che gestisce Đ complesso sabaudo dove, ogni anno, sbarcano circa 650 miia turisti da mezzo mondo francamente non lo conosco, ma va benissimo. Comunque è un'attività che non rientra in quelle gestite dalla Reggia, come i mille parcheggi che sono stati inaugurati l'altro giorno. Incalza: Sicuramen

Schianto in Feltrina migliora la bimba

Ieri il trasferimento nell'area pediatrica della piccola ferita Domenica l'uscita di strada dell'auto con a bordo la famiglia

[Enzo Favero]

Ieri il trasferimento nell'area pediatrica della piccola ferita Domenica l'uscita di strada dell'auto con a bordo la famiglia di Enzo Favero MONTEBELLUNA Ci sono segni di miglioramento nelle condizioni della bambina di 10 anni di Biadene rimasta coinvolta in un incidente sulla Feltrina domenica notte mentre si trovava auto con mamma e papà. Ieri è uscita dalla Kanimazione ed è stata trasferita nell'area pediatrica del Ca' Foncello di Treviso dove è stata ricoverata d'urgenza dopo la carambola dell'auto contro il platano e sul fossato. I genitori, entrambi 43enni, avevano riportato lesioni meno gravi e sono stati ricoverati all'ospedale di Montebelluna. Domenica poco prima delle 23.30 l'auto su cui stavano viaggiando papà, mamma e bambina, una Passat, era uscita di strada ed era andata a sbattere contro un platano prima di terminare la sua corsa nel fossato. C'era un forte temporale incorso a quell'ora e la vettura era sbandata sulla destra finendo contro il platano, forse a causa della ridottissima visibilità provocata dalla pioggia, forse uno slittamento provocato dall'acqua che aveva sommerso la carreggiata. La bambina era seduta nel sedile posteriore e aveva riportato lesioni così gravi da indurre i sanitari a trasferirla a Treviso. Sulle sue condizioni tutti erano ansiosi, ma per fortuna arrivano segnali positivi. Era stato l'ennesimo grave incidente di un periodo nero per la Feltrina. Basta ricordare la morte dei due ragazzi avvenuta l'alba di un paio di domeniche fa, o il grave incidente avvenuto il pomeriggio della stessa domenica lungo sempre la Feltrina dove un'auto, dopo aver invaso la corsia opposta, si era scontrata frontalmente con quella condotta dal presidente della Geox e, a seguito delle lesioni riportate dopo 14 giorni di agonia aveva cessato di vivere la donna che si trovava nella utilitaria, infermiera al Ca' Foncello. Una strada la Feltrina che induce a correre, ma che diventa anche una trappola nel momento in cui viene sbagliata una manovra, costeggiata come è da platani. Domenica notte la causa della sbandata deve essere stata il forte temporale che ha fatto uscire di strada l'auto su cui viaggiava la famiglia di Biadene e l'impatto contro il platano è stato devastante, al punto che i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per estrarre tutti e tre. L'ospedale di Treviso - tit_org-

NEURO
Il parco off limits

[Redazione]

NEURO Dopo il crollo al Chiarugi Il parco off limits Sono stati presi i primi provvedimenti a seguito del crollo parziale di una parete del padiglione Chiarugi, nell'ex-Neuro. Francesco Magni, direttore generale dell'Asl CN I, ente proprietario dell'area, ed il sindaco Gianpiero Brunetti hanno stabilito per misura precauzionale di isolare l'edificio dal parco circostante e di proibire l'accesso dal portone di via Fiume. È inoltre stato vietato l'uso temporaneo dei locali della "Casa di Ernesto", concessi in comodato all'associazione Voci Erranti. Per quanto riguarda le associazioni aventi sede presso l'excasa suore e l'ex magazzino-vestiario, potranno continuare ad utilizzarli entrando però esclusivamente dalla via pubblica, senza passare per il parco. Presso i locali hanno la loro sede da anni alcune associazioni sportive e di volontariato (Raconigi Cycling team, Protezione Civile, Fondo di Solidarietà.Tocca a Noi, Associazione Cantoregi.Associazione Modellistica Raconigese e Atletica Raconigi), alle quali proprio il 26 maggio scorso si sono aggiunte RaconigiEventi e Banco alimentare. Gli ultimi spettacoli della rassegna teatrale "La Fabbrica delle Idee" ed la serata "Gioia!" di venerdì a favore dell'Associazione Le Serre potranno avere regolarmente luogo. Dopo il crollo il loro svolgimento era stato messo in forse ma, dopo una riunione in Comune, si è deciso di spostare l'accesso in via Priotti, attraverso il portone di Villa Tanzi. Il direttore dell'Asl ed il sindaco hanno inoltrato a firma congiunta una lettera all'assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, alla Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio e alla Prefettura di Cuneo per informarli in merito alle misure adottate. Intanto il prof. Giuseppe Pistone del Politecnico di Torino è stato incaricato dall'Asl di eseguire un sopralluogo e produrre una perizia per avere chiarezza sulle condizioni di staticità degli edifici in questione. -tit_org-

- Incendi boschivi: dal 1 luglio scatta la fase attenzione in Emilia Romagna - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Incendi boschivi: dal 1 luglio scatta la fase attenzione in Emilia Romagna Scatta da venerdì 1 luglio la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, come prevede il Piano regionale antincendio boschivo 2012-2016 Di Monia Sangermano -28 giugno 2016 - 16:29[101] Scatta da venerdì 1 luglio la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, come prevede il Piano regionale antincendio boschivo 2012-2016. Fino al 30 settembre squadre di Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato e volontari di Protezione civile opereranno in sinergia su tutto il territorio, in stretto raccordo con i Comuni e coordinati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile tramite la Sala operativa unificata permanente (Soup), che ha sede a Bologna e resterà attiva fino al 4 settembre. La struttura è operativa tutti i giorni dalle 8 alle 20 e in orario notturno con servizio di reperibilità continuativo. I numeri da contattare per la segnalazione di incendi sono 1515 (numero nazionale di pronto intervento del Corpo forestale dello Stato), il 115 (numero nazionale di pronto intervento del dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile), 8008-41051 (numero verde regionale del Corpo forestale dello Stato). La telefonata è gratuita. Le squadre di volontari che la Protezione civile regionale ha organizzato sul territorio appartengono ai nove Coordinamenti provinciali e vengono impegnate in operazioni di avvistamento, spegnimento e bonifica. A supporto, sono a disposizione due elicotteri attrezzati per lo spegnimento degli incendi: uno in dotazione ai Vigili del fuoco schierato all'aeroporto di Bologna e uno del Corpo forestale dello Stato dislocato presso quello di Rimini. Proprio per fare pratica sull'utilizzo dell'elicottero nelle fasi di spegnimento, 180 volontari di protezione civile hanno appena concluso tre giornate di addestramento congiunte con i Vigili del fuoco a Castello Argile (Bo), Berceto (Pr) e Forlì. Altre due esercitazioni sono in programma il 2 luglio nel modenese (Centro unificato di protezione civile di Marzaglia Nuova) per 60 volontari antincendio di Modena, Piacenza, Reggio Emilia, Parma, Bologna e il 9 luglio a San Marino per altri 60 dei distaccamenti di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena e Ferrara. L'obiettivo è quello di armonizzare l'operatività delle squadre a terra e degli equipaggi in volo nella lotta agli incendi. Anche quest'anno l'Agenzia regionale di Protezione civile ha aderito alle iniziative di gemellaggio promosse dal Dipartimento nazionale nelle regioni interessate dal maggior numero di incendi: in Puglia, dove è stato allestito un campo operativo nel comune di Campi Salentina, 117 volontari dell'Emilia-Romagna si alterneranno dal 30 giugno al 31 agosto per effettuare attività di avvistamento, spegnimento, prevenzione incendi e presidio sul territorio. Attrezzate con tre mezzi fuoristrada provvisti di modulo antincendio, le squadre prestate alla Puglia, ognuna composta da quattro persone, appartengono ai Coordinamenti provinciali di Piacenza, Parma, Modena, Rimini, Ravenna e Bologna e alle associazioni Federgev Emilia-Romagna (Federazione dei raggruppamenti delle guardie ecologiche volontarie) e Ana (Associazione nazionale Alpini) Emilia-Romagna.

Cagliari,nave con 619 migranti,111minori - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 28 GIU - Ha attraccato al molo merci del porto canale di Cagliari la nave della Guardia Civil spagnola Rio Segura con a bordo 619 migranti soccorsi nei giorni scorsi a largo delle coste libiche. Lo sbarco è iniziato in mattinata. A bordo ci sono 434 uomini, 74 donne e 111 minori. Ascendere per primi i malati i feriti, i bambini e le donne di cui cinque incinte. Al momento non si registrano particolari problemi di salute, anche se sono stati segnalati circa 90 casi sospetti di scabbia che la Asl sta valutando. Al porto canale la prefettura ha fatto allestire il campo per l'accoglienza, le visite mediche e le operazioni di identificazione. Al lavoro la Guardia costiera di Cagliari, che coordina tutte le operazioni in porto, la polizia, la Protezione civile, i carabinieri, la Croce rossa, la Asl e le varie associazioni di volontariato. Lo sbarco di oggi segue quello di domenica scorsa, sempre a Cagliari, di altri 737 profughi arrivati con la nave norvegese Siem Pilot.

Cagliari,nave con 619 migranti,111minori - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 28 GIU - Ha attraccato al molo merci del porto canale di Cagliari la nave della Guardia Civil spagnola Rio Segura con a bordo 619 migranti soccorsi nei giorni scorsi a largo delle coste libiche. Lo sbarco è iniziato in mattinata. A bordo ci sono 434 uomini, 74 donne e 111 minori. Ascendere per primi i malati i feriti, i bambini e le donne di cui cinque incinte. Al momento non si registrano particolari problemi di salute, anche se sono stati segnalati circa 90 casi sospetti di scabbia che la Asl sta valutando. Al porto canale la prefettura ha fatto allestire il campo per l'accoglienza, le visite mediche e le operazioni di identificazione. Al lavoro la Guardia costiera di Cagliari, che coordina tutte le operazioni in porto, la polizia, la Protezione civile, i carabinieri, la Croce rossa, la Asl e le varie associazioni di volontariato. Lo sbarco di oggi segue quello di domenica scorsa, sempre a Cagliari, di altri 737 profughi arrivati con la nave norvegese Siem Pilot.

Incendi boschivi, da 1/7 fase attenzione - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 28 GIU - Scatta da venerdì 1 luglio la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, come prevede il Piano regionale antincendio boschivo 2012-2016. Fino al 30/9 squadre di Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato e volontari di Protezione civile opereranno in sinergia su tutto il territorio, in raccordo con i Comuni e coordinati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile tramite la Sala operativa unificata permanente (Soup), che ha sede a Bologna e resterà attiva fino al 4 settembre. La struttura è operativa tutti i giorni dalle 8 alle 20 e in orario notturno con servizio di reperibilità continuativo. "La nostra è una delle regioni in Italia con la più ampia superficie boschiva, cresciuta negli ultimi trent'anni del 20% e arrivata a coprire 611 mila ettari", sottolinea l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo. "Per preservare questa ricchezza, non solo ambientale, è fondamentale l'attività di prevenzione e di presidio sul territorio".

Si lancia da ponte alto 40 metri: salva - Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

(ANSA) - PINZANO (PORDENONE), 28 GIU - Si è gettata da un ponte alto 40 metri, finendo nell'acqua del fiume Tagliamento, che in quel tratto è profonda non più di un paio di metri e si è miracolosamente salvata. E' accaduto attorno alle 13.00 a Pinzano al Tagliamento (Pordenone). Da quanto si è appreso, la donna, residente in un comune dell'Udinese, si è avvicinata al ponte che collega le province di Pordenone e Udine e si è lanciata nel vuoto, probabilmente in un tentativo di suicidio. Nonostante abbia riportato politraumi al cranio e al torace, la donna è comunque riuscita a riemergere dall'acqua fredda e impetuosa e a raggiungere un isolotto. Allertati da un passante, sul posto sono giunti i Vigili del fuoco di Spilimbergo, la locale squadra di Protezione civile e il personale dell'equipe sanitaria dell'elicottero del 118 che ha recuperato la paziente e, stabilizzatala, l'ha trasferita all'ospedale di Udine: le sue condizioni sono gravi ma non sarebbe in pericolo di vita. Le indagini sul caso sono condotte dai Carabinieri.

Alluvione Genova: pm; protezione civile sciatta e imprecisa - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 28 GIU - Quella venuta fuori nelle 70 udienze del processo per l'alluvione del 4 novembre 2011 è una "impietosa fotografia della protezione civile comunale". Un organo "che appare "approssimativo e sciatto" per colpa"degli attori di tutti i livelli che non sanno cosa fare, che non adempiono ai propri doveri e preferiscono fare altro piuttosto che stare in sala operativa".In poche parole, "una protezione civile che fino al 2011 era stata sottostimata e non addirittura considerata una seccatura". E' il quadro emerso nelle quasi sei ore di requisitoria del pm Luca Scorza Azzarà al termine della quale ha chiesto la condanna per l'ex sindaco Marta Vincenzi, per l'ex assessore Francesco Scidone e per i dirigenti comunali. "Chi doveva essere in sala operativa - ha detto il pm - era altrove, ha delegato, e i delegati a loro volta hanno sub delegato. Il sindaco ha preferito andare a un convegno, Scidone era in giunta, i dirigenti hanno mandato i funzionari che a loro volta sono arrivati quando si sono liberati da altri impegni". Le scuole, poi, non vennero chiuse per evitare ai politici "cattive figure" e anche la gestione della diramazione dell'Allerta ai vari istituti scolastici ha dimostrato una "approssimazione dell'organizzazione: non esisteva un indirizzo unico dei dirigenti scolastici, molti indirizzi erano sbagliati e le mail per avvisare dell'allerta furono mandate il giorno prima all'orario di chiusura delle scuole". (ANSA).

Incidenti montagna: non rientra da escursione, ricerche - Valle d`Aosta

[Redazione]

Sono in corso a Champoluc (Ayas) le ricerche di un escursionista che non è rientrato dalla Punta Piure (2.907 metri), nel gruppo del Monte Rosa. L'uomo, di 67 anni, di Champoluc, avrebbe dovuto tornare a valle ieri sera. I familiari, non avendo più sue notizie, hanno dato l'allarme per il mancato rientro verso 21. In serata "abbiamo già controllato alcuni sentieri più raggiungibili, la zona di notte è molto complessa. Ora stiamo organizzando le ricerche", spiega Adriano Favre, direttore del soccorso alpino valdostano (Sav). Alle 5.30 di oggi l'elicottero della protezione civile ha effettuato il primo sorvolo: per il momento non c'è traccia dell'uomo. Sul posto, oltre agli uomini del Sav, sono impegnati i vigili del fuoco con le unità cinofile, il corpo forestale valdostano e il soccorso alpino della guardia di finanza.

Alluvione Genova, chiesti 6 anni per ex sindaco Vincenzi

[Redazione]

Genova, 28 giu. (askanews) - Il sostituto procuratore di Genova, Luca ScorzaAzzarà, ha chiesto 6 anni e un mese di reclusione per l'ex sindaco del capoluogo ligure Marta Vincenzi durante la requisitoria del processo sull'alluvione del novembre 2011 in cui persero la vita 6 persone. L'ex primocittadino è accusato di omicidio colposo plurimo, disastro colposo e falso. Per gli stessi reati la Procura di Genova ha chiesto una pena di 5 anni e 11 mesi di reclusione per l'ex assessore comunale alla protezione civile Francesco Scidone, di 4 anni e 7 mesi per i dirigenti comunali Gianfranco Delponete e Pierpaolo Cha e 4 anni e un mese per il dirigente comunale Sandro Gambelli. Per l'ex coordinatore dei volontari Roberto Gabutti, che è accusato soltanto di calunnia nei confronti del volontario Andrea Mangini, è stato chiesto un anno e 5 mesi.

Abruzzo, domani firma convenzioni per incendi boschivi

[Redazione]

L'Aquila, 28 giu. (askanews) - Saranno firmate domani alle 10,30, a palazzo Silone, all'Aquila, le tre convenzioni per gli incendi boschivi tra la regione Abruzzo, la direzione regionale dei Vigili del fuoco, la prefettura dell'Aquila e il comando regionale della Forestale. In rappresentanza della Regione ci saranno il vice presidente Giovanni Lolli e il sottosegretario alla presidenza della Giunta regionale Mario Mazzocca, con delega alla Protezione civile.

Dal 1 luglio in Emilia Romagna fase attenzione incendi boschivi

[Redazione]

Bologna, 28 giu. (askanews) - Scatta da venerdì 1 luglio la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna che resterà attiva fino al 30 settembre. In questi mesi vigili del fuoco, corpo forestale dello Stato e volontari di Protezione civile opereranno in sinergia su tutto il territorio, in raccordo con i Comuni e coordinati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile tramite la Sala operativa unificata permanente (Soup). "La nostra è una delle regioni in Italia con la più ampia superficie boschiva, cresciuta negli ultimi trent'anni del 20% e arrivata a coprire 611 mila ettari - ha spiegato l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo -. Per preservare questa ricchezza, non solo ambientale, è fondamentale l'attività di prevenzione e di presidio sul territorio. Se siamo riusciti a dimezzare gli incendi boschivi nell'ultimo ventennio, è anche merito dei cittadini, sempre più sensibili e pronti a segnalare velocemente gli incendi in caso di avvistamento. La collaborazione di tutti può fare la differenza". I numeri da contattare per la segnalazione di incendi sono l'1515 (numero nazionale di pronto intervento del Corpo forestale dello Stato), il 115 (numero nazionale di pronto intervento del dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile), l'8008-41051 (numero verde regionale del Corpo forestale dello Stato). La telefonata è gratuita.

Continuano le ricerche di Luca Aceti Pensiamo anche ad una fiaccolata

[Redazione]

Il ragazzo di Azzano San Paolo è scomparso il 18 giugno. Le ultime segnalazioni arrivano da Rimini. Continuano le ricerche per Luca Aceti, il trentenne scomparso da sabato 18 giugno. Ci sono arrivate alcune segnalazioni: è chi dice di aver visto un ragazzo che gli assomiglia con dei tatuaggi, ma finora nessuna novità concreta ha spiegato il fratello Emanuele, in questi giorni a Rimini con amici e parenti per cercare di ritrovare il trentenne. Proprio da Rimini, infatti, arrivavano le ultime segnalazioni dello scomparso. Luca Aceti ha fatto perdere le proprie tracce da oltre una settimana, dopo aver abbandonato la propria auto (al cui interno sono stati rinvenuti documenti e telefono cellulare) nella zona industriale di Azzano. Il gruppo di amici e conoscenti ha aiutato la protezione civile a setacciare tutta la zona, ma senza risultati. Poi la segnalazione dalla località marittima della Riviera Romagnola, dove Luca sarebbe stato riconosciuto in un supermercato. Il gruppo di amici è partito immediatamente per Rimini, dove sta distribuendo volantini e verificando le informazioni ricevute, così come altri ragazzi si stanno mobilitando (non solo sui social) per continuare le ricerche anche nella nostra provincia. Niente da fare, almeno per ora. E su Facebook è chi ha proposto di organizzare una manifestazione o una fiaccolata a favore di Aceti, così viene chiamato Luca nella cerchia di conoscenti. So che si sta parlando di una manifestazione per coinvolgere il maggior numero di persone possibili per ritrovarlo, ma non è nulla di definito per il momento: vedremo nei prossimi giorni ha aggiunto il fratello Emanuele.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo capanatt; al rifugio Azzoni, è il 24enne Stefano Valsecchi

[Redazione]

[INS::INS]rifugio Azzoni_estateIl rifugio Azzoni, sotto la vetta del Resegone LECCO Quando la montagna diventa un lavoro, un impegno e un sacrificio: la vita dei rifugisti non è certo rose e fiori, tra avvicinamenti estenuanti, weekend affollati e, al contempo, solitudine. Eppure persone (anche giovani) disposte a questo tipo di vita non mancano tra le nostre montagne. Dal primo di luglio il rifugio Azzoni, sul Resegone, sarà gestito dal giovane Stefano Valsecchi, 24 anni, figlio del precedente capanatt Maurizio detto Ciccio. La famiglia Valsecchi era subentrata alla precedente gestione nel 2000: Stefano aveva solo 7 anni. Lo abbiamo incontrato ed intervistato, per chiedergli qualche impressione sul suo lavoro atipico per un ragazzo così giovane, ma pur sempre affascinante (anche se siamo stati ammoniti più volte a riguardo: Sembra bello, ma non avete idea di quanto sia faticoso e frustrante alle volte!!!). Nato nel 1992, Stefano è terzo di quattro fratelli e studia Ingegneria Chimica al Politecnico di Milano. Grande appassionato di montagna (che quando riesce vive rigorosamente arrampicando) e di cucina, è forse il più giovane rifugista di Lombardia. Stefano Valsecchi_Azzoni_arrampicata Stefano Valsecchi, 24 anni (foto tratta dal profilo facebook) Stefano, tra pochi giorni sarai il gestore ufficiale del rifugio Azzoni al Resegone. Partiamo dall'inizio, com'è andata? Nel 1999 ero in seconda elementare, ricordo che mio papà tornò a casa e mi disse che forse avremmo preso un rifugio vicino al Resegone. Io ero piccolo, lapresi con entusiasmo, in realtà non avevo idea di cosa volesse dire. Poi prima dell'inverno ci annunciò che era diventato gestore di questo rifugio. La prima volta che ci sono stato era gennaio del 2000: ero partito da Morterone con un mio compagno di classe e suo papà, mio papà ci venne incontro a metà strada, ricordo la neve sul sentiero. Faceva freddo! Arrivati su ricordo una grande nebbia, dentro al rifugio era solo una signora che beveva il tè vicino all'porta. Da quel giorno ho iniziato a salire più frequentemente nei weekend con mio papà, ogni tanto aiutavo a sparecchiare i tavoli, avevo 8 anni, ero felicissimo. A 9 anni mi facevano già fare i primi conti, in matematica sono sempre stato bravo, mentre a 13-14 anni mio papà ha cominciato a farmi fare lavori da adulti come ad esempio portare zaini pesanti o dare una mano in cucina. Nel luglio 2007, avevo 15 anni, sono salito per la prima volta da solo con mio fratello più piccolo: eravamo io e lui a tenere aperto, mio papà non era. Ricordo che fu un disastro, sono arrivate molte più persone del previsto! Ma in qualche modo ce la siamo cavata. Di anno in anno i miei compiti al rifugio diventavano più importanti, aiutavo mio papà in tante cose. All'inizio era anche mio fratello maggiore che poi decise di andare per la sua strada e aprire un Crotto a Perledo. Da primavera 2014 salgo molto più spesso perché mio padre ha dovuto fare alcune operazioni e fatica a salire; pochi mesi fa mi ho proposto il passaggio di gestione e ho accettato, successivamente anche la Società Escursionisti Lecchesi (proprietaria del rifugio, che ringrazio) ha voluto concedermi questa possibilità. In breve, ecco com'è andata! Rifugio Azzoni_inverno L'Azzoni in veste invernale Com'è la vita da rifugista dal tuo punto di vista? Se parliamo di pro e contro ho delle idee, la vita da rifugista in sé è monotona a dire il vero. Parlo di rifugi come Azzoni o il Brioschi, quest'ultimo probabilmente il rifugio più duro di Lombardia da gestire: tanti rifugisti raggiungono il posto di lavoro in macchina, ma io per andare a lavorare cammino un'ora e mezza tutti i venerdì, pioggia, neve, brutto o bello, freddo o caldo. Siamo rimasti in pochi a fare questo tipo di lavoro, da un lato mi rende orgoglioso, dall'altro non posso fare a meno di pensare alla faticaccia che richiede. Vuoi parlarci prima dei pro o prima dei contro del tuo lavoro? Parto dai pro dai! Sicuramente è un lavoro che poche centinaia di persone possono dire di fare in Italia. È un lavoro selvaggio, in un ambiente unico speciale: alcune sere non troppo affollate durante la bella stagione e orari del tramonto è uno spettacolo a cui è un privilegio grande poter assistere. Nel mio caso poi questo lavoro mi permette di unire la passione per la natura e la montagna a quella per la cucina, connubio ideale direi! Stefano Valsecchi_rifugio Azzoni E i contro? Bè, in tanti quando sanno cosa faccio mi dicono: Eh, ma che figata!, non hanno idea di cosa vuol dire e vorrei rispondere Sai cosa vuol dire passare la notte da solo in

rifugio a -15 gradi inverno?. Parto da alcuni dati oggettivi: fare il rifugista vuole dire non avere una vita sociale, o quanto meno esserne tagliato spesso fuori: il venerdì salgo al Resegone e scendo la domenica, il mio weekend è questo, da solo in un rifugio. La giornata può essere affollata ma a dormire spesso sono da solo. In settimana dovrei studiare per finire università il lavoro mi rallenta inevitabilmente e mi ritrovo sempre indietro: tra spese, organizzazione e stanchezza lo studio procede a rilento. Ci sono tanti lati negativi: lavoro monotono, fisicamente impegnativo, a volte estenuante, anche pericoloso, sbagli a mettere un piede salendo o scendendo e rischi la vita. E poi è la gente che viene da fuori, la gente di città, che arriva all'Azzoni e ti chiede cose come la cioccolata calda, o la pizza Sì, me hanno chiesta davvero, erano cinesi. stefano valsecchi_azzoni_inverno A questo proposito, è qualche episodio legato alla tua vita da rifugista che vorresti ricordare? Bè una domenica stavo scendendo dal rifugio per tornare a Lecco, ero nel canale Bobbio e vedo degli escursionisti in difficoltà, o meglio, uno di oro era caduto all'altezza della terza catena e aveva perso i sensi. Io mi sono fermato e ho chiamato il soccorso alpino: ho spiegato all'operatore esattamente dove eravamo, e quando è arrivato elicottero li ho aiutati a montare la barella per il ferito. Mi sono sentito in qualche modo orgoglioso, grazie alla mia conoscenza della zona ho potuto aiutare una persona in difficoltà e i soccorritori. Avere un rifugio vuol dire avere un impegno anche morale, è un servizio che si offre e qualche volta, può salvare la vita.

Sondrio, torna a correre la frana di Ruinon: "Scivolamento quotidiano di 60 centimetri" - 1 di 1 - Milano - Repubblica.it

[Redazione]

Sondrio, torna a correre la frana di Ruinon: "Scivolamento quotidiano di 60centimetri" Sondrio, torna a correre la frana di Ruinon: "Scivolamento quotidiano di 60centimetri" Sondrio, torna a correre la frana di Ruinon: "Scivolamento quotidiano di 60centimetri" Sondrio, torna a correre la frana di Ruinon: "Scivolamento quotidiano di 60centimetri" Torna critica la situazione della gigantesca frana di Ruinon sul territorio comunale di Valfurva (in provincia di Sondrio), la più estesa dell'intera Lombardia: nei giorni scorsi circa cinquemila metri quadrati (dei 30mila che compongono il super ammasso di detriti rocciosi) avevano iniziato a muoversi a una velocità doppia rispetto a quella normalmente registrata dall'Arpa, portando alla chiusura della strada provinciale 29 per Santa Caterina Valfurva. Poi c'era stato un rallentamento e la prefettura aveva riaperto la strada durante il giorno, impedendone la percorrenza solo dalle 21 alle 6 e in caso di nuvole basse, ma ora il livello di allerta si è alzato nuovamente. "Durante la primavera, visto il disgelo, è normale che ci sia uno scivolamento dei detriti verso valle, ma quest'anno da maggio sono caduti oltre 300 millimetri di pioggia. Questo ha portato parte del dissesto di Ruinon a muoversi a oltre tre centimetri e mezzo all'ora - spiega Luca Dei Cas del Centro di monitoraggio geologico di Arpa Lombardia, che tiene sotto controllo costante la situazione, raccogliendo dati ogni mezz'ora - Nei giorni più difficili, settimana scorsa, siamo arrivati a uno scivolamento quotidiano di 60centimetri" (Lucia Landoni) 28 giugno 2016 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Incendi boschivi, da 1/7 fase attenzione

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 28 GIU - Scatta da venerdì 1 luglio la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, come prevede il Piano regionale antincendio boschivo 2012-2016. Fino al 30/9 squadre di Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato e volontari di Protezione civile opereranno in sinergia su tutto il territorio, in raccordo con i Comuni e coordinati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile tramite la Sala operativa unificata permanente (Soup), che ha sede a Bologna e resterà attiva fino al 4 settembre. La struttura è operativa tutti i giorni dalle 8 alle 20 e in orario notturno con servizio di reperibilità continuativo. "La nostra è una delle regioni in Italia con la più ampia superficie boschiva, cresciuta negli ultimi trent'anni del 20% e arrivata a coprire 611 mila ettari", sottolinea l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo. "Per preservare questa ricchezza, non solo ambientale, è fondamentale l'attività di prevenzione e di presidio sul territorio". 28 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Si lancia da ponte alto 40 metri: salva

[Redazione]

(ANSA) - PINZANO (PORDENONE), 28 GIU - Si è gettata da un ponte alto 40 metri, finendo nell'acqua del fiume Tagliamento, che in quel tratto è profonda non più di un paio di metri e si è miracolosamente salvata. E' accaduto attorno alle 13.00 a Pinzano al Tagliamento (Pordenone). Da quanto si è appreso, la donna, residente in un comune dell'Udinese, si è avvicinata al ponte che collega le province di Pordenone e Udine e si è lanciata nel vuoto, probabilmente in un tentativo di suicidio. Nonostante abbia riportato politraumi al cranio e al torace, la donna è comunque riuscita a riemergere dall'acqua fredda e impetuosa e a raggiungere un isolotto. Allertati da un passante, sul posto sono giunti i Vigili del fuoco di Spilimbergo, la locale squadra di Protezione civile e il personale dell'equipe sanitaria dell'elicottero del 118 che ha recuperato la paziente e, stabilizzata, l'ha trasferita all'ospedale di Udine: le sue condizioni sono gravi ma non sarebbe in pericolo di vita. Le indagini sul caso sono condotte dai Carabinieri. 28 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Rogo sterpaglie in base Decimomannu

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 28 GIU - Un elicottero militare, protezione civile, vigili del fuoco, volontari e personale dell'Aeronautica, sono intervenuti all'interno della base di Decimomannu per domare un incendio di sterpaglie. Il rogo si è sviluppato nei terreni agricoli a ridosso del perimetro della base, nel Comune di Villasor, propagandosi velocemente a causa del vento. Sul posto sono subito intervenuti gli uomini della protezione civile, i volontari, le squadre dei militari e i vigili del fuoco. Una stradina che costeggia la base è stata chiusa momentaneamente per consentire le operazioni di spegnimento. Le fiamme sono sotto controllo. Non si registrano danni a capannoni o a strutture. 28 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

A Vibo Valentia 761 migranti,c'è neonato

[Redazione]

(ANSA) - VIBO VALENTIA, 28 GIU - Ha visto la luce da poche ore, a bordo dellanave "Bettica" della Marina militare, il neonato giunto stamani, assieme allamadre e ad altri 759 migranti, nel porto di Vibo Valentia. In tutto sonoarrivatl 761 migranti (153 donne, 71 minori e 536 uomini e il neonato subitomesso in una culla-incubatrice). Insieme a loro è stato portato anche ilcadavere di un uomo deceduto per arresto cardiaco. Le operazioni di sbarco eaccoglienza, coordinate dalla Prefettura, si stanno svolgendo regolarmente.L'arrivo sulle banchine del porto sta avvenendo tramite delle motovedette sullequali vengono fatti trasbordare i migranti raccolti al largo delle costelibiche dall'unità della Marina, circa 30 persone per volta, per poi esserecondotti sulla terraferma. La nave sulla quale viaggiavano i profughi è infattitroppo grande per attaccare allo scalo. In corso i controlli sanitari e disicurezza ad opera del 118 coadiuvato dalla Protezione civile mentre asupervisionare il tutto ci sono le forze dell'ordine.28 giugno 2016Diventa fan di Tiscali su Facebook

Gli appuntamenti di martedì 28 giugno

[Redazione]

Vari comuni della Valle - Conferenze, mostre, mercatini, animazioni per bambini, incontri enogastronomici, musica, cultura e teatro. [palcosceni]Appuntamenti[avw] Tweet [share_fb]AOSTA Ore 9 Municipio, salone consiliare Riunione della 3a Commissione consiliare comunale con all'odg 'illustrazione linee guida-appalto servizi scolastici'. Ore 10 Caserma Cesare Battisti, Aula Magna Incontro di approfondimento sul sistema di Protezione civile e sui ruoli delle sue funzioni operative. Sono presenti il presidente della Regione Augusto Rollandin e Elvezio Galanti, già Capo dipartimento nazionale della protezione civile Ore 14.30 Sala Bim Assemblea dei sindaci per incontro con Elvezio Galanti sui piani di Protezione civile, compiti e responsabilità dell'Amministrazione. E' presente il presidente della Regione Augusto Rollandin Ore 15 Riunione della quarta Commissione consiliare "Sviluppo economico" per eleggere il proprio consigliere segretario. All'ordine del giorno anche l'esame del disegno di legge sugli interventi regionali per la capitalizzazione delle imprese industriali ed artigiane Ore 18.30 Libreria A La Page Nell'ambito della giornata dell'orgoglio Lgbtqi*, presentazione del libro "Over 60", antologia di racconti di persone omosessuali, edito da Elmi's world, con la presenza di alcuni degli autori dell'antologia. Ore 20.30 Sede Savt (v. Carrel, 4) Serata informativa dedicata agli artigiani appartenenti al settore delle carrozzerie, organizzata da Cna Valle d'Aosta POLLEINO Ore 13 Loc. Autoporto, 14/T Consegna i diplomi del corso Formatore sicurezza sul lavoro dell'Ente Paritetico Edile. SAINT-CHRISTOPHE Ore 17.30 Municipio Consiglio comunale. SAINT-VINCENT Ore 18 Municipio Consiglio comunale. 28/06/2016 [but_segna] [but_stampa] [avw] [avw]

Senza esito le ricerche dell'escursionista non rientrato dalla Punta Piure

[Redazione]

Aosta - Le guide del Soccorso Alpino Valdostano e della Guardia di Finanza, i Vigili del fuoco e il Corpo Forestale hanno esplorato invano sia la parte in quota, sia quella bassa dell'itinerario annunciato da Franco Matta, 67 anni, di Champoluc. [airgreen6_][avw] Tweet [share_fb] Guide, unità cinofile, tecnici per la localizzazione telefonica e sorvoli in elicottero: praticamente tutta l'operatività prevista dal piano regionale di allerta per persona scomparsa è stata messa in campo, ma nulla. Di Franco Matta, l'escursionista 67enne di Champoluc che ieri sera non ha fatto rientro a casa, dopo essere partito in mattinata per la Punta Piure, nel gruppo del Rosa, non c'è traccia. Alla macchina delle ricerche, arrivata la serata di oggi, non è rimasto che fermarsi, con la prospettiva di rimettersi in moto domattina. Le prime esplorazioni sono scattate ieri, dopo l'allarme dato dalla figlia, preoccupata per non aver visto rincasare l'uomo, che peraltro conosce bene la zona, vivendovi. Il Soccorso Alpino ha battuto i sentieri più visibili, poi ha dovuto abbandonare per il calar della notte. Con le luci dell'alba è stato l'elicottero della Protezione civile a decollare, per una ricognizione aerea ai 2900 metri della punta (e dintorni), che ha avuto esito negativo. Sono quindi partite le squadre di terra: il Soccorso Alpino Valdostano e della Guardia di Finanza hanno esplorato, anche con i cani da ricerca, la zona montuosa dell'itinerario, mentre la parte bassa dell'escursione, quella che si sviluppa dai boschi di Champoluc, è stata affidata ai Vigili del fuoco. Questi ultimi hanno attivato anche i tecnici di Topografia Applicata al Soccorso, competenti tra l'altro nella geolocalizzazione dei telefoni cellulari. Tuttavia, anche questo tentativo non ha scaturito risultati: il cellulare di Franco Matta non viene agganciato dalla rete da oltre ventiquattrore (perché spento, o uscito da un'area coperta). Impossibile quindi, per i tecnici, risalire all'ultima cella collegata. È stata tuttavia attivata una modalità di monitoraggio del network per cui, qualora il segnale dovesse riapparire, le tecnologie dei TAS lo localizzerebbero in tempo reale. Sull'area delle operazioni, in mattinata, si è recato anche il direttore del Soccorso Alpino, Adriano Favre, che ha descritto la zona come complessa, estesa e con più opzioni di itinerario, elementi tali da rendere le ricerche meno semplici. Nella ridda di incertezze, sembra comunque esistere un punto fisso: l'escursionista sarebbe arrivato alla Punta. Aveva annunciato il posizionamento di bandiere tibetane ha aggiunto Favre, che è guida della società di Champoluc-Ayas e ha quindi particolare familiarità con il gruppo del Rosa e quelle si sono viste. Nel tardo pomeriggio, con il perdurare dell'esito negativo dei vari sopralluoghi delle squadre, viste le condizioni impegnative e l'area particolarmente difficile e impervia, le ricerche sono state sospese: riprenderanno domattina. di Christian Diémoz 28/06/2016 [but_segna] [but_stampa] [avw] [avw]

Tenta il suicidio gettandosi dal ponte di Pinzano: salva

[Redazione]

28/06/2016 Probabilmente voleva farla finita e per questo dalla provincia di Udine, dove risiede, una donna si è recata fino a Pinzano, sul ponte che purtroppo è stato più volte protagonista di suicidi. Le cose, però, non sono andate come previsto dalla donna, che dopo un volo di 40 metri si è salvata. Una volta caduta nelle acque fredde del fiume Tagliamento, infatti, è riuscita a riemergere, seppur ferita dalla caduta, e a raggiungere un isolotto e alcune rocce su cui si è adagiata. È stato un passante ad avvisare i soccorsi, che sono giunti sul posto tempestivamente e hanno stabilizzato la donna ferita ed elitrasmportata all'ospedale di Udine in prognosi riservata. Sono intervenuti i Vigili del fuoco di Spilimbergo, la Protezione civile e il personale dell'elicottero del 118. Rilievi e indagini in corso dei carabinieri.

Vercurago, il tetto va a fuoco Migranti trasferiti a Colico - circondario Colico

[Redazione]

L incendio in una palazzina di via dei Bravi che ospitava otto richiedenti asilo. Fuori casa anche due famiglie Sono stati provvisoriamente trasferiti nel centro di Colico, gli otto richiedenti asilo sgomberati martedì pomeriggio da una palazzina di via dei Bravi a Vercurago in cui è divampato un incendio. Le fiamme si sono letteralmente mangiate il tetto, così i vigili del fuoco, dopo aver avuto ragione del rogo, sono stati costretti a dichiarare lo stabile inagibile, con tutte le conseguenze del caso. Come lo sgombero degli appartamenti occupati. Al piano terra e al primo piano, gli otto migranti, al secondo piano la padrona di casa e un'altra famiglia, che hanno trovato ospitalità da parenti. I migranti invece sono stati trasferiti alla cooperativa Il Gabbiano di Colico. Leggete tutti i particolari sull'edizione di mercoledì de La Provincia RIPRODUZIONE RISERVATA

Vercurago: dopo il rogo, dichiarata inagibile l'abitazione di via dei bravi, i profughi trasferiti fino alla messa in sicurezza

[Redazione]

E' stato dichiarato inagibile lo stabile di via dei Bravi a Vercurago dove questo pomeriggio si è sviluppato un incendio che ha completamente divorato il solaio e il tetto. Nell'abitazione, privata, alloggiavano al terzo piano la proprietaria (che si trova già fuori paese ed è stata informata dell'accaduto da alcuni vicini di casa) e al primo e al secondo piano 8 richiedenti asilo, in carico all'associazione Il Gabbiano che sono stati dunque necessariamente trasferiti negli alloggi che sempre l'associazione ha a disposizione a Calolzio. Il tecnico comunale ha chiesto in particolare che prima di consentire l'ingresso nella casa, si faccia una certificazione degli impianti elettrico ed quello del gas e, inoltre, si sistemi la copertura, la parte più danneggiata. Le fiamme si sono sviluppate infatti dal solaio: hanno completamente distrutto il tetto ma fortunatamente non hanno intaccato i piani più bassi. Ancora non si conoscono le esatte cause del rogo (che fortunatamente ha risparmiato i piani abitati) che comunque sembra sia stato accidentale. Alcuni passanti hanno in particolare detto di aver sentito due esplosioni poco prima dell'incendio, una circostanza che deve trovare ancora conferma. Le fiamme sono state spente e ora non resta che ricostruire. Da questo dipenderanno anche i tempi per il rientro degli ospiti in via ai Bravi: prima dovrà essere completamente rifatto il tetto e gli impianti messi a norma. Essendo una casa privata, tutto dipenderà da quando la proprietà deciderà di avviare i lavori. L'allarme è scattato intorno alle 16: l'inquilina dell'ultimo piano era fuori casa e proprio per questo ci si è accorti del rogo solo quando le fiamme si erano già diffuse e una spessa colonna di fumo - visibile anche da alcuni chilometri di distanza - si è presto alzata verso il cielo. "Ci siamo spaventati non poco: il rumore delle assi che bruciavano è stato terribile e abbiamo temuto che l'incendio potesse propagarsi anche ad alcune piante che lambiscono il tetto" ci ha raccontato una vicina, tra le prime a chiamare i Vigili del Fuoco. I pompieri hanno domato le fiamme, faticando non poco a causa del fumo che aveva invaso completamente gli ambienti. I dirimpettai hanno osservato con una certa apprensione le operazioni di soccorso e presto in via ai Bravi sono giunti alcuni responsabili del Gabbiano che, dopo essersi assicurati che tutti gli ospiti stavano bene hanno dovuto trovare loro una nuova sistemazione, almeno per i prossimi giorni. Articoli correlati: 28.06.2016 - Vercurago: a fuoco il tetto della palazzina che ospita alcuni richiedenti asilo. Intervento dei VvF, accertamenti in corso

Cornate: in consiglio il DUP, piano opere e posti al cimitero

[Redazione]

Presso la sala consiliare del Comune di Cornate d'Adda si è tenuto il Consiglio Comunale: all'ordine del giorno ben 7 punti. Assenti alla seduta il consigliere di minoranza Andrea Panzeri e tre consiglieri di maggioranza, Giacomo Alfieri, Beatrice Cogliati e Stefano Colnaghi. Il Consiglio è iniziato come da regolamento con le interrogazioni della minoranza, sollevate da Andrea Castagna; in particolare, visti gli ultimi violenti acquazzoni, il capogruppo di minoranza ha richiesto alla giunta se l'Amministrazione comunale fosse a conoscenza su danni a persone o a cose. Il sindaco Fabio Quadri ha precisato che "i danni per fortuna sono stati limitati: abbiamo saputo di allagamenti di pochi centimetri d'acqua in qualche cantina o box di qualche condominio. La protezione civile è intervenuta dove richiesto man mano di grave. Per prevenzione abbiamo effettuato la pulizia di tutti i tombini di nostra pertinenza quindi non ci aspettavamo grossi danni. È ovvio che qualche disagio ci sia stato, dopotutto i nostri impianti sono stati costruiti per sopportare le piogge Brianzole: quelle che si sono abbattute in questi giorni assomigliavano più a delle piogge tropicali". La consigliera Rivaha poi ha richiesto delucidazioni in merito alla seconda conferenza dei servizi per l'insediamento della Sima Srl che si è tenuta giovedì 9 giugno. Ha preso la parola il vicesindaco Antonio Viganò: "L'espressione del Comune in sede di conferenza è stata positiva, così come quella dei Vigili del Fuoco e dell'ARPA. Siamo aspettando il parere della Provincia. Intanto è stato stabilito che delle fognature se ne occuperà Brianzacqua". Dal momento in cui non ci sono state più interrogazioni è iniziata l'analisi del primo punto all'ordine del giorno: la presentazione e l'approvazione del Documento Unico di Programmazione 2016/2018 (DUP). Il consigliere delegato Giuseppe Felice Colombo ha illustrato il DUP, spiegando che "è uno strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali. Costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto di tutti gli altri documenti di programmazione. Riprende le linee programmatiche dall'insediamento dell'amministrazione e dura solo 3 anni". Il punto è stato approvato nonostante l'opposizione della minoranza. Il secondo punto concerneva la verifica della quantità e della qualità di aree fabbricabili da cedere per piani di zona per l'edilizia economica e popolare e per gli insediamenti produttivi e terziari nell'anno corrente. Poiché il Comune non possiede tali aree, il punto è stato approvato all'unanimità per presad'atto. [cornate_consiglio_comunale1] Terzo argomento affrontato, il programma degli incarichi di studio, di ricerca e di consulenze per l'anno 2016. Quadri, prima di aprire il dibattito, ha affermato che "quest'anno il programma è ridotto all'osso. Come potete vedere di rilevante vi è l'incarico per il settore socio-culturale che è stato già affidato per i Luoghi dell'Adda". Il capogruppo di minoranza Castagna ha sollevato un quesito alla giunta, chiedendo se, "visti i progressivi tagli che la normativa nazionale ha sempre previsto per le spese di queste tipologie di incarichi, impegnando solo 3000 euro non ci si espone al rischio di non poter impegnare maggiori risorse nel caso di eventuali necessità?". Il Sindaco ha risposto che "la normativa non include questa tipologia di incarichi perché è riferita solo a studi, ricerche e consulenze. In ogni caso abbiamo tenuto anche conto di questi eventuali tagli". Anche questo punto, messo a votazione, è stato approvato con l'astensione della minoranza. Quarto argomento all'ODG, l'approvazione del programma triennale dei lavori pubblici. Anche in questo caso il Sindaco ha tenuto a spiegare che "il programma è strettamente connesso a quanto si prevede di incassare. Di rilevante potete notare la copertura della tribuna del centro sportivo. A proposito abbiamo partecipato ad un bando regionale per poter ottenere un finanziamento; non sappiamo se l'otterremo ma siamo tenuti a prevedere nel bilancio la realizzazione dell'opera". Il capogruppo della minoranza in questo caso ha fatto domanda sul perché nel programma, a differenza del precedente, non vi è più prevista la proposta per la realizzazione di loculi nuovi per il cimitero di Colnago e a questo proposito ha richiesto di elencare lo stato dei loculi presenti nelle due frazioni di Colnago e di Porto. Il Vicesindaco Viganò ha risposto che "nel cimitero di Colnago sono rimasti 24 loculi, mentre a Porto 12. C'è da dire che in molti ultimamente preferiscono la cremazione o l'umulazione nella terra comune. In ogni caso siamo a conoscenza del

problema, ci stiamo attrezzando e ci stiamo lavorando". Castagna ha espresso il voto contrario della minoranza perchè "questa delibera può essere modificata da una delibera della Giunta". Il Sindaco, prima di procedere alla votazione, ha tenuto a precisare che sono obbligati dalla legge ad approvare questo piano in Consiglio. Anche questo punto è stato approvato. Il quinto punto, ovvero il piano delle alienazioni e della valorizzazione del patrimonio comunale, è stato analizzato velocemente in quanto, come spiegato da Quadri, non è cambiato rispetto all'anno scorso. La minoranza si è dichiarata contraria perchè ha ritenuto che la stima delle cifre fosse irrealistica e che i valori non fossero particolarmente adeguati; nonostante ciò il punto è stato approvato. Sesto punto dell'ordine del giorno, il bilancio di previsione per gli anni 2016/2018. Il consigliere delegato Giuseppe Colombo ha spiegato in modo esauriente e tecnico il programma; proprio per la sua tecnicità riportiamo le cifre esposte in aula per la verifica del rispetto del pareggio di bilancio. Per l'anno 2016 si prevede: fondo pluriennale vincolato (solo per il 2016) 1.703.000 euro + totale entrate valide 7.533.000 euro - totale spese valide 9.215.000 euro = 41.000 euro. Per l'anno 2017 si prevede: totale entrate valide 6.377.000 euro - totale spese valide 6.376.000 euro = 1.000 euro. Per l'anno 2018 si prevede: totale entrate valide 6.398.000 euro - totale spese valide 6.203.000 euro = 195.000 euro. Il bilancio è stato approvato in consiglio con la minoranza contraria perchè, per quanto espresso da Castagna durante la dichiarazione di voto, rispecchia le linee programmatiche di mandato. Il settimo ed ultimo punto della seduta è stato approvato all'unanimità: è stata infatti concessa la costituzione di una servitù inmovibile a favore dell'Enel per l'impianto e l'esercizio della cabina elettrica situata in via della Repubblica, dove stanno per essere ultimate delle nuove strutture abitative. Il Comune, per la concessione, riceverà 500 euro dall'Enel.

Alluvione Genova, chiesti 6 anni di reclusione per l'ex sindaco Vincenzi

[Redazione]

L'accusa è di omicidio colposo plurimo, disastro colposo e falsoAlluvione Genova, chiesti 6 anni di reclusione per l'ex sindaco VincenziNel 2011 sei persone morirono a causa dell'esondazione di un torrente. Oraandranno a processo l'allora sindaco Marta Vincenzi, insieme ad un assessore ealtri dirigenti comunali. In aula anche i familiari delle vittime[310x0_1412]?Alluvione Genova 2011: andranno a processo l'ex sindaco Vincenzi e gli altri indagati Alluvione di Genova e quei 36 milioni mai usati per la sicurezza Alluvione Genova, Gabrielli: "Dal 2011 indebolita la Protezione civile" Alluvione, a Genova giornata di lutto cittadino. Maltempo: inizia la conta dei danni Alluvione, esplode la rabbia nelle strade di Genova: uova e monetine contro la sede del Comune Alluvione 2014, la Paita indagata a Genova per mancato allarme. E' la candidata Pd alle regionaliCondividi28 giugno 2016Sei anni e un mese. Questa è la condanna chiesta perex sindacodi Genova Marta Vincenzi, per le conseguenze dell alluvione che nel 2011 colpìil capoluogo ligure. A fare la richiesta è stato il pm Luca Scorza Azzarànell ambito del processo sulla strage del Fereggiano, nella quale sei personemorirono peresondazione del torrente nel quartiere di Marassi. L'ex primocittadino è accusato di omicidio colposo plurimo, disastro colposo e falso. Oltre alla Vincenzi, sono imputati l'ex assessore comunale Francesco Scidone(per il quale sono stati chiesti 5 anni e 11 mesi), i tre dirigenti comunaliGianfranco Delponte, Pierpaolo Cha e Sandro Gambelli (chiesti rispettivamente 4annie sette mesi e 15 giorni ai primi due e quattro anni e un mese).Per Roberto Gabutti, coordinatore dei volontari di protezione civile, accusatosolo di calunnia, il pm ha chiesto un anno e 5 mesi. In aula anche i parentidelle vittime, tra cui Flamur Djala, che nell'alluvione perse la moglie e lefiglie di uno e otto anni.

?Alluvione Genova 2011: andranno a processo l'ex sindaco Vincenzi e gli altri indagati

[Redazione]

A giudizio?Alluvione Genova 2011: andranno a processo l'ex sindaco Vincenzi e gli altri indagati Rinvio a giudizio per i tragici eventi del 4 novembre 2011: lo ha deciso il gup Carla Pastorini, accogliendo la richiesta del pm per l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi e altri 5 indagati nell'udienza preliminare per l'inchiesta sull'alluvione di Genova che causò la morte di 4 donne e 2 bambine. Vincenzi: sto valutando il rientro in politica [310x0_1403] Un'immagine delle conseguenze dell'alluvione del 2011 a Genova Condividi 20 giugno 2014 Tutti a giudizio nel processo per la morte e la distruzione conseguente all'alluvione che colpì Genova nel novembre 2011. Andranno a processo l'ex sindaco Marta Vincenzi, l'ex assessore alla Sicurezza Francesco Scidone, gli ex dirigenti comunali Sandro Gambelli, Pierpalo Cha e Gianfranco Delponte e l'ex responsabile della associazioni di protezione civile Roberto Vincenzi: valuto ipotesi di rientrare nel dibattito politico "Sto valutando l'ipotesi di rientrare in politica. Non voglio ricoprire ruoli, ma vorrei rientrare nel dibattito politico", ha detto l'ex sindaco Marta Vincenzi al telefono dopo il rinvio a giudizio. "Questo - ha detto l'ex sindaco - non è un processo per corruzione. Per questo sto seriamente pensando di ritornare in politica dopo tutti questi mesi di 'sonno'. La politica nella mia vita ha sempre ricoperto un ruolo importante". L'accusa: omicidio colposo plurimo Sono tutti accusati di omicidio colposo plurimo, disastro colposo, falso e calunnia tranne Gabutti che risponde solo di falso e calunnia. Lo ha disposto stamani il gip Carla Pastorini che ha presieduto l'udienza preliminare. Il processo per le morti e la distruzione causati dall'alluvione che colpì Genova nel novembre 2011 inizierà il primo ottobre prossimo davanti al gip Adriana Petri. Parte civile: proporremo sequestro beni persona "Abbiamo intenzione di chiedere il sequestro dei beni personali di tutti gli imputati. Il danno subito dalle vittime è stato enorme", ha detto l'avvocato Giovanni Ricco che rappresenta l'immigrato albanese Flamur Djala che perse quel giorno due figlie in tenera età e la moglie. In aula non era presente. C'era invece il fratello, Ylli, che ha commentato: "Non è riuscito a venire, non se l'è sentita. Ogni giorno è peggio. Ci attacchiamo al lavoro per tirare avanti e non pensare a quella terribile tragedia".

Alluvione Genova, cresce la rabbia. Sindaco contestato. Renzi: "2 miliardi da spendere per l'Italia"

[Redazione]

Allerta 2 fino alla mezzanotte di domani Alluvione Genova, cresce la rabbia. Sindaco contestato. Renzi: "2 miliardi da spendere per l'Italia" "Siamo stati lasciati soli" hanno gridato i genovesi che in via Bobbio hanno creato delle barricate per protesta contro il ritardo dei soccorsi; contestato dai commercianti il Sindaco durante un sopralluogo. Intanto sale il bilancio dei danni, stimati in 300 milioni. In ginocchio anche il Levante e l'entroterra. Renzi: "2 miliardi fermi per ritardi burocratici da spendere per Genova e per l'Italia" [310x0_1413] Liguria: la mappa dei Comuni alluvionati Angeli del fango in azione per salvare Genova Alluvione, Liguria in ginocchio. Danni e soccorsi anche nel Tigullio Alluvione a Genova. Gabrielli: "Previsioni sbagliate ma no a crocifissioni" Alluvione Genova, subito polemica su allerta meteo. Il sindaco Doria: "Non è stata data" Alluvione Genova, un morto. Tra fango e black out infuria la polemica per l'allerta non data Freyrie: "La ricostruzione bloccata da burocrazia poteva evitare altri danni a Genova" "Prima si lavora, poi ci si arrabbia": le voci degli angeli del fango di Genova Condividi 12 ottobre 2014 Resta preoccupante per le pessime previsioni meteo la situazione a Genova e nei comuni vicini, colpiti dall'alluvione che nel capoluogo ha ucciso l'infermiere Campanella. L'allerta 2 è stata prorogata fino alle 24 di lunedì ed intanto esplode la rabbia dei genovesi. Il sindaco Doria è stato duramente contestato dai commercianti durante un sopralluogo nel centro storico. "Vai a casa hanno urlato", "Prendi la pala e pulisci". Esasperati i negozianti che hanno persotutto e puntano il dito contro l'amministrazione: "Pagliacci, ancora parlate, dimezzatevi gli stipendi" e tra le accuse anche la richiesta: "Fate qualcosa". La rabbia dei cittadini era già esplosa sabato sera in via Bobbio, nei pressi dello stadio di Marassi. "Ci avete lasciato soli" e per protestare contro il ritardo nei soccorsi hanno costruito delle barricate con delle masserizie alluvionate. A spalare il fango e a ripulire i quartieri devastati tanti volontari, soprattutto giovani - una ragazza di 27 anni ha avuto un malore ed è ricoverata - che hanno lavorato incessantemente. Da due giorni - dopo aver ripulito cantine, negozi e case - i cittadini aspettavano i camion della spazzatura per portare via tutto il materiale raccolto ma ancora "non è arrivato nessuno". Dopo una mediazione con le forze dell'ordine è tornata la calma e sul posto sono arrivate due ruspe. Danni e disagi anche nel Levante e nell'entroterra dove sono esondati l'Entella e il Lavagna. E dopo i violenti temporali ora c'è il rischio frane. Il sindaco Doria: "Le dimissioni? Posso anche pensarci" "Le dimissioni? Posso anche pensarci": lo dice, dopo le contestazioni, il sindaco Doria aggiungendo: "Se fossi sicuro che le mie dimissioni accelerassero le procedure per gli interventi lo farei anche subito". Intanto sarà sospeso il pagamento di Tasi, Imu e Tari per i cittadini alluvionati. 300 milioni di danni Sale il bilancio dei danni, ora stimati in 300 milioni: 200 per strutture pubbliche, ha detto il governatore Burlando, oltre 100 per quelle private, dicono le associazioni di categoria. "Avevamo appena finito di pagare per i danni del 2011 - dice il titolare di una officina nel quartiere di Marassi - e adesso dobbiamo ricominciare tutto da capo". La Regione ha chiesto lo stato d'emergenza. Renzi: per Genova e per l'Italia 2 miliardi fermi per ritardi burocrazia Intanto Matteo Renzi annuncia su Facebook che per Genova e per l'Italia il governo utilizzerà 2 miliardi fino ad ora non spesi a causa di ritardi della burocrazia. Cardinale Bagnasco: "Lo Stato non si nasconda" Nuovo intervento del cardinale Angelo Bagnasco contro le burocrazie che bloccano gli interventi. "Nessuno deve vedere lo Stato distratto e lento rifugiarsi dietro il primato delle responsabilità, dietro un'inaccettabile e macchinosa burocrazia che per assicurare legalità e trasparenza fa affondare nel fango chi ha perso tutto". E ha aggiunto: "È giusto e doveroso che queste persone possano contare su aiuti adeguati e tempestivi, senza procedure lente e complicate, inutili in situazioni difficili come questa. Altrimenti la vita non riprende". La solidarietà del Papa Il cardinale Angelo Bagnasco, che ha lasciato il Sinodo per recarsi nella sua diocesi, ha ricevuto anche la telefonata del Papa. "Eravamo per strada, con i miei collaboratori, e gentilmente il Papa si è informato della situazione", ha detto Bagnasco ai microfoni di Radio Vaticana. "Lui era stato

già informato, glielo avevo già detto ieri sera, prima di partire da Roma, e stamattina ho richiamato paternamente. Si è informato, ha assicurato la sua vicinanza, la sicurezza della preghiera e della sua benedizione. È stato molto caro".

Qual è la prima risposta alle necessità della popolazione di Genova, la Cei ha stanziato un milione di euro dai fondi dell'otto per mille. Gabrielli: "Ci sono stati errori di valutazione". Sabato a Genova è arrivato il capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli per fare il punto della situazione in un vertice in Prefettura con il ministro della Difesa Roberta Pinotti, il sindaco di Genova e il governatore della Liguria. "Sono stati fatti errori di valutazione sulle previsioni, qualcuno ha sbagliato" ma, ha ammonito, "non crocifiggiamo i previsori". Le previsioni, ha spiegato "sono frutto di valutazione e molto spesso scontano eventi che non necessariamente sono prevedibili". Se ci sono delle responsabilità "verranno accertate, visto che ci sono anche delle inchieste in corso ma sarebbe un grande errore disperdere il sistema di protezione civile che dal 2011 a oggi Genova ha costruito, coinvolgendo istituzioni e cittadini".

Arrestati 14 sciacalli. Le forze dell'ordine stanno effettuando giorno e notte servizi di controllo nelle zone più devastate per evitare atti di sciacallaggio. Dall'inizio dell'emergenza sono 14 gli sciacalli arrestati, sorpresi a rubare prodotti da negozi alluvionati.

Riordino ammin., Fava: se passa referendum numero verde al posto di assessore

[Redazione]

28 giugno 2016 (Lnews - Milano) "Se passa il referendum al posto di un assessore e di una Regione efficiente e dalle strutture leggere avrete un numero verde". Non usare termini l'assessore regionale all'Agricoltura Gianni Fava, prospettando scenario che si configurerebbe nel caso di un sì alla consultazione referendaria prevista tra ottobre e fine anno. Lo ha spiegato oggi intervenendo all'assemblea annuale di Confagricoltura Lombardia, sessione dedicata ai temi del riordino amministrativo, a cui ha partecipato il sottosegretario alle Riforme istituzionali, enti locali, sedi territoriali e programmazione Daniele Nava, e il presidente di Confagricoltura Lombardia, Matteo Lasagna.

COMPETIZIONE E' CON GRANDI REGIONI EUROPEE - "C'è un disegno neocentralista nella prospettiva di questo Governo - ha detto Fava -. Siamo sicuri che ci sia bisogno di più Stato? Nessun'altra regione ha valutato la nascita o meno delle aree vaste, prevista dalla Delrio. Intanto perché non ti avvantaggi a occuparti di qualcosa che non si è ancora concretizzato. Se vince il no, restano le province. E avere aperto questo scenario nel dibattito ha creato nuove preoccupazioni". "Tolte le specificità di montagna, un territorio omogeneo deve avere 800 mila abitanti - ha sottolineato l'assessore - mentre altri si aggregano per numeri maggiori in Europa; poi è con queste realtà che dobbiamo competere. Noi invece siamo ancora qui a discutere se quattro comuni devono stare in quel cantone o se la Valcamonica deve restare nel cantone della montagna o no".

BREXIT, HANNO SCELTO - "Il dato del voto inglese ci consegna una immagine chiara - ha detto Fava - le aree più assistite, nel nord della Scozia, scelgono di restare in Europa, mentre decidono di uscire quelle che pensano di aver dato di più di quello che hanno ricevuto e che hanno subito regole imposte, che hanno creato più svantaggi che vantaggi". Secondo Fava "non esiste un problema per l'export, le politiche valutarie le fanno gli Stati, nel caso di svalutazione della sterlina questo terremoto avrebbe potuto accadere ugualmente. E' comunque un'occasione che se sfruttiamo in modo conveniente ci può permettere di rinegoziare alcuni rapporti o perlomeno di avviare un rapporto politico vero, stante l'esistenza di soggetti autoreferenziali con cui non si riesce ad avere una interlocuzione diretta. Ci sono 300 regioni in Europa? Se la Lombardia fosse uno Stato autonomo sarebbe il sesto per popolazione ed economia. Non può quindi essere trattata al pari di altre regioni, ma serve un'interlocuzione diretta con Bruxelles che tenga conto di queste specificità".

MACCHINA STRAORDINARIA RESTA - "La Lombardia resta la straordinaria macchina ben organizzata, che produce prodotti per tutti i mercati mondiali, con un'immagine migliore vista dall'estero. Oggi abbiamo il vantaggio di una struttura leggera come quella della Regione e a questa dobbiamo associare una nuova struttura intermedia, perché il comune deve avere un interlocutore. Anche le province qualche risposta l'hanno data in questi mesi, è indubbio che siano state vicine al cittadino. Che ha bisogno di una interlocuzione diretta e veloce, quello che noi abbiamo cercato di dare".

SCELTE REGIONALI COERENTI - "Il riordino in atto si riflette su un mondo come il nostro, - ha ricordato Lasagna - interessato alle scelte di gestione del territorio effettuate a livello locale. Assistiamo al lavoro che sta svolgendo Regione, lavoro che riconosce un tratto intermedio di livello amministrativo tra le regioni stesse e i comuni. Una scelta coerente con l'operato dell'amministrazione regionale, quella che coincide con gli ambiti territoriali delle Ats". "Auspichiamo - ha aggiunto il presidente regionale di Confagricoltura - che altri servizi come il sistema camerale possano percepire la stessa importanza di questo livello di riforma". Lasagna ha sottolineato infine il "ruolo centrale dell'impresa agricola, a tutela del reddito, delle nostre produzioni. Ripensare a un ruolo di Milano all'interno dell'Europa può essere interessante per la nostra economia e quella lombarda in particolare per quanto riguarda la politica agricola comune. A noi interessa che in momenti di crisi come quella odierna ci sia la possibilità di modulare meglio un contributo che dovrebbe valorizzare meglio le nostre produzioni". (Lombardia Notizie)

Valle d`Aosta, anziano scompare durante un`escursione sul gruppo del Rosa

[Redazione]

Non è rientrato dalla Punta Piure, in corso le ricerche in Val d'Ayas 28 giugno 2016 Valle d'Aosta, anziano scompare durante un'escursione sul gruppo del Rosa L'elicottero del soccorso alpino in azione Sono in corso a Champoluc, in Vald'Ayas, le ricerche di un escursionista che non è rientrato dalla Punta Piure (2.907 metri), nel gruppo del Monte Rosa. L'uomo, un valdostano di 67 anni, di Champoluc, avrebbe dovuto tornare a valle ieri sera. I familiari, non avendo più sue notizie, hanno dato l'allarme per il mancato rientro verso 21. Inserata - spiega Adriano Favre, direttore del soccorso alpino valdostano (Sav) - abbiamo già controllato alcuni sentieri più raggiungibili, la zona di notte è molto complessa. Ora stiamo organizzando le ricerche. Alle 5.30 di oggi l'elicottero della protezione civile ha effettuato il primosorvolo: per il momento non c'è traccia dell'uomo. Sul posto, oltre agli uomini del Sav, sono impegnati i vigili del fuoco con le unità cinofile, il corpo forestale valdostano e il soccorso alpino della Guardia di finanza. Tags Argomenti: escursionista scomparso valle d'aosta soccorso alpino Protagonisti:

[empty headline]

[Redazione]

425216054_34350 Per restare aggiornato iscriviti al gruppo Facebook: ARZIGNANO-MONTECCHIO OVESTVICENTINO NOTIZIE) CHIAMPO I vigili del fuoco sono intervenuti poco dopo una della nottoscorsa in Valleoscura a Chiampo per incendio divampato in un vano all'aperta di una casa al momento disabitata. I pompieri intervenuti da Arzignano e Vicenza con sette operai e due mezzi hanno circoscritto l'incendio evitando l'estensione delle fiamme all'intera abitazione. Le fiamme hanno bruciato mobili e masserizie varie. Le cause dell'incendio sono al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco; le operazioni di completo spegnimento e messa in sicurezza del luogo sono terminate dopo circa tre ore. Sul posto anche i carabinieri.

600 miglia; tra Besozzo e Cadrezzate con Fiat 600 storiche

[Redazione]

600 miglia tra Besozzo e Cadrezzate con Fiat 600 storiche
BESOZZO, 28 giugno 2016-
Quarta edizione per la manifestazione itinerante di auto storiche, di Fiat 600 epoca, denominata 600 Miglia, organizzata dal Club Nazionale Fiat 600 (www.clubnazionalefiat600.it) di Besozzo. Saranno quindici le mitiche Fiat 600 al via della manifestazione, a cui vanno aggiunte tre auto storiche dei Carabinieri del Gruppo auto Storiche dell'Arma di Pastrengo, in particolare un Alfa Romeo Giulia, una Fiat 124 e un Alfa 155 deputata al servizio di protezione civile. Faranno parte della carovana anche un pulmino di proprietà del club, un Fiat 900 del 1975, che fungerà da officina attrezzata viaggiante e il carro attrezzato della carrozzeria Corti di Cocquio Trevisago (Va), oltre a un'auto della troupe televisiva Progetti Studios di Besozzo che realizzerà una ripresa video di tutta la manifestazione, da cui verrà realizzato un film documentario che verrà proiettato come da tradizione al Teatro Duse di Besozzo, prima di Natale. L'appuntamento per la partenza è fissato per giovedì 30 giugno alle ore 08.00 dal Comune di Besozzo; successivamente, gli equipaggi faranno una visita agli ospiti della Fondazione Ronzoni e dopo un caffè e una brioche, scortati dalla Polizia Locale besozzese e dalla squadra a seguito dell'Arma dei Carabinieri, lasceranno Besozzo alla volta della prima tappa della 600 Miglia a Pizzighettone (CR). Saranno 42 i partecipanti alla manifestazione, che si concluderà domenica 3 luglio nel pomeriggio sul lago di Monate, a Cadrezzate (Va). L'equipaggio più anziano della comitiva sarà composto dai mitici seicentisti Giordano Gozzi e Enzo Ogliosi a bordo di una Fiat 600 bianca del 1962. Ci sarà poi un equipaggio tutto al femminile composto da Alma Antonelli e Alfonsina Roggiani su una Fiat del 1966 colore bianco/azzurro. La manifestazione si snoderà lungo 960 Km, che corrispondono a 600 miglia e toccherà tappe significative come: Pizzighettone, Cremona, Mantova, Sabbioneta, Ferrara, Busseto, Piacenza e Calvigliano. L'arrivo a Cadrezzate è previsto per le ore 16 circa presso il Parco Comunale. Tutta la 600 Miglia si svolgerà su strade comunali, provinciali e statali (salvo il primo tratto Varese Casal Pusterlengo e l'ultimo tratto Piacenza Vergiate che avverranno in autostrada), dice Salvatore Torre Presidente del Club Nazionale Fiat 600 che aggiunge. Renato Lischetti responsabile 600 Miglia: Facebook twitter google_plus reddit pinterest linkedin mail
ARTICOLI CORRELATI:
Svelata la Nuova Fiat 500: Un'icona non cambia, You can buy that really cool Fiat the pope used during US
Conclusa asta per veicoli comunali: vendite per Gallarate: non si fermano all'alt della Polizia

Allarme in Valcuvia, il fiume cambia colore

[Redazione]

Per alcune ore acque di un rosso intenso. Nessuna moria di pesci esclusi idrocarburi. Si indaga sulle cause inquinamento Rancina 28 giugno 2016 Il Rio Rancina, un torrente di fondovalle che scorre in Valcuvia si è colorato di un rosso intenso per alcune ore nel tardo pomeriggio di ieri, lunedì 27 giugno. Il fatto è successo nel tratto a monte e a valle del mulino dei Galli al confine tra Rancio Valcuvia e Cuveglio ed ha interessato parte del corso del torrente. Sul posto sono subito intervenuti i carabinieri e sono stati eseguiti i rilievi dell'Arpa, Agenzia regionale per ambiente. Già nella serata di ieri, verso le 23, il colore dell'acqua era ritornato normale spiega il sindaco di Rancio Simone Castoldi. Non siamo ancora in grado di capire quali siano state nello specifico le cause di questo cambiamento di colore: i tecnici di Arpa hanno eseguito i rilievi, probabilmente di nuovi se ne svolgeranno questa mattina sulle rive del torrente. Sembra essere escluso, per ora, inquinamento da idrocarburi, ma solo le analisi potranno con chiarezza spiegare quale sostanza fosse presente nell'acqua. Il sindaco esclude anche che si siano verificate morie di pesci. L'allarme è scattato nel tardo pomeriggio di ieri quando alcune persone che transitavano lungo la pista ciclabile hanno notato un'anomala colorazione e hanno avvertito le autorità. Sul posto sono arrivati i carabinieri, oltre agli amministratori di Rancio e Cuveglio. Anche Carlo Molinari, assessore della protezione civile di Comunità Montana era sul posto. Ho allertato le guardie ecologiche volontarie di comunità montana che sono intervenute subito spiega l'assessore. Ora attendiamo le analisi delle acque per capire di preciso cosa sia accaduto. Nel punto in cui si è verificato il fatto corre la pista ciclabile appena realizzata che viene molto utilizzata dagli utenti della zona: da Cavona verso Rancio per un ampio tratto il tracciato costeggia rogge e piccoli corsi d'acqua, in mezzo ai boschi di fondovalle. di Andrea Camurani
andrea.camurani@varesenews.it

Il corteo delle 600 parte per l'Emilia

[Redazione]

Quarta edizione della manifestazione itinerante promossa dal club Fiat 600, impegnata in un viaggio a tappe di 600 miglia club fiat 600 tempo libero Besozzo Il Club Fiat 600 festeggia il boom di iscritti (inserita in galleria) Il Club Fiat 600 festeggia il boom di iscritti (inserita in galleria) Quarta edizione per la 600 Miglia, la manifestazione itinerante di autostoriche, di Fiat 600 epoca, denominata, organizzata dal 1 Club Nazionale Fiat 600 (www.clubnazionalefiat600.it) di Besozzo. Saranno quindici le mitiche Fiat 600 al via della manifestazione, a cui vanno aggiunte tre auto storiche dei Carabinieri del Gruppo auto Storiche dell'Arma di Pastrengo, in particolare un Alfa Romeo Giulia, una Fiat 124 e un Alfa 155 deputata al servizio di protezione civile. Faranno parte della carovana anche un pulmino di proprietà del club, un Fiat 900 del 1975, che fungerà da officina attrezzi viaggiante e il carro attrezzi della carrozzeria Corti di Cocquio Trevisago, oltre a un'auto della troupe televisiva Progetti Studios di Besozzo che realizzerà una ripresa video di tutta la manifestazione, da cui verrà realizzato un film documentario che verrà proiettato come da tradizione al Teatro Duse di Besozzo, prima di Natale. L'appuntamento per la partenza è fissato per giovedì 30 giugno alle ore 08.00 dal Comune di Besozzo; successivamente, gli equipaggi faranno una visita agli ospiti della Fondazione Ronzoni e dopo un caffè e una brioche, scortati dalla Polizia Locale besozzese e dalla squadra a seguito dell'Arma dei Carabinieri, lasceranno Besozzo alla volta della prima tappa della 600 Miglia a Pizzighetone. Saranno quarantadue i partecipanti alla manifestazione, che si concluderà domenica 3 luglio nel pomeriggio sul lago di Monate, a Cadrezzate. L'equipaggio più anziano della comitiva sarà composto dai mitici seicentisti Giordano Gozzi e Enzo Ogliosi a bordo di una Fiat 600 bianca del 1962. Ci sarà poi un equipaggio tutto al femminile composto da Alma Antonelli e Alfonsina Roggiani su una Fiat del 1966 colore bianco/azzurro. La manifestazione si snoderà lungo 960 Km, che corrispondono a 600 miglia toccherà tappe significative come: Pizzighetone, Cremona, Mantova, Sabbioneta, Ferrara, Busseto, Piacenza e Calvigliano. L'arrivo a Cadrezzate è previsto per le ore 16 circa presso il Parco Comunale. Tutta la 600 Miglia si svolgerà su strade comunali, provinciali e statali (salvo il primo tratto Varese Casal Pusterlengo e ultimo tratto Piacenza Vergiate che avverranno in autostrada). Nelle precedenti manifestazioni della 600 miglia abbiamo toccato tappe molto significative per la storia italiana che vanno dalla Lombardia al Piemonte e Valle Aosta dalla Toscana all'Emilia Romagna dal Veneto al Friuli dice Salvatore Torre (Presidente del Club Nazionale Fiat 600). In particolare abbiamo visitato Brescello, Marzabotto, Montecatini Terme fino al passo dell'Abetone e il grazioso borgo medioevale di Grazzano Visconti, nella 1 edizione. Nella 2 edizione abbiamo fatto tappa a Moncalvo, Portacomaro Asti dove abbiamo incontrato il Sindaco e i parenti di Papa Francesco, i cugini Delmo e Armando Bergoglio e per occasione abbiamo fatto una foto di gruppo che abbiamo poi spedito in Vaticano a Sua Santità. Altre tappe importanti per la storia del nostro paese sono state: Sotto il Monte pasenatale di Giovanni XXIII e il Vajont tristemente noto per la catastrofe. Del resto la Fiat 600 ha fatto la storia dell'Italia è auto che ha trainato il boom economico ed è stata auto della famiglia. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito ad organizzare un evento così importante divenuto ormai una classica della nostra associazione. Lo scopo di questa manifestazione è quello di portare in giro per l'Italia la nostra passione per le Fiat 600 epoca che non vuole e non deve essere un raduno turistico o una gita in auto fuori porta ma deve rappresentare un viaggio nella storia della cultura italiana aggiunge Renato Lischetti responsabile 600 Miglia. Ci riempie di gioia quando al nostro passaggio vediamo persone di tutte le età che applaudono il passaggio delle nostre beniamine. Del resto, chi non ha avuto una Fiat 600 in famiglia tra genitori, nonni e zii? Abbiamo notato gente di ogni età, bambini compresi, fare un sorriso durante le nostre esposizioni nelle piazze e nei centri storici e questo ci inorgolisce e ci stimola a continuare di Redazione redazione@varesenews.it

Regione, Bordonali: 100 immigrati trasferiti a Milano e Varese

[Redazione]

Regionestranieri Anche oggi apprendiamo dalle agenzie di stampa che altri 100immigrati sono stati trasferiti da Udine in Lombardia, a Milano e Varese per l'esattezza. Si tratta di afgani e pachistani a cui è stata respinta la domanda di asilo o che per vari motivi hanno perso il diritto all'assistenza. Queste cento persone dovrebbero essere rimpatriate, non trasferite in Lombardia. Aspettiamo una presa di posizione anche dai sindaci delle due città, non è possibile che il governo Renzi tratti la Lombardia come un maxi centro di accoglienza per clandestini. Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, in merito all'arrivo in Lombardia di un centinaio di immigrati trasferiti questa mattina dalla caserma Cavarzerani di Udine. Il presidente del consiglio Renzi ha concluso Bordonali ha deciso di fare questoennesimo favore alla sua collega di partito Serracchiani, nonostante in Lombardia siano ospitati 15.400 richiedenti asilo, circa il 14 per cento del totale nazionale, mentre in Friuli-Venezia Giulia 4.300, pari al 4 per cento del dato nazionale. Interviene anche l'assessore regionale al Territorio e Urbanistica, delegata alla Città Metropolitana Viviana Beccalossi, Un centinaio di nuovi profughi trasferiti dal Friuli a Milano e Varese? Con una battuta verrebbe da dire che è il premio assegnato dal Governo Renzi al centrosinistra per essersi aggiudicato questi due capoluoghi alle recenti elezioni. Ragionando, invece, in termini seri e concreti va ancora una volta evidenziato come la Lombardia non sia più in grado di accogliere immigrati, troppo spesso clandestini. I cittadini della nostra regione si sono dimostrati fin troppo pazienti comportandosi in maniera responsabile, guai però ad abusare di questo civilissimo modo di fare.

Chiampo, casa in fiamme nella notte: mistero sulle cause

[Redazione]

Per tre ore le squadre dei vigili del fuoco sono state impegnate per spegnere il rogo. Ad andare a fuoco una casa al momento disabitata. Sull'incendio indagano i carabinieri. Redazione 28 giugno 2016 11:56 Condividi il più letti di oggi 1 Camisano, donna finisce nel fiume: è in gravi condizioni 2 Thiene, sorpasso pericoloso: auto si ribalta 3 Oroscopo vicentino dal 27 giugno al 3 luglio 4 Castelfranco, operaio violenta una bambina: subito in manette [avw][avw] Approfondimenti Montebelluna Precalcino, è giallo sull'incendio di 4 betoniere 25 giugno 2016 Thiene, distruggono l'impianto antincendio per gioco: incastrati dai video 3 giugno 2016 Incendio a Marostica: in fiamme una discarica a cielo aperto 1 maggio 2016 I vigili del fuoco sono intervenuti poco dopo le ore 1 della notte scorsa in Valleoscura a Chiampo per un incendio di un divampato in un vano all'aperto di una casa al momento non abitata. I pompieri intervenuti da Arzignano e Vicenza con sette operai e due mezzi hanno circoscritto l'incendio evitando l'estensione delle fiamme all'intera abitazione. Le fiamme hanno bruciato mobili e masserizie varie. Le cause dell'incendio sono al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco. Le operazioni di completo spegnimento e messa in sicurezza del luogo sono terminate dopo circa 3 ore. Sul posto anche i carabinieri.

Terremoto di magnitudo 2.1 in Valle Maira: epicentro su Macra

[Redazione]

Una debole scossa di terremoto stata avvertita in serata, esattamente alle 19.59, nel cuneese. Stando ai dati giunti dai sismografi dell'INGV si trattava di un debole sisma di magnitudo 2.1 sulla scala richter, con ipocentro fissato a circa 13 km di profondita. Epicentro localizzato esattamente su Macra. Deboli tremori avvertiti verso Sampeyre e Dronero.

Allarme per escursionista valdostano scomparso sul Rosa

[Redazione]

Ha 67 anni e risiede a Champoluc, l'escursionista valdostano di cui da ieri, lunedì 27 giugno, non si hanno più notizie e per il quale è scattato il Piano della Protezione civile di ricerca persona scomparsa. L'uomo, pratico della zona, è uscito in escursione da solo e si è diretto a Punta Piure (2.800 metri di quota). Doveva rientrare in serata ma dal pomeriggio non ha più dato notizie; i familiari hanno dato l'allarme alle 21. Attualmente sul posto operano nelle ricerche un elicottero della Protezione civile, guide del Soccorso alpino valdostano, Guardia di finanza, Corpo forestale e unità cinofile. [ico_author] Dal nostro corrispondente di Aosta

Saluzzese: Terremoto di magnitudo 2.1 alle 20 di ieri sera, lunedì 27 giugno, con epicentro in Valle Macra

[Redazione]

Trema ancora la terra nel Cuneese ed in particolare nella Valle Macra, semprepiù spesso epicentro di piccole scosse telluriche. Dopo le tante scosseregistrate nelle settimane scorse, i sismografi dell Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma hanno annotato alle 19.59.43 di ieri lunedì 27 giugno - un terremoto di magnitudo ML 2.1 della scala Richter con epicentro a Magra, a 14 chilometri di profondità. Il tetto dell epicentro ha sfiorato Demonte e nel raggio di 20 chilometri dallo stesso troviamo Celle di Macra (4 chilometri dall epicentro), San Damiano Macra (5), Stropo (6), Sampeyre e Cartignano (8), Frassino ed Elva (9), Marmora (10), Melle, Canosio, Castelmagno (11), Roccabruna, Prazzo, Pradleves e Valmala (12), Casteldelfino, Dronero e Brossasco (14), Villar San Costanzo e Monterosso Grana (15), Montemale di Cuneo e Bellino (16), Venasca, Isasca ed Acceglio (17), Gambaasca, Sanfront, Valgrana e Pontechianale (18), Oncino, Martiniana Po, Rossana e Brondello (19) e Riffredo (20). [ico_author] Dal nostro corrispondente di Cuneo

Riaperta la strada che collega Coggiola a Trivero

[Redazione]

"Verso le 12.00 di oggi abbiamo riaperto la SP 113 Coggiola-Trivero, chiusa sabato in seguito al forte nubifragio che ha investito quei territori. I lavori di sgombrò, della frana dalla carreggiata, li abbiamo eseguiti in proprio per ridurre al minimo i disagi". La comunicazione è arrivata dal presidente della Provincia di Biella, Emanuele Ramella Pralungo, sulla propria pagina Facebook. La chiusura di sabato scorso si era resa necessaria per le forti piogge che avevano portato sulla sede stradale fango e detriti. [ico_author] I.I.

Oggi 28/06/16 nel Biellese

[Redazione]

I turni di oggi delle farmacie
Tutti gli appuntamenti della giornata
Andorno: Giovedì consiglio comunale
Biella: L'Avis a Vicoforte per il Giubileo dei donatori
Pozzecco: "Partite minori con la Nazionale di basket non esistono"
Biella: Preparativi in corso per concorso d'eleganza Villa La Malpensa
prossimi appuntamenti con il Cai di Biella
Esportazioni biellesi crescono grazie ai prodotti agricoli
Ponderano: Tutto pronto per Pundran an corsa
Nuoto: Dynamic Sport femminile terza agli assoluti a squadre
Biella: Un dormitorio abusivo nel quartiere Rivalta
Incidente stradale sulla Alba-Asti: furgone sbanda e investe operaio al lavoro in un cantiere
Biella: Pompieri intervengono per controllo bombola del gas
Carisio: Furgone si ribalta dopo urto con un'auto
Gaglianico: Salvati piccoli di ghiandaia
Biella: Dormitorio abusivo in Riva, residenti esasperati
FOTOGALLERY
Oroscopo di Platone - Settimana 26
Candelo: Conclusa Selvatica, in arrivo mostra sulla Baraggia
Carabinieri: Tre persone denunciate per truffa
Castelletto Cervo: Minore finisce in ospedale
Carabinieri: Due interventi nella notte a Pralungo e Cossato
Camera di commercio: Primo roadshow nazionale sul lavoro
Aggiornamento dal cuneese: ritrovato un cadavere nell'invaso del paese di Roccasparvera
Masserano: Successo strepitoso per il Gran Ballo di Corte
Saluzzese: Terremoto di magnitudo 2.1 alle 20 di ieri sera, lunedì 27 giugno, con epicentro in Valle Macra
Allarme per escursionista valdostano scomparso sul Rosa
Riforma Terzo Settore, il senatore Stefano Lepri a Biella
Appello per Molly, aspetta una famiglia tutta per lei
Calcio: Roberto Rossetto allenatore dei piccoli amici a Vigliano
Running: Andrea Colpo e Valeria Bruna trionfano a Vegliano
Riaperta la strada che collega Coggiola a Trivero
Graglia: A luglio, ogni sera un pizzico d'arte
Viverone: Rubata colonnina del parcheggio a pagamento
Venerdì 1 luglio si parla di sport al Parco Robinson di Cossiga
Polizia: Oltre mille auto controllate col sistema Mercurio
Cossato: Mercato spostato a luglio e agosto, le ordinanze stradali
Calcio: Memorial Tombrizi alla sezione Aia di Biella
Chemiocreatico: Opere di Rosita Cupertino donate all'Ospedale
Accordo tra Confesercenti e Bi Park per parcheggi in centro
Biella: Otto scuole della città necessitano di servizi per la sicurezza

Ciclismo: In arrivo la VII edizione della Sopranissima

[Redazione]

Domenica 3 luglio, presso il "Rifugio La Sella" di Soprana, si terrà la VII edizione de "La Sopranissima", la Granfondo di Mountain bike valida per il campionato Biellese, Vercellese e Canavese, il campionato Master "Marcello Bergamo Cup" e il campionato "Circuito del Lago d'Orta". La gara, organizzata dalla "Free bike Trivero" e la "Semper Sport Soprana" con il patrocinio del comune di Soprana (e la collaborazione di Gruppo Rifugio La Sella, Pro Loco Soprana, Pro Loco Vioglio, Volontariato Il Sole, Aib Soprana, Aib Trivero, Aib Vallemosso, Protezione Civile di Portula, VV.FF. Volontari di Trivero), è suddivisa in tre percorsi predisposti in base all'età. Si partirà alle 9,30 con la gara cronometrata da Frazione Baltigati; l'arrivo teorico è fissato per le 11,20. Ci sarà la possibilità di pranzare in loco con un pranzo gestito dal Comitato Rifugio La Sella. Alle ore 13,15 ci saranno le premiazioni. Durante l'intera manifestazione sarà inoltre possibile vedere la Mostra di Pittura preparata dall'associazione culturale "il Prisma". [ico_author] bi.me.